



Nucleo di valutazione

**Valutazione del Sistema di Qualità
dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)**

17 ottobre 2017

Sommario

Sezione 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)	5
1. Sistema di AQ a livello di ateneo	5
1.1 Organizzazione di supporto allo studio.....	6
1.2 Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica.....	6
1.3 Analisi dei risultati del monitoraggio, dati a livello di Ateneo	7
1.4 Attrattività dell'offerta formativa	7
1.5 Sostenibilità dell'offerta formativa	9
1.6 Coerenza tra domanda di formazione e risultati di apprendimento previsti	9
2. Sistema di AQ a livello di Corso di Studio	10
2.1 Analisi delle relazioni paritetiche docenti studenti	10
2.2 Analisi CdS.....	11
2.2.1 Attrattività: Iscrizioni e avvisi di carriera al primo anno.....	11
2.2.2 Abbandoni (indicatore iC24, complementari indicatori iC21 e iC14).....	12
2.2.3 Studenti iscritti che acquisiscono 40 crediti per anno (indicatori iC01 e iC16).	20
2.2.4 I laureati dell'ateneo (indicatori iC02, iC22 e iC17)	25
3. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)	36
3.1 Obiettivi delle rilevazioni	36
3.2 Modalità di rilevazione	36
3.3 Risultati della rilevazione	39
3.4 Utilizzazione dei risultati.....	54
3.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati	54
4. Qualità della ricerca dipartimentale	56
Premessa	56
4.1 Analisi dei risultati VQR 2011-2014 per l'Ateneo di Catania	56
4.2 Attrazione delle risorse per la ricerca nel triennio 2014-2016	65
4.3 La programmazione attuata nel triennio 2016-2018.....	71
Sezione 2. Performance	74
1. Riscontri sulla gestione del ciclo di performance	74
1.1 Introduzione: la gestione della performance nel periodo 2014-2017.....	74
1.2. Integrazione tra i documenti di programmazione	75
1.3. Processi di lavoro/servizio	76
1.4. Integrazione dei Dipartimenti nel sistema di pianificazione e di valutazione della performance.....	76
1.5. La definizione di obiettivi, indicatori e target nel Piano della performance; performance individuale e performance organizzativa	76
1.6. Partecipazione dei dipendenti e di altri stakeholder.....	77
1.7. Ruolo del NdV nell'ambito della pianificazione e valutazione della performance	78
1.8. Impatto del feedback sulla pianificazione della performance 2017-19.....	78

2. Informazioni in merito alla definizione (in corso) della relazione sulla performance	78
2.1. Descrizione sintetica: Sintesi del processo di valutazione degli obiettivi del Piano Integrato 2016-18	78
2.2. Capacità di verifica delle autovalutazioni da parte degli uffici	78
2.3. Considerazione degli elementi di contesto eventualmente mutati (esogeni ed endogeni)	79
2.4. Considerazione dei risultati di performance conseguiti l'anno precedente	79
2.5. Coinvolgimento dei dipendenti (e di eventuali altri stakeholder) nel processo di autovalutazione delle strutture tecniche e amministrative	79
3. Raccolta informazioni in vista del ciclo 2018-20.....	79
3.1. Descrizione o rappresentazione grafica dell'organizzazione dell'Ateneo dal punto di vista:.....	79

Osservazioni e Raccomandazioni	I
Didattica	I
Opinione degli studenti e del laureati.....	III
Ricerca	V
Performance	VII

Nucleo di Valutazione:

prof. Salvatore Barbagallo (Presidente)
 prof.ssa Angela Stefania Bergantino
 prof. Gianbattista Dagnino
 prof.ssa Romana Frattini
 prof. Giancarlo Maccarini
 prof. Giancarlo Vecchi
 prof. Riccardo Vigneri
 sig. Gabriele Giuseppe Amata
 sig. Fabrizio Giacomo Russo

Ufficio del Nucleo di valutazione - unità operativa di staff alla Direzione Generale

dott.ssa Francesca Verzi (Coordinatrice)
 ing. Antonino Formica
 dott. Sebastiano Cosentino
 dott.ssa Federica Vasta

Sezione 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

L'Università di Catania è consapevole del ruolo fondamentale che la valutazione della qualità svolge in un momento di cambiamenti dei sistemi formativi e, in Europa, di creazione dell'Area europea dell'Alta Formazione e della Ricerca. Pertanto procedure e strutture finalizzate alla definizione e all'implementazione di un sistema di qualità interno all'ateneo e all'attuazione delle strategie degli organi di governo si ritrovano nei documenti fondamentali dell'Ateneo (Statuto, Regolamento generale, Regolamento didattico e in ulteriori regolamenti da questi derivati), nonché nei documenti di programmazione quali il Piano strategico 2013-2019 *aggiornamento giugno 2016*, Piano della performance 2016-2018).

In Ateneo risulta consolidata l'organizzazione complessiva, centrale e decentrata, responsabile del processo di qualità: Nucleo di Valutazione-NdV, Presidio della qualità d'Ateneo-PQA, Commissioni Paritetiche di dipartimento/strutture didattiche speciali-CP, Gruppi di Gestione per l'Assicurazione della Qualità-GGAQ a livello di CdS e di dipartimento/strutture didattiche speciali.

Gli avvenimenti occorsi nell'ultimo anno alla vita degli organi centrali d'Ateneo, descritti più avanti nella sezione Performance a cui si rimanda, hanno inevitabilmente determinato un ritardo nella definizione di obiettivi strategici e delle relative azioni, comprese quelle relative al miglioramento della qualità. Solo con la nomina del nuovo Rettore nel febbraio di quest'anno è stato possibile ricostituire tutti gli organi centrali d'Ateneo, e con essi riattivare i processi a partire dalla programmazione strategica e pianificazione delle attività. Infine, con la nomina del Direttore generale nel giugno scorso, è stato completato anche l'assetto amministrativo; nello stesso mese si è insediato anche il PQA.

Già negli scorsi anni, come riportato nella relazione dello scorso anno, il PQA aveva provveduto a:

- costituire una Banca dati della Qualità (PARS) per le procedure del Riesame Annuale e Ciclico, che consente lo scambio di documentazione tra i Dipartimenti e il Presidio;
- implementare un sistema di procedure per il processo di assicurazione di Qualità, con le Linee Guida (LG) per la convocazione delle parti sociali e per il funzionamento delle CP, regolando i flussi e le gerarchie di responsabilità all'interno dei Dipartimenti e definendo il sistema di trasmissione documentale dalle strutture periferiche, al Presidio della Qualità, al Nucleo di Valutazione, agli Organi Accademici e alle divisioni amministrative dell'Ateneo.

Tuttavia, il flusso documentale sembra pressoché unidirezionale: si ha evidenza della trasmissione di documenti redatti su specifiche tematiche dal centro alla periferia tra PQA, CDP, Corsi di studio e Dipartimenti, mentre è mancato spesso una rispondenza di notizie e monitoraggi dagli organi e strutture decentrate, fatto salvo la trasmissione di delibere dai consigli di CdS, di dipartimento o dalle CP verso il PQA.

In base al documento di programmazione, nello scorso anno sono state effettuate alcune azioni volte all'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita e al miglioramento dell'offerta formativa e alla sua divulgazione e fruibilità:

- l'intensificazione dei rapporti con le scuole del territorio sull'insegnamento di MATematica e ITALiano (Progetto MATITA)
- l'attenzione al recupero dei debiti formativi (corsi O),
- l'accoglienza delle matricole (M/C/P/T/imparare meglio);
- il rafforzamento del tutorato e della didattica integrativa, concentrato sul primo anno dei corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico;
- la definizione di modelli e regole uniformi per la presentazione delle informazioni relative ai programmi di insegnamento (Syllabus);
- la razionalizzazione dei calendari delle lezioni e degli appelli di esame, e la relativa pubblicazione sui siti dei CdS

- la programmazione triennale e l'integrazione finanziaria dell'ateneo delle borse di studio Erasmus e della mobilità relativa al tirocinio, l'incremento degli accordi bilaterali finalizzato all'aumento delle immatricolazioni di studenti stranieri.

Allo stato il NdV, nel prendere atto che il Presidio l'anno scorso non ha redatto (perché non costituito) una relazione sul sistema AQ di Ateneo, limitandosi esclusivamente a una collazione delle attività svolte nel corso del 2016, mentre quello appena insediato ha avviato i suoi primi atti con incontri di informazione sul nuovo sistema AVA, si trova in difficoltà nel valutare il grado di diffusione della cultura della qualità e dell'efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche, non avendo riscontri specifici in tal senso a livello centrale e potendo desumere informazioni utili dalle relazioni delle CP, dai rapporti di riesame (annuale e ciclico) e dall'analisi degli indicatori di CdS e d'Ateneo.

E' comunque importante sottolineare come questo NdV ritenga di fondamentale importanza il ruolo del PQA e il coordinamento tra le sue attività e quelle del PQA. Per questo ha già svolto un primo incontro con il presidente del PQA, nella riunione dello scorso 19 luglio e auspica l'intensificarsi di rapporti istituzionali, a partire dagli audit delle strutture decentrate che sta programmando per il prossimo A.A, al fine di facilitare, ciascuno per la propria competenza, il monitoraggio delle criticità del sistema di qualità di ateneo e le conseguenti azioni migliorative da intraprendere.

Risorse impiegate

Il Nucleo e il Presidio operano con il supporto dei rispettivi uffici, entrambi di staff della Direzione Generale, costituiti rispettivamente da 4 funzionari, di cui una EP e 2 unità a TD, e 2 funzionari a TD. Negli anni, il Nucleo ha avuto modo di segnalare la carenza di personale TA a supporto di questi organi, e rileva con soddisfazione che nel corso dell'ultimo anno si è dato seguito all'assunzione di una unità di categoria C a TD per ciascuno dei due uffici.

1.1 Organizzazione di supporto allo studio

L'Ateneo ha programmato nel corso dello scorso anno alcune azioni volte all'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita e al miglioramento dell'offerta formativa e alla sua divulgazione e fruibilità che sono state elencate nel primo paragrafo.

L'avvio di queste azioni è stato importante e richiede atti e modifiche di comportamenti da parte di tutti i soggetti coinvolti che richiedono tempi adeguati, certamente maggiori dell'anno per una valutazione dei risultati. Ad esempio l'importanza del progetto "Syllabus" è stata accolta con molto favore e sta impegnando i docenti, come si può dedurre dall'analisi dei verbali delle CP della maggior parte dei Dipartimenti. Purtroppo invece, a seguito dell'impegno programmatico e finanziario esplicitato nell'ultimo Piano Triennale, non si è verificato alcun aumento degli immatricolati stranieri, come rilevano i dati e come il Nucleo commenta nella parte del documento relativo all'internazionalizzazione.

Il NdV auspica che queste azioni continuino anche nei prossimi anni e si intensifichino maggiormente anche a livello dipartimentale.

1.2 Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica

Dall'analisi dei questionari degli studenti all'atto dell'iscrizione e dei laureati per AlmaLaurea, si evince che le valutazioni più basse si riferiscono a fattori strutturali quali l'adeguatezza delle aule studio, dei laboratori e delle attrezzature per la didattica, per la gran parte delle strutture di Ateneo. Particolarmente critica appare la situazione delle attrezzature informatiche, dei laboratori, almeno per alcuni corsi quali quelli di Ingegneria, leggermente più positivo è il giudizio sull'adeguatezza delle biblioteche. Del resto anche dai verbali delle CP dei dipartimenti emerge l'insoddisfazione sulla qualità delle infrastrutture e si chiede un adeguamento. Nella consapevolezza che questo adeguamento, in parte già avviato, richiede risorse e tempo, il NdV auspica un puntuale riscontro da parte delle strutture responsabili di queste criticità, a partire da quelle relative alle attrezzature informatiche.

1.3 Analisi dei risultati del monitoraggio, dati a livello di Ateneo

L'ateneo di Catania, costituito nel 1434, rientra tra i mega atenei italiani; nella comunità accademica sono rappresentate le 14 aree CUN, è presente il Policlinico Universitario e, oltre ai cicli unici in Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria e ai corsi di Laurea e Laurea magistrale di area medica e sanitaria, risultano attive quasi 60 scuole di specializzazione di area medica e sanitaria.

L'attuale offerta formativa risulta stabile, dal momento che negli ultimi 4 anni è stato istituito un unico corso di LM nell'AA 2016/17 e soltanto un corso di LM non è stato più attivato. Tale offerta è estremamente ampia, vengono erogati corsi di Laurea in 33 classi, di Laurea Magistrale in 42 classi e di Laurea Magistrale a ciclo unico in 5 classi in tutti gli ambiti: tecnologico, medico, scientifico, umanistico ed economico-sociale.

Il CdS di nuova istituzione "Biotecnologie Mediche" (anno 2016-17) è in classe LM-9, e in Italia è presente in 35 sedi universitarie; a Catania risultano iscritti 25 studenti (il 2% del totale degli iscritti in Italia), tutti con titolo precedente di area sanitaria o scientifica, e 6 studenti hanno due titoli precedenti, in 5 casi si tratta di 2 Lauree, in un caso di uno studente con Laurea e Master di 1° livello. Provengono quasi tutti da corsi di UniCT, con l'eccezione di 3 laureati in un altro ateneo, e dimostrano una buona performance negli studi, con una media di quasi 39 CFU acquisiti finora nell'anno (oltre la metà degli studenti ha già acquisito tra i 40 e i 60 CFU). Per quanto attiene alla produttività, il confronto con le altre sedi universitarie vede l'Ateneo di Catania al terzo posto rispetto altri corsi presenti in Italia, preceduto soltanto da Piemonte Orientale e Palermo rispettivamente con 46 e quasi 41 CFU per studente.

Per effettuare questa analisi è stata utilizzata la scheda di Ateneo fornita da ANVUR-Cineca, anche se per semplicità di argomentazione si è concentrata l'attenzione su alcuni degli indicatori ivi presenti. D'altra parte l'interdipendenza di alcuni di questi parametri, insieme alla loro complessità, rende difficile un'analisi completa, anche alla luce della complessità della situazione di contesto dell'ateneo prima richiamata. Il NdV sta comunque programmando il piano delle audizioni di Dipartimenti e Corsi di studio, al fine di ampliare e arricchire questa prima analisi, che sarà poi integrata con l'audit agli organi centrali d'Ateneo.

1.4 Attrattività dell'offerta formativa

Analizzando i dati che si riferiscono agli avvisi di carriera, e agli immatricolati *puri* (ovvero iscritti per la prima volta nel sistema universitario) si osserva un andamento decrescente fino al 2014 e una tendenza all'aumento del numero delle iscrizioni nel 2015. Questi dati presentano lo stesso andamento che si rileva nella media degli Atenei italiani nel monitoraggio esaminato e rilevato per un periodo di tempo maggiore nell'analisi, riportati dal CUN e sono comunque più confortanti di quelli relativi agli Atenei della stessa area geografica che invece continuano a mostrare una decrescita.

Pur consapevoli che non è sufficiente estrapolare una tendenza dai dati di un anno e che questo risultato non è attribuibile solamente alla qualità dell'Ateneo, ma è fortemente dipendente anche da altri fattori, a partire dal contesto socio-economico e dalle strutture e dalle azioni a sostegno del diritto allo studio, si considerano molto importanti le azioni di orientamento e di collegamento con la scuola per incrementare l'attrattività verso i diciottenni che escono dalle scuole superiori e si raccomanda di continuarle e rafforzarle. Invece il dato delle iscrizioni alle lauree magistrali, contrariamente anche a quanto avviene a livello nazionale, non vede invertirsi la tendenza e nel 2015 si ha una diminuzione di circa il 10% rispetto al 2013.

Un dato particolarmente critico è quello relativo al bacino d'utenza dell'Ateneo. La quasi totalità degli immatricolati proviene dalla Sicilia (iA03), dal momento che la percentuale di immatricolati da fuori regione e dall'estero non raggiunge il 2%, dato molto inferiore non solo a quello nazionale (27% circa), ma anche a quelli degli Atenei delle Isole (13% circa). Anche le iscrizioni alle lauree magistrali di laureati in altri Atenei (iA04), per cui si presume una maggiore mobilità, presentano percentuali di 10 punti inferiori alla media dell'area geografica e 20 a quella nazionale. Come dimostra l'andamento delle iscrizioni a livello nazionale, molteplici e complesse sono le motivazioni che spingono gli studenti all'iscrizione a un corso di studio; pertanto, la scarsa attrattività dei corsi non può essere una misura della loro qualità e, per le lauree magistrali, può essere solo parzialmente legata alla loro specializzazione, poiché questa è fortemente dipendente innanzitutto dal contesto socio-economico del territorio, a partire dall'impoverimento della popolazione e dalle

possibilità di occupazione coerenti e con reddito adeguato (vedi analisi OCSE ottobre 2017) che vede condizioni problematiche nel Mezzogiorno d'Italia e in modo particolare in Sicilia. Incide fortemente sull'andamento delle iscrizioni la mancanza di servizi generali e per il diritto allo studio, anche questi particolarmente carenti nel territorio, ma non sono trascurabili luoghi comuni anche diffusi dai mezzi d'informazione, come si può rilevare da andamenti, talvolta anomali, rilevati a livello nazionale (si veda l'aumento significativo di iscritti a lauree scientifiche nel 2015).

Si raccomanda comunque di effettuare un'attenta analisi dell'offerta formativa, soprattutto quella magistrale, volta ad analizzare eventuali criticità, per fornire percorsi più attrattivi, con particolare attenzione ad un maggiore collegamento con il mondo della ricerca e della produzione e inoltre di valorizzare e comunicare con maggiore efficacia l'articolata offerta.

Le percentuali di abbandoni dal sistema universitario nel primo anno (complementare dell'indicatore iA21) sono poco superiori al 12% (media dei 3 anni) con un valore intermedio rispetto alle medie della stessa area geografica e nazionali, mentre la percentuale media del triennio di coloro che non si iscrivono al secondo anno nella stessa classe (complementare dell'indice iA14) è pari al 21%, con andamento oscillante nel periodo, ed è pressoché identica a quella della stessa area geografica, solo leggermente superiore alla media nazionale. Ciò significa che in Ateneo circa il 9% degli studenti prosegue gli studi dopo il primo anno in un altro corso, o addirittura in un altro ateneo.

La percentuale di abbandoni rilevata un anno dopo la durata normale del corso (iA24), circa 29%, non si discosta significativamente dalla media nazionale; tuttavia, non presenta lo stesso andamento lievemente decrescente (dal 30% al 28%), mantenendosi pressoché costante.

Allo stesso tempo il numero medio di crediti acquisiti il primo anno (iA13) è stabile negli ultimi due anni e corrisponde a circa 30, il 50% del totale da acquisire, mentre il dato relativo al numero di studenti che si iscrivono al II anno con almeno 40 crediti (iA16) varia nel tempo dal 32% al 38% ed è di 7-10 punti inferiore al dato nazionale. Tutto ciò indica la difficoltà di un efficace orientamento, il margine di miglioramento dei servizi rivolti alle matricole (tutorato, metodologie didattiche dei docenti del 1° anno, organizzazione del calendario didattico, ecc.), le carenze nella preparazione iniziale degli studenti e le problematiche incontrate nell'affrontare il passaggio dalle scuole superiori, questioni peraltro emerse anche nell'analisi dei questionari di rilevazione delle opinioni degli studenti.

Si auspica che le azioni intraprese a livello di ateneo e di dipartimento sia con azioni specifiche (rapporti con scuole, orientamento, corsi o) che con potenziamento dell'azione didattica, come si evince leggendo i verbali di diverse CDP, vengano rafforzate e monitorate per rimuovere tali criticità. In tal senso, appare molto opportuna *“l'attività formativa rivolta al personale docente sui processi di apprendimento, sull'innovazione didattica e sulle metodologie didattiche”* prevista dall'Ateneo nel Piano Triennale 2016-2018 (PT 16-18, azione B-c-1).

Il fatto che questo dato incida fortemente sul ritardo nei tempi di laurea è testimoniato dalla percentuale di studenti che acquisiscono 40 crediti nell'anno (IA1), aumentata fino ad una percentuale del 46% nel 2015, superiore alla media dell'area geografica e meno distante (solo 5 punti) dalla media nazionale

Il tasso di laureati entro la durata normale del corso (iA2) appare molto inferiore a quello sia delle medie territoriali (16,3% vs 35,9%) che nazionali (16,3% vs 47,6%), tale da apparire molto preoccupante e non giustificabile solo con le criticità connesse agli indicatori sopra menzionati. Questo indicatore in realtà è molto complesso e il suo valore può essere fuorviante, dal momento un alto rapporto può derivare non solo da un effetto virtuoso di un alto numero di laureati entro la durata normale, ma anche da un effetto negativo legato ad un basso numero di laureati. Da una prima e più attenta analisi estesa ai diversi corsi di laurea, si può rilevare che questo dato così negativo è innanzitutto legato a un numero alto di studenti ancora iscritti a corsi del vecchio ordinamento, tanto che, limitando l'analisi ai soli corsi attivi nell'a.a. 2016-17, tale percentuale sale a oltre il 26%. Inoltre, come evidenzia più avanti l'analisi dei CdS, un dato così critico è attribuibile ad alcuni corsi di laurea; la maggior parte dei corsi presenta percentuali simili alle medie nazionali, dato pur sempre critico, ma non così allarmante. Anche gli indicatori che si riferiscono alle percentuali degli immatricolati che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe (iA22) e entro la durata normale + 1 anno (iA17) evidenzia gli stessi numeri preoccupanti (- 14% rispetto alla media nazionale iA22 nel 2015, che risale a -12 per iA17). Questi dati, uniti ai dati

relativi agli abbandoni (dello stesso ordine di grandezza delle medie nazionali), indicano che mediamente gli studenti nell'Ateneo hanno tempi di permanenza più lunghi

Il NdV è consapevole che, in particolare, la durata media per l'acquisizione del titolo è oggetto di grande attenzione in Ateneo, come dimostra il documento di Programmazione Triennale 2016-2018 approvato nel marzo scorso; invita pertanto sia il PQA che i Corsi di Studio a monitorare attentamente tali indicatori per valutarne l'attendibilità e per rimuovere le cause portando i valori del parametro vicini alla media nazionale.

1.5 Sostenibilità dell'offerta formativa

Dalle informazioni generali emerge che il numero di ore di didattica erogata è superiore a quello della didattica potenziale del 24%: la didattica è pertanto sostenibile, considerato che viene rispettato il valore DiD (didattica potenziale aumentata del 30%). Tuttavia, la maggior percentuale di didattica erogata con contratti o affidamenti rispetto a quella del 2013, in cui si attestava al 17%, la continua tendenza alla diminuzione del numero dei docenti assunti a tempo indeterminato e la necessità di ricorrere, se pure in limitatissimi casi, a docenti in quiescenza con contratto di insegnamento quali docenti di riferimento, induce questo NdV ad invitare gli organi di Ateneo a porre attenzione alla sostenibilità e, in particolare, ai corsi con un numero di iscritti prossimo alla numerosità minima delle classi dei CdS compatibilmente con la strategia di dipartimento.

L'indicatore del rapporto studenti-docenti (iA5) è complesso da analizzare, perché un alto rapporto indica un elevato numero di studenti per docente, limitando l'efficacia dell'insegnamento, mentre, viceversa, un basso rapporto limita l'efficienza. E' evidente inoltre che il valore ottimale varia a seconda dell'area disciplinare e della natura degli insegnamenti, come del resto è proposto nella Scheda indicatori di Ateneo.

Si invitano pertanto le CP, i corsi di studio e gli organi di Ateneo a ragionare su un valore ottimale di tale parametro. In ogni caso, da una prima analisi generale, si può vedere come questo rapporto per l'area medica sia superiore a quello della media nazionale, quello relativo all'area scientifica sia in aumento, ma sostanzialmente in linea con i dati delle medie nazionali. Particolarmente alto si presenta questo rapporto per l'area umanistico-sociale, fino a 15 punti superiore a quello relativo alla media nazionale, evidenziando la necessità di intervento per azioni di miglioramento. Data la criticità del dato in aree disciplinari molto vaste si è eseguita un'analisi più puntuale, a livello di dipartimento, per verificare se il dato è omogeneo o se si possono evidenziare aree particolarmente critiche. Questa percentuale è sempre superiore sia nell'area sociale che nell'area umanistica. I dati più alti e degni di attenzione sono quelli relativi ai dipartimenti di Giurisprudenza (77%) e Scienze della formazione (66%).

1.6 Coerenza tra domanda di formazione e risultati di apprendimento previsti

Dalle fonti disponibili per questo tipo di analisi, ovvero le precedenti azioni del PQA e l'analisi delle relazioni delle CP, si evince un'attenzione al miglioramento dell'offerta formativa e un primo approccio a queste complesse problematiche. E' abbastanza evidente una consapevolezza diffusa sulla necessità di migliorare l'offerta e di diminuire le difficoltà degli studenti nell'affrontare il primo anno con il conseguente abbandono o rallentamento nei tempi di acquisizione del titolo, nonché sulla scarsa internazionalizzazione.

Appare invece ancora poco focalizzata l'attenzione dedicata al raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi, soprattutto di quelli trasversali, dal momento che le principali analisi riguardanti il raggiungimento degli obiettivi sono rivolte alle conoscenze fornite e alla loro capacità di applicazione.

2. Sistema di AQ a livello di Corso di Studio

La qualità dell'offerta formativa dell'Ateneo è stata monitorata nel corso degli anni dal NdV con analisi dei dati relativi agli indicatori e con audit puntuali e approfonditi di alcuni dipartimenti. Per l'analisi riportata in questo documento l'attuale NdV, insediato da pochi mesi, ha utilizzato due fonti diverse: i verbali disponibili delle CP e le schede di CdS per il monitoraggio annuale, confrontando solo alcuni scostamenti significativi dai valori degli ultimi anni, legati anche ai dati complessivi già analizzati a livello di Ateneo e alle medie dei corsi analoghi a livello territoriale e nazionale, consapevoli comunque che questa analisi deve essere più approfondita, anche attraverso gli audit presso le strutture.

2.1 Analisi delle relazioni paritetiche docenti studenti

Dall'analisi dei rapporti si rileva che la componente studentesca è presente e attiva in tutti i Dipartimenti: il NdV valuta positivamente questo fatto, non del tutto scontato, e auspica che la rappresentatività degli studenti partecipanti alla CP possa comprendere, attraverso pratiche dipartimentali individuate ad hoc (e documentate), anche le istanze e le osservazioni degli studenti iscritti a corsi non presenti.

Le relazioni sono molto disomogenee, con diversità che non sono giustificate dalle differenze di consistenza dei Dipartimenti o dalle specificità strutturali tra i diversi Corsi di Studio (livello e area). Si passa da una relazione di 1 pagina (Fisica) che, evidentemente, non può contenere né analisi e proposte, a relazioni di oltre 50 pagine (Scienze politiche) che di fatto ricoprono ampi stralci delle schede SUA-CdS, appesantendo il documento.

Occorre qui precisare che diverse CP sono state ricostituite lo scorso dicembre, e la ravvicinata scadenza per la consegna della relazione annuale ha certamente rappresentato un elemento di difficoltà nell'approfondimento dell'analisi e nella stesura finale del documento.

Si rileva tuttavia che molte CP hanno affrontato i problemi collegialmente in più riunioni, ma in qualche caso la relazione è stata completata prima della fine dell'anno, non consentendo un'analisi completa delle problematiche del periodo di riferimento.

La maggioranza delle CP ha utilizzato il format ANVUR per la stesura della propria relazione; altre, pur non utilizzando lo schema, hanno comunque sostanzialmente analizzato le questioni richieste; solo in pochi casi non risultano trattate tutte le problematiche necessarie per un'analisi completa. In alcuni casi, apprezzati, la relazione è stata arricchita da analisi di contesto e dalla sintesi delle principali raccomandazioni.

L'analisi a livello di CdS non è stata eseguita in tutte le relazioni, il NdV raccomanda che questo venga fatto, riportando a livello di dipartimento considerazioni valide per tutti i CdS attivi, così da evitare inutili ripetizioni che appesantiscono il testo e rendano meno evidenti le osservazioni, e sviscerando meglio le peculiarità di ciascun corso.

I rapporti dedicano molto spazio alla descrizione dello stato dei corsi e alle attività svolte; non altrettanta attenzione è posta all'identificazione delle criticità, ma, soprattutto all'elaborazione di raccomandazioni da fornire ai CdS o agli organi accademici. Solo in rarissimi casi la CDP ha verificato se sono state poste in essere le proposte di miglioramento elaborate negli anni precedenti, prassi invece che il NdV ritiene fondamentale per il ruolo ricoperto dalla CP.

Nella quasi totalità dei rapporti viene analizzata l'opinione degli studenti; talvolta questi dati vengono integrati da ulteriori indagini a livello dipartimentale, ma non sempre tali dati vengono utilizzati per proporre correttivi, non solo con potenziali modifiche di ordinamento, ma anche con il coinvolgimento e la sensibilizzazione degli studenti.

Per quanto attiene l'analisi dei singoli quadri si può sinteticamente rilevare che il quadro A, riguardante l'analisi e le proposte su funzioni e competenze legate alle prospettive occupazionali, è compilato adeguatamente nella maggioranza dei casi e, in quest'ambito, si fa spesso riferimento anche agli stakeholder.

Anche per quanto riguarda i quadri C (analisi su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione delle conoscenze, materiali didattici aule e attrezzature) e D (validità dei metodi accertamento) si possono osservare nella maggior parte dei casi analisi coerenti, anche se non sempre tutti i punti sono stati affrontati in modo omogeneo. Maggiore approfondimento deve essere rivolto alle

proposte e alla necessaria relazione tra le analisi e il raggiungimento degli obiettivi formativi dichiarati.

Per quanto concerne il quadro B, che riguarda analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi e coerenza tra le attività formative e gli specifici obiettivi formativi, si rileva che le CP hanno concentrato la propria attenzione più sull'organizzazione della didattica, o sulle attività di tirocinio (di pertinenza più del quadro C), piuttosto che sulla coerenza con gli obiettivi formativi (da esprimere anche in termini di descrittori di Dublino). Nei pochi e apprezzati casi in cui è presente un'analisi su tale coerenza, si fa riferimento solo al descrittore "Conoscenza e comprensione". Il NdV pertanto raccomanda una maggiore attenzione alla compilazione di questo quadro e agli obiettivi trasversali.

Anche per quanto attiene il quadro E si può notare una certa attenzione nelle risposte che tuttavia necessitano di un maggior approfondimento.

Pertanto il NdV raccomanda che le CP utilizzino le analisi per elaborare proposte che i Corsi di Studio possano recepire e una maggiore attenzione nella compilazione dei rapporti. Invita inoltre il PdQ ad aiutare le CDP nella compilazione, anche favorendo il diffondersi di buone pratiche, e a controllare la qualità dei rapporti.

2.2 Analisi CdS

In questa analisi si evidenzieranno, per i diversi corsi di studio, gli indicatori già analizzati a livello di ateneo e che presentano valori significativamente diversi dalle medie di ateneo, territoriali o nazionali, oppure andamenti anomali nel triennio 2013-2015, al fine di indicare su quali corsi e obiettivi è necessario focalizzare prioritariamente l'attenzione con più approfondite analisi ed eventuali azioni di miglioramento.

Il Nucleo, anche alla luce del prossimo avvio del piano delle audizioni, si riserva di approfondire puntualmente elementi critici emersi dall'attuale analisi sui singoli corsi, e verificarne così la consistenza effettiva e soprattutto la persistenza rispetto ai dati oggi disponibili che si fermano all'AA 2015/16.

Nell'analisi, oltre al valore dell'indicatore presente nella scheda di Ateneo di ANVUR, che considerano tutti i corsi in cui è presente almeno un iscritto (compresi anche gli iscritti in corsi ad esaurimento), quale parametro di riferimento si è tenuto conto anche del valore d'ateneo, calcolato dall'Ufficio di supporto, considerando esclusivamente i corsi attivi e a tal proposito, è stata introdotta anche la media per tipologia di CdS (L, LM, LMCU) quale parametro di riferimento per i CdS.

2.2.1 Attrattività: Iscrizioni e avvisi di carriera al primo anno

Di seguito si segnalano, dipartimento per dipartimento, i corsi che presentano una variazione significativa di immatricolazioni o avvisi, maggiore del 10%, dato che esprime le variazioni di ateneo nel periodo considerato, per lauree o per lauree magistrali con numeri significativi (sono esclusi quei corsi con bassa numerosità per cui piccole variazioni, talvolta casuali, possono produrre scarti percentuali significativi), nonché quelli con numerosità dell'ordine di grandezza della numerosità minima della classe, affinché possano essere rilevate le principali criticità. Sono esclusi dall'analisi i corsi a numero programmato.

Dip. Agricoltura Alimentazione e Ambiente: i corsi con una diminuzione degli immatricolati sono L21, LM69, LM75. Nello stesso dipartimento si può osservare il forte incremento (più che raddoppiato) dei corsi di laurea L25 e L26, così da superare la numerosità massima prevista per queste classi, tale criticità è stata superata introducendo per il 2016-17 il numero programmato. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle iscrizioni dei corsi della classe LM7 e LM 75 che, se pure con andamenti differenti (crescente il primo), tuttavia presentano un numero di avvisi dell'ordine di grandezza di quelli minimi previsti per la classe.

Dip. Economia e Impresa: le iscrizioni nei corsi triennali sono stabili, ma per il corso della classe L18, Economia aziendale il numero di iscrizioni, comunque programmati su base locale, eccede di molto la numerosità massima della classe. Per i corsi di laurea magistrale si evidenzia un continuo calo di iscrizioni da monitorare per il corso della classe LM 56 che ha modificato la denominazione

in “Economia, politiche e management del territorio” nell’A.A. 2015/16, mentre un forte aumento si è verificato per il corso di Direzione aziendale della classe LM77.

Dip. Fisica e Astronomia: numero di iscrizioni adeguato alle numerosità e sostanzialmente costante.

Dip. Giurisprudenza: la diminuzione degli iscritti è dato ormai noto a livello nazionale, comunque è più che doppio della numerosità massima.

Dip. Ingegneria Civile e Architettura: i corsi delle classi L7, LM23 rilevano una diminuzione di iscritti, tuttavia non si evidenziano particolari criticità.

Dip. Ingegneria Elettrica, Elettronica e Informatica: Il corso di Ingegneria informatica, L8 ha visto quasi triplicate le immatricolazioni. nel 2015. I corsi Ingegneria delle telecomunicazioni LM 27 e Electric Engineering LM28 (comunque un corso internazionale in inglese che attrae anche qualche laureato dall'estero) hanno un numero di avvisi inferiori al doppio del numero minimo previsto per la classe, più preoccupante il numero di immatricolazioni di LM29, che nel triennio ha una media pressoché coincidente con il numero minimo previsto per la classe.

Dip. Matematica e Informatica nessuna segnalazione

Dip. Scienze Biologiche Geologiche ed Ambientali: il corso nella classe L32 vede una significativa diminuzione degli immatricolati, per il corso LM79 gli avvisi hanno quantità vicine al numero minimo previsto per la classe, per questo corso sono previste modifiche effettuate proprio per superare tale criticità.

Dip. Scienze Chimiche L27, sia chimica che chimica industriale hanno più che raddoppiato il numero di immatricolazioni, mostrando un andamento simile a quello verificatosi nel resto d'Italia, il processo deve comunque essere monitorato, soprattutto per il corso di chimica che raggiunge un numero doppio rispetto a quello previsto. Al contrario i corsi di laurea magistrale, chimica biomolecolare e chimica organica e bio-organica hanno valori molto vicini alla numerosità minima prevista per la classe; dal momento che i due corsi appartengono alla medesima classe si suggerisce di prevedere un unico corso, eventualmente con due curricula:

Dip. Scienze del Farmaco, nel corso del triennio si vede una riduzione del 40% del numero di immatricolati nella classe L29, che comunque aveva nel 2013 valori molto più alti delle medie territoriali e nazionali.

Dip. Scienze della Formazione lieve aumento immatricolati di LM51 e lieve diminuzione in LM85, comunque nessun scostamento di rilievo.

Dip. Scienze Politiche e Sociali, si rileva una diminuzione del 25% degli immatricolati nella L16 e andamento fortemente oscillante per la L36. I corsi di laurea magistrale LM62 (corso internazionale). LM84 e LM88 hanno valori molto vicini alla numerosità minima prevista per la classe, peraltro questi ultimi con un andamento costantemente decrescente .

Dip. Scienze Umanistiche per le lauree triennali dati stabili, eccettuato un forte aumento di immatricolazioni in L5, forte contrazione, in alcuni casi quasi un dimezzamento di tutti i corsi magistrali, LM14, LM15, LM38, LM65, LM78, LM89, eccetto LM2

SDS Ragusa – Lingue, il numero di studenti immatricolati nella LM 37 si è ridotto di più di 1/3.

2.2.2 Abbandoni (indicatore iC24, complementari indicatori iC21 e iC14)

In **tabella 1** sono riportati i Corsi di studio che vedono una percentuale di abbandono della classe di laurea dopo N+1 anni superiore a quelli della media di Ateneo (32,4% per l'anno 2015), riportate con l'andamento nel triennio e in ordine decrescente rispetto ai valori del 2015.

Tendenzialmente, questi dati sono in diminuzione nel triennio, eccezion fatta per i Corsi di Matematica, Informatica e Fisica; tale dato è presumibilmente attribuibile a un non ottimale orientamento capace di far comprendere la difficoltà dei Corsi e il livello di preparazione richiesto in ambito logico-matematico per questo tipo di lauree.

Da notare il basso tasso di abbandono nelle lauree magistrali e bassi tassi di abbandono per Corsi quali Lettere e Sociologia, da incrociare comunque con i dati della regolarità degli studenti.

Tabella 1 - Percentuale di abbandono della classe di laurea dopo N+1 anni (iC24)

Corso di Studi	classe	2013	2014	2015
Giurisprudenza (laurea magistrale)	LMG/01		61,1%	60,2%
Scienze biologiche	L-13	62,5%	58,4%	58,0%
Matematica	L-35	40,0%	41,1%	57,1%
Chimica e tecnologia farmaceutiche	LM-13			56,3%
Fisica	L-30	41,2%	42,3%	54,4%
Informatica	L-31	43,5%	48,4%	54,3%
Farmacia	LM-13			53,2%
Tecniche audioprotesiche	L/SNT3		37,5%	50,0%
Ingegneria elettronica	L-8	50,4%	49,5%	47,5%
Scienze e tecnologie agrarie	L-25	61,6%	47,6%	45,0%
Chimica	L-27	53,8%	48,2%	43,1%
Scienze ambientali e naturali	L-32	38,2%	29,5%	42,9%
Formazione di operatori turistici	L-15	64,7%	55,1%	42,3%
Ingegneria industriale	L-9	32,0%	37,9%	41,4%
Scienze e tecnologie alimentari	L-26	50,6%	48,5%	38,7%
Beni culturali	L-1	36,4%	30,8%	37,5%
Scienze farmaceutiche applicate	L-29	41,2%	37,0%	37,3%
Scienze e lingue per la comunicazione	L-20	48,0%	34,3%	37,3%
Tecniche di laboratorio biomedico	L/SNT3		15,4%	35,7%
Scienze dell'educazione e della formazione	L-19	33,8%	31,2%	35,5%
Scienze geologiche	L-34	29,4%	24,0%	35,4%
Pianificazione e tutela del territorio e del paesaggio	L-21	47,1%	38,8%	34,5%
Ingegneria civile e ambientale	L-7	25,9%	38,8%	34,3%
Ingegneria informatica	L-8	33,8%	36,6%	34,2%
Scienze dell'amministrazione e della organizzazione	L-16	33,9%	35,0%	33,8%
Storia, politica e relazioni internazionali	L-36			33,6%
Economia	L-33	28,7%	33,5%	33,5%
Tecnica della riabilitazione psichiatrica	L/SNT2		0,0%	33,3%
Filosofia	L-5	23,5%	28,8%	33,3%
Economia aziendale	L-18	39,1%	33,1%	33,1%

Le percentuali di studenti che abbandonano il sistema universitario molto presto, al secondo anno (complementare di iC21) sono in genere molto piccole, assumono qualche rilievo significativo solo per i Corsi riportati in **tabella 2** (che riporta i dati del triennio superiori alla media d'ateneo e in ordine decrescente sui valori 2015), e, a parte qualche importante eccezione quale il corso di formazione di operatori turistici, vede coinvolti per lo più i corsi di laurea scientifici.

Tabella 2 - Percentuale di abbandono dal sistema universitario (complementare iC21)

Corso di Studi	Classe	2013	2014	2015
Formazione di operatori turistici	L-15	32,2%	35,9%	36,5%
Pianificazione e tutela del territorio e del paesaggio	L-21	17,5%	23,5%	29,8%
Scienze e tecnologie agrarie	L-25	17,5%	19,0%	26,0%
Ingegneria civile e ambientale	L-7	18,9%	17,0%	24,2%
Beni culturali	L-1	27,5%	16,2%	23,3%
Informatica	L-31	23,4%	21,2%	23,2%
Filosofia	L-5	10,8%	29,5%	22,2%
Chimica	L-27	32,1%	10,4%	21,5%
Scienze ambientali e naturali	L-32	19,1%	20,5%	20,0%
Giurisprudenza (laurea magistrale)	LMG/01	17,1%	18,6%	19,3%
Chimica industriale	L-27	20,0%	30,0%	19,1%
Storia, politica e relazioni internazionali	L-36	15,0%	21,3%	19,0%
Ingegneria informatica	L-8	10,7%	9,5%	18,0%
Matematica	L-35	19,6%	17,1%	17,4%
Sociologia e servizio sociale	L-39/40	20,7%	21,8%	17,4%
Lettere	L-10	11,9%	11,7%	17,4%
Scienze e lingue per la comunicazione	L-20	20,0%	19,6%	17,0%
Ingegneria elettronica	L-8	23,5%	23,7%	16,9%
Scienze e tecnologie alimentari	L-26	29,5%	17,0%	16,4%
Ingegneria edile-architettura	LM-4	13,4%	4,3%	16,0%
Ingegneria industriale	L-9	15,8%	8,5%	16,0%
Economia aziendale	L-18	14,8%	10,2%	14,4%
Mediazione linguistica e interculturale	L-12	16,8%	19,2%	14,4%
Dietistica	L/SNT3	0,0%	0,0%	14,3%
Fisioterapia	L/SNT2	4,8%	0,0%	14,3%
Scienze geologiche	L-34	25,0%	20,8%	14,1%
Architettura	LM-4	9,7%	15,4%	14,1%

Le percentuali di studenti che proseguono la carriera nello stesso corso, indicatore iC14, assume valori diversificati per le diverse tipologia di corsi ed è pressoché costante negli anni di interesse. In coerenza con l'analisi finora presentata, il Nucleo ha osservato anche in questo caso il complementare dell'indicatore; nella **tabella 3** che segue vengono riportati i dati del triennio, superiori alla media d'ateneo e in ordine decrescente sui valori 2015.

Per quanto riguarda le lauree di accesso al sistema universitario (L e LMCU), il dato varia dal 55% di Scienze farmaceutiche applicate e il 52% di Chimica al 3 % di Medicina e chirurgia. Appare evidente nelle prime lauree esaminate, come nel corso di Biologia, sia presente un effetto correlato alla possibile ammissione a Medicina. Nella maggior parte degli altri corsi, gli abbandoni si attestano sotto il 40%, con le eccezioni di: Formazione degli operatori turistici, Tecniche della riabilitazione psichiatrica e Tecniche di laboratorio biomedico.

Ottimo il dato riguardante le lauree magistrali, che non rientrano pertanto tra i corsi presenti nella tabella, con percentuali di abbandono praticamente inesistenti.

Tabella 3 - Percentuale di studenti che abbandonano il CdS (complementare di iC14)

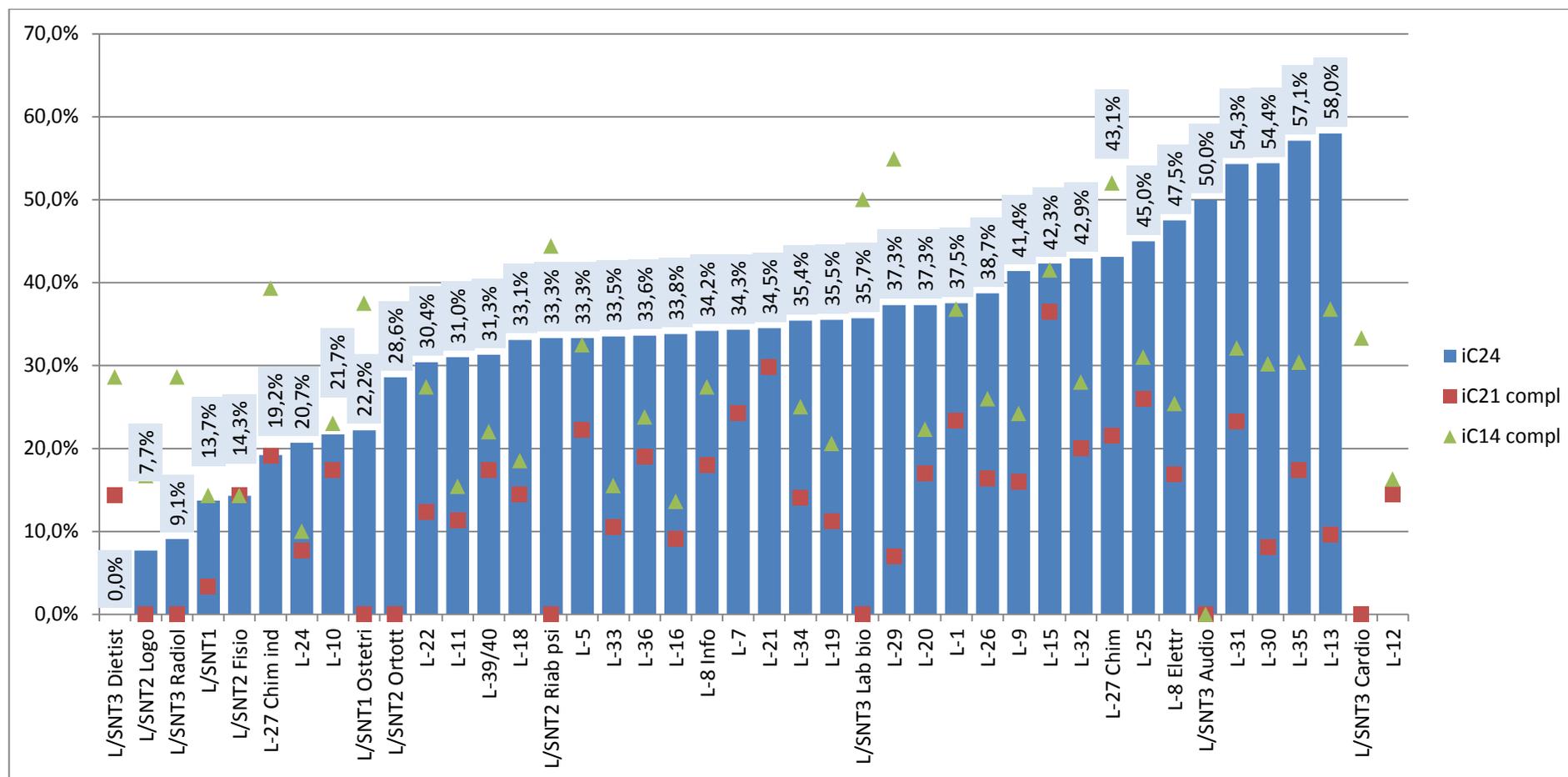
Corso di Studi	classe	2013	2014	2015
Scienze farmaceutiche applicate	L-29	50,0%	46,6%	54,9%
Chimica	L-27	45,3%	27,1%	52,0%
Tecniche di laboratorio biomedico	L/SNT3	33,3%	18,7%	50,0%
Tecnica della riabilitazione psichiatrica	L/SNT2	30,0%	0,0%	44,4%
Formazione di operatori turistici	L-15	44,1%	44,5%	41,5%
Farmacia	LM-13	52,4%	28,7%	39,8%
Chimica industriale	L-27	45,0%	36,0%	39,3%
Ostetricia	L/SNT1	18,2%	12,5%	37,5%
Pianificazione e tutela del territorio e del paesaggio	L-21	21,2%	29,6%	36,8%
Scienze biologiche	L-13	59,5%	36,8%	36,8%
Beni culturali	L-1	31,0%	20,0%	36,8%
Ingegneria civile e ambientale	L-7	30,2%	33,5%	36,7%
Giurisprudenza (laurea magistrale)	LMG/01	34,5%	33,5%	34,4%
Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare	L/SNT3	50,0%	25,0%	33,3%
Ortottica ed assistenza di oftalmologia	L/SNT2	33,3%	0,0%	33,3%
Filosofia	L-5	20,0%	42,6%	32,5%
Informatica	L-31	35,5%	29,7%	32,1%
Scienze e tecnologie agrarie	L-25	18,3%	19,7%	31,0%
Chimica e tecnologia farmaceutiche	LM-13	35,0%	18,5%	31,0%
Matematica	L-35	43,1%	39,0%	30,4%
Fisica	L-30	35,4%	34,8%	30,2%
Dietistica	L/SNT3	11,1%	9,1%	28,6%
Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia	L/SNT3	28,6%	0,0%	28,6%
Scienze ambientali e naturali	L-32	51,1%	43,2%	28,0%
Ingegneria informatica	L-8	25,2%	17,5%	27,4%
Scienze motorie	L-22	30,1%	20,0%	27,4%
Scienze e tecnologie alimentari	L-26	30,5%	23,2%	26,0%
Ingegneria elettronica	L-8	33,3%	31,4%	25,4%
Scienze geologiche	L-34	58,3%	37,5%	25,0%
Ingegneria industriale	L-9	25,8%	16,5%	24,2%
Storia, politica e relazioni internazionali	L-36	30,0%	29,6%	23,8%
Odontoiatria e protesi dentaria	LM-46	16,7%	3,4%	23,1%
Lettere	L-10	20,0%	17,2%	23,0%
Scienze e lingue per la comunicazione	L-20	26,7%	24,4%	22,3%
Sociologia e servizio sociale	L-39/40	28,1%	24,8%	22,0%

Per studiare meglio il fenomeno degli abbandoni, e verificare una possibile relazione tra gli abbandoni dal sistema dopo un anno della durata normale (iC24) e dopo il primo anno (complementare di iC21), insieme ai cambiamenti di corso dopo il primo anno (complementare iC14), i tre indicatori sono stati riportati nello stesso grafico per le diverse tipologie di corso (**figura 1a, 1b, 1c**). La figura 1a è piuttosto complessa rilevando alcune situazioni diversificate e già analizzate precedentemente per i singoli indicatori. A chiarimento del grafico, si precisa che manca l'indicatore iC24 per Mediazione linguistica, L-12, Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, L-SNT/3, e Lingue e letterature comparate, LM-37, dal momento che nell'AA 2012-13 (L) e 2013-14 (LM) non sono stati attivati i corsi e manca pertanto il numeratore dell'indicatore.

Si può evidenziare come per le lauree sanitarie appaiono molto bassi i livelli di abbandono (con le eccezioni di L/SNT3 Tecniche di laboratorio biomedico e Tecniche audioprotesiche), pressoché nulli gli abbandoni al primo anno, ma una percentuale significativa (paragonata al livello di abbandoni) di cambiamenti di corso.

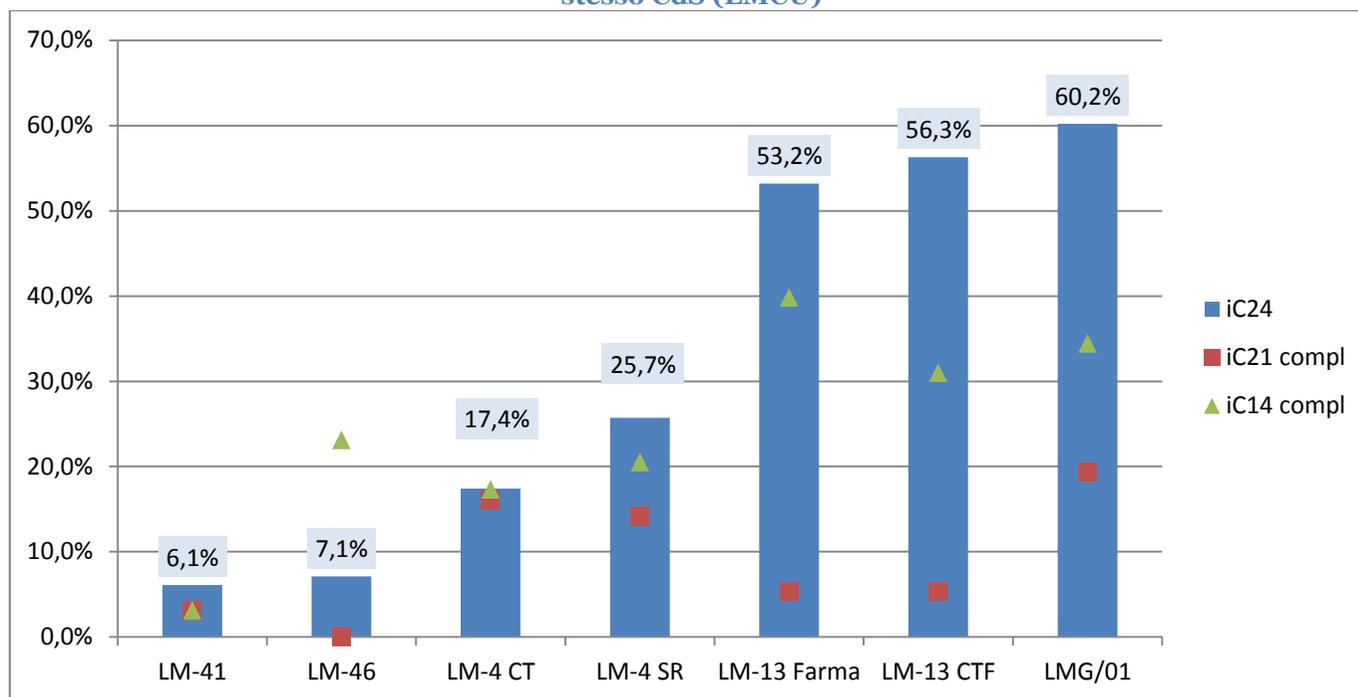
I CdS in Chimica e Chimica Industriale, L-27, e Scienze farmaceutiche applicate, L-29, presentano una peculiarità: gli studenti immatricolati nell'AA 2015/16 presentano un abbandono dal CdS molto più alto rispetto ai colleghi che si sono immatricolati N+1 anni, conseguenza del complesso fenomeno già rilevato e legato alle iscrizioni a Medicina; si rileva inoltre come il 2015 sia stato l'anno in cui Chimica e Chimica Industriale non ha avuto un numero programmato su base locale e si è quadruplicato il numero di immatricolati (dai circa 50 degli anni precedenti ai 200 dell'AA 2015/16).

Figura 1.a - Abbandoni - confronto tra iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni, e i complementari di iC21 Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al 2° anno e iC14 Percentuale di studenti che proseguono al 2° anno nello stesso CdS (L)



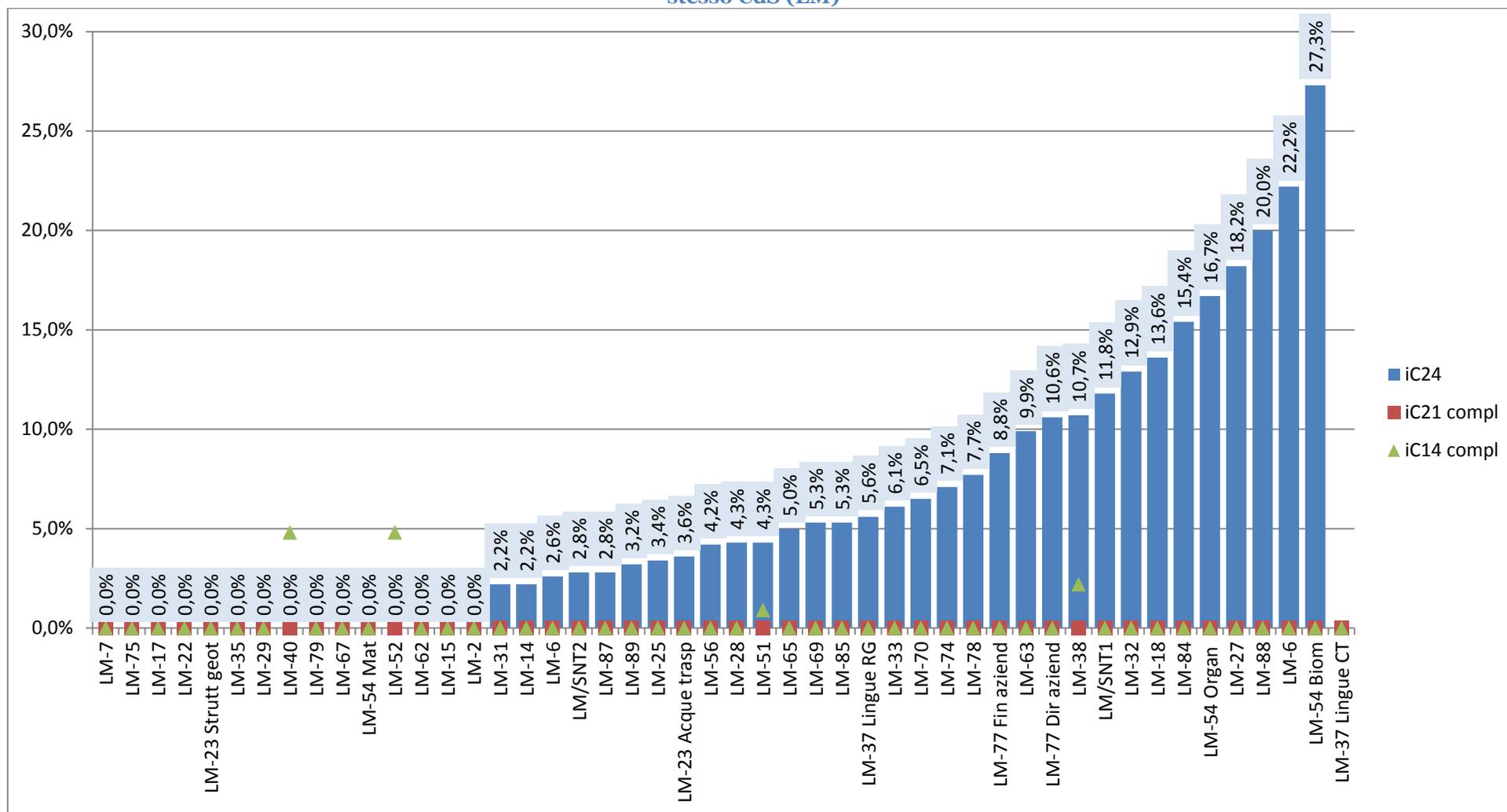
I dati sono ordinati per l'indicatore iC24. Le etichette riportate si riferiscono ai dati dell'indicatore iC24.

Figura 1.b - Abbandoni - confronto tra iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni, e i complementari di iC21 Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al 2° anno e iC14 Percentuale di studenti che proseguono al 2° anno nello stesso CdS (LMCU)



I dati sono ordinati per l'indicatore iC24. Le etichette riportate si riferiscono ai dati dell'indicatore iC24.

Figura 1.c - Abbandoni - confronto tra iC24 Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni, e i complementari di iC21 Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al 2° anno e iC14 Percentuale di studenti che proseguono al 2° anno nello stesso CdS (LM)



I dati sono ordinati per l'indicatore iC24. Le etichette riportate si riferiscono ai dati dell'indicatore iC24.

Il valore determinato per gli indicatori in esame non presenta variazioni significative nel corso del triennio, per cui, pur consapevoli di analizzare i dati per coorti diversi, si può ragionevolmente dedurre che in pochi corsi, non appartenenti ad aree specifiche, le percentuali di abbandono si concentrano quasi completamente al primo anno, probabilmente legati a difetti di orientamento o eccessive difficoltà iniziali, mentre i rimanenti iscritti non si ritirano negli anni successivi. I corsi sono: Chimica industriale, L27, Lettere, L10, Formazione di operatori turistici L15 e infine le lauree di Ingegneria L7 e L8 Ingegneria informatica.

Percentuali significative di cambiamenti di corso sono evidenziati per corsi scientifici generalmente ritenuti più difficoltosi, nonché per quelli possibilmente collegati all'ingresso alla laurea in Medicina. La stessa tendenza può essere osservata nei corsi di laurea magistrale a ciclo unico per i corsi di Farmacia. Irrilevanti sono poi gli abbandoni alle lauree mediche, quelle di Ingegneria si concentrano al primo anno, mentre molto alti sono gli abbandoni di Giurisprudenza negli anni. Per quanto riguarda le lauree magistrali non si rilevano né abbandoni al primo anno, né cambiamenti di corso. Anche gli abbandoni complessivi sono limitati, solo alcuni corsi necessitano di una particolare attenzione.

2.2.3 Studenti iscritti che acquisiscono 40 crediti per anno (indicatori iC01 e iC16)

Per valutare un corso di studio, oltre agli indicatori già esaminati, è necessario verificare il numero di crediti acquisiti dagli studenti per anno. Per ciò si è scelto di esaminare l'indicatore iC01 che mostra la percentuale di studenti che acquisiscono 40 crediti per anno solare, confrontato per ciascun corso di laurea con gli studenti che acquisiscono 40 crediti nel primo anno, riportando i valori in **figura 2**.

Dalla figura 2a è evidente che solo per pochi corsi di laurea una percentuale di studenti maggiore del 50% riesce ad acquisire 40 crediti e sono i corsi delle lauree sanitarie, con un'unica eccezione, il corso di Mediazione linguistica L12 e il corso di Scienze e tecniche psicologiche. Particolarmente basse risultano le percentuali di L27 Chimica, L/SNT3 Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, L1 Beni culturali, L31 Informatica, L8 Ingegneria informatica, L15 Formazione di operatori turistici.

La difficoltà iniziale è evidente dal valore più basso dei crediti acquisiti il primo anno, anche se la differenza non è rilevante per la maggior parte dei corsi di laurea: la percentuale di iscritti ai CdS in Beni culturali, L-1, Scienze farmaceutiche applicate, L-29, Matematica, L-35, Scienze biologiche, L-13, e Tecniche di laboratorio biomedico, L-SNT/3 (quest'ultimo con caratteristiche diverse dai precedenti e soltanto nel 2015), è molto bassa evidenziando difficoltà specifiche sul primo anno rispetto agli anni successivi, infatti l'indicatore iC16 è circa la metà dell'iC01. Con l'eccezione di Scienze biologiche per cui l'indicatore iC16 migliora significativamente nel corso del triennio, per tutti questi corsi il confronto tra i due indicatori presenta aspetti simili.

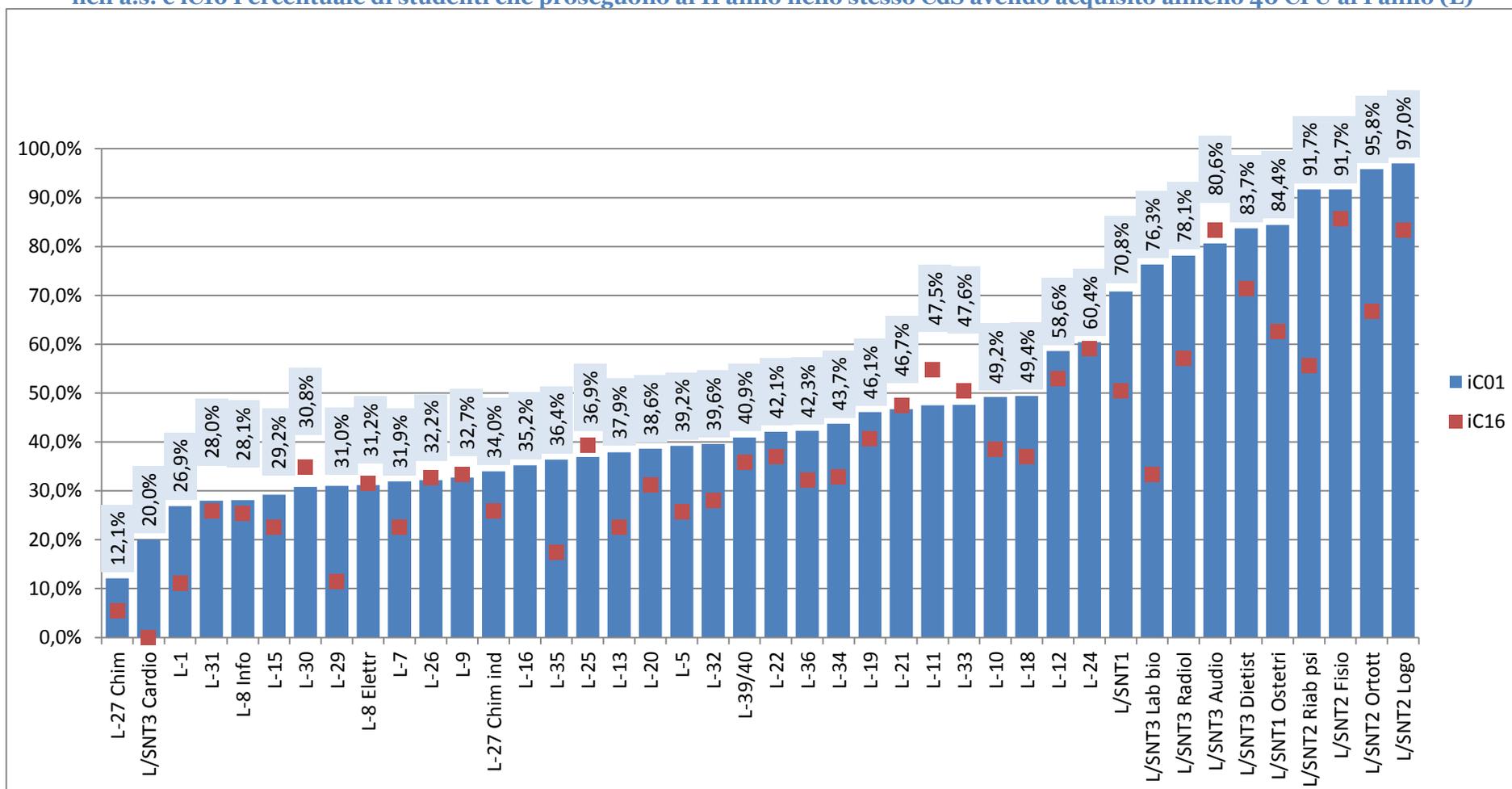
Le difficoltà di inserimento all'università sembrano diminuire nel corso del primo anno, ma in alcuni casi non si risolvono e permangono per tutta la durata normale del corso di studio, come per i CdS in cui meno di un terzo degli studenti acquisisce 40 CFU all'anno (Chimica, L27, Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, L/SNT3, Beni culturali, L1, Informatica, L-31, Ingegneria informatica e Ingegneria elettronica, L-8, Ingegneria Civile e ambientale, L7, Scienze e tecnologie alimentari, L-26, e infine Ingegneria industriale, L-9).

Le percentuali relative ai corsi di laurea magistrale sono maggiori, come ci si poteva aspettare, anche se per alcuni corsi sono così basse da preoccupare e richiedere specifiche analisi e azioni di miglioramento: si tratta dei corsi in Storia dell'arte e beni culturali, LM-89, Chimica dei materiali, LM-54, Informatica, LM-18, oltre Chimica biomolecolare, LM-54, Fisica, LM-17 e Sociologia, LM-88 che in più non hanno studenti con almeno 40 CFU acquisiti nell'anno 2015.

Anche per i corsi di laurea magistrale si evidenzia, per la maggioranza dei corsi, una differenza significativa tra le percentuali di studenti che acquisiscono i crediti il primo anno, con criticità anche nel passaggio dalla laurea triennale a quella magistrale, certamente legati a contenuti e organizzazioni di corsi, ma con possibili effetti legati ai calendari e ai tempi di iscrizione. Per quanto riguarda i corsi di laurea magistrale a ciclo unico maggiore attenzione deve essere dedicata ai corsi in LM13 Chimica e tecnologie farmaceutiche e LMGO1 Giurisprudenza.

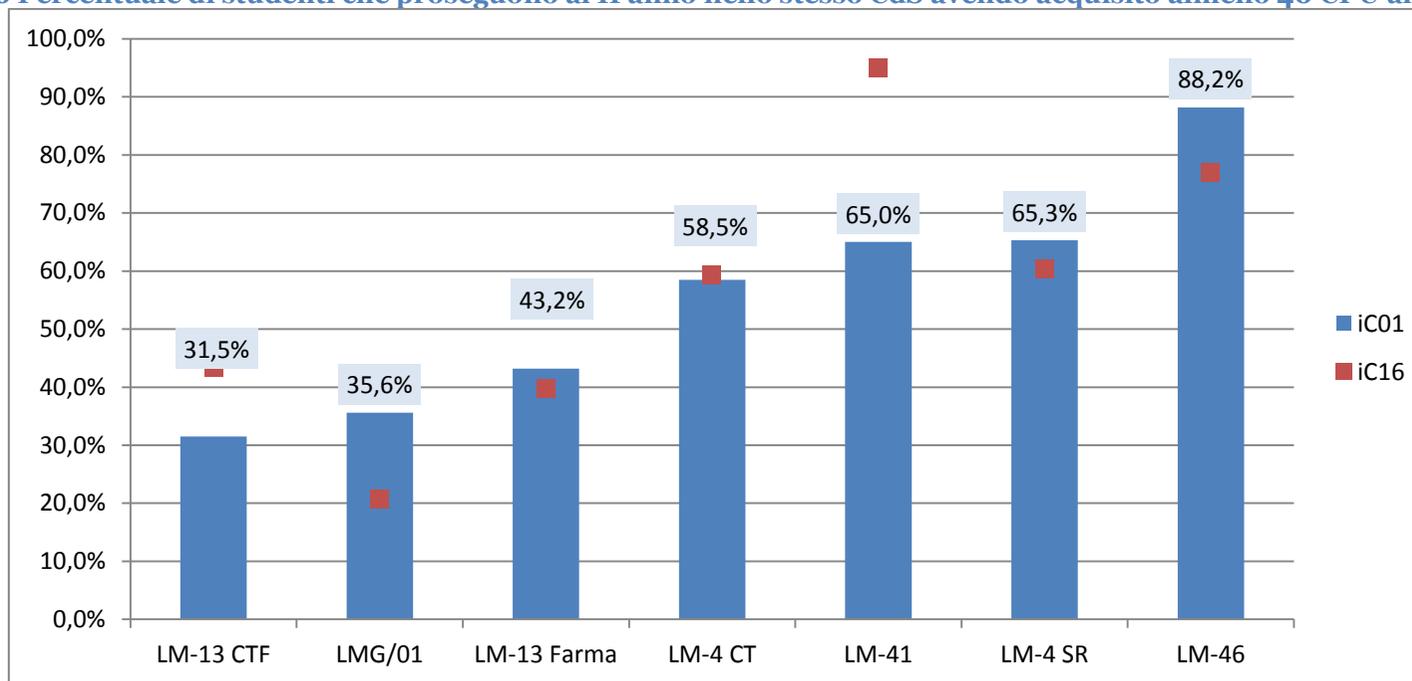
E' evidente come l'insieme di questi dati sia degno di un maggiore approfondimento da parte degli organi a questo deputati, anche perché in parziale contrasto con le risposte emerse dal questionario degli studenti che giudicano sostanzialmente adeguati i carichi didattici dei singoli insegnamenti.

Figura 2.a - Confronto tra iCO1 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. e iC16 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (L)



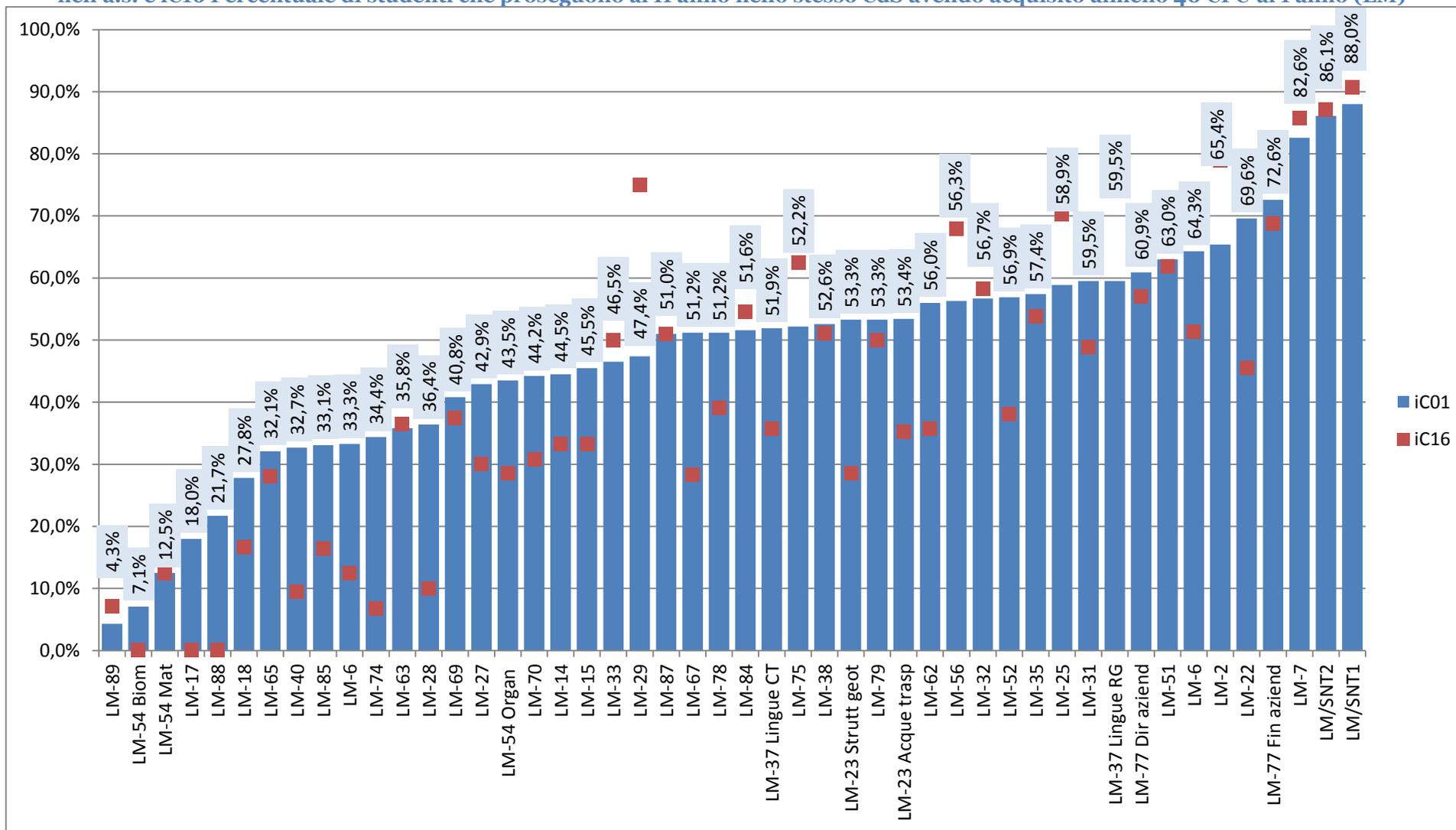
I dati sono ordinati per l'indicatore iCO1. Le etichette riportate si riferiscono ai dati dell'indicatore iCO1.

Figura 2.b - Confronto tra iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. e iC16 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (LMCU)



I dati sono ordinati per l'indicatore iC01. Le etichette riportate si riferiscono ai dati dell'indicatore iC01.

Figura 2.c - Confronto tra iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. e iC16 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (LM)



I dati sono ordinati per l'indicatore iC01. Le etichette riportate si riferiscono ai dati dell'indicatore iC01.

2.2.4 I laureati dell'ateneo (indicatori iCo2, iC22 e iC17)

In generale, come osservato, a livello di Ateneo questo indicatore ha valori molto inferiori a quelli riportati della media geografica e nazionale e appare sempre più preoccupante, dal momento che nel triennio si rileva una lenta, ma costante diminuzione: la quota di laureati regolari sul totale è pari al 36,9% nel 2013, 30,6% nel 2014 e 26,3% nel 2015.

Per capire meglio le criticità, i valori ottenuti da questo indicatore nel 2015 sono stati riportati in 3 grafici distinti per i corsi di ciascun livello (**figura 3a** per i corsi di laurea, **3b** per quelli di laurea magistrale a ciclo unico e **3c** per i corsi di laurea magistrale). Si rileva che il valor medio relativo ai corsi di laurea attivi (18,4) è significativamente inferiore alla media complessiva di ateneo e che solo pochi corsi la superano: le lauree sanitarie, i due corsi di Ingegneria della classe L8, Matematica L35, Scienze motorie L22, Scienze e tecniche psicologiche L24 e Storia, politica e relazioni internazionali L36. Altri corsi invece hanno un valore inferiore al 10% o addirittura uguale a 0, con andamenti differenziati. Per alcuni di questi, il basso valore si riferisce solo al 2015 e assume valori molto superiore negli anni precedenti, per altri il numero appare comunque in diminuzione, ma i valori rilevati sono costantemente inferiori al valor medio: Scienze geologiche L34, Scienze ambientali e naturali L32, Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione L16, Economia aziendale L18, Sociologia e servizio sociale (interclasse) L39-40, Chimica industriale L27 (valore 0 per due anni consecutivi).

Per quanto riguarda le Lauree Magistrali a ciclo unico questo indicatore presenta valori solo nel 2015 con l'eccezione di Giurisprudenza; inoltre questo corso, insieme a Medicina, è quello che riporta un numero di laureati superiore al centinaio. Il valore di questo indicatore è significativamente superiore alle medie rilevate, eccezion fatta per il corso di laurea n Giurisprudenza, 30,1 %.

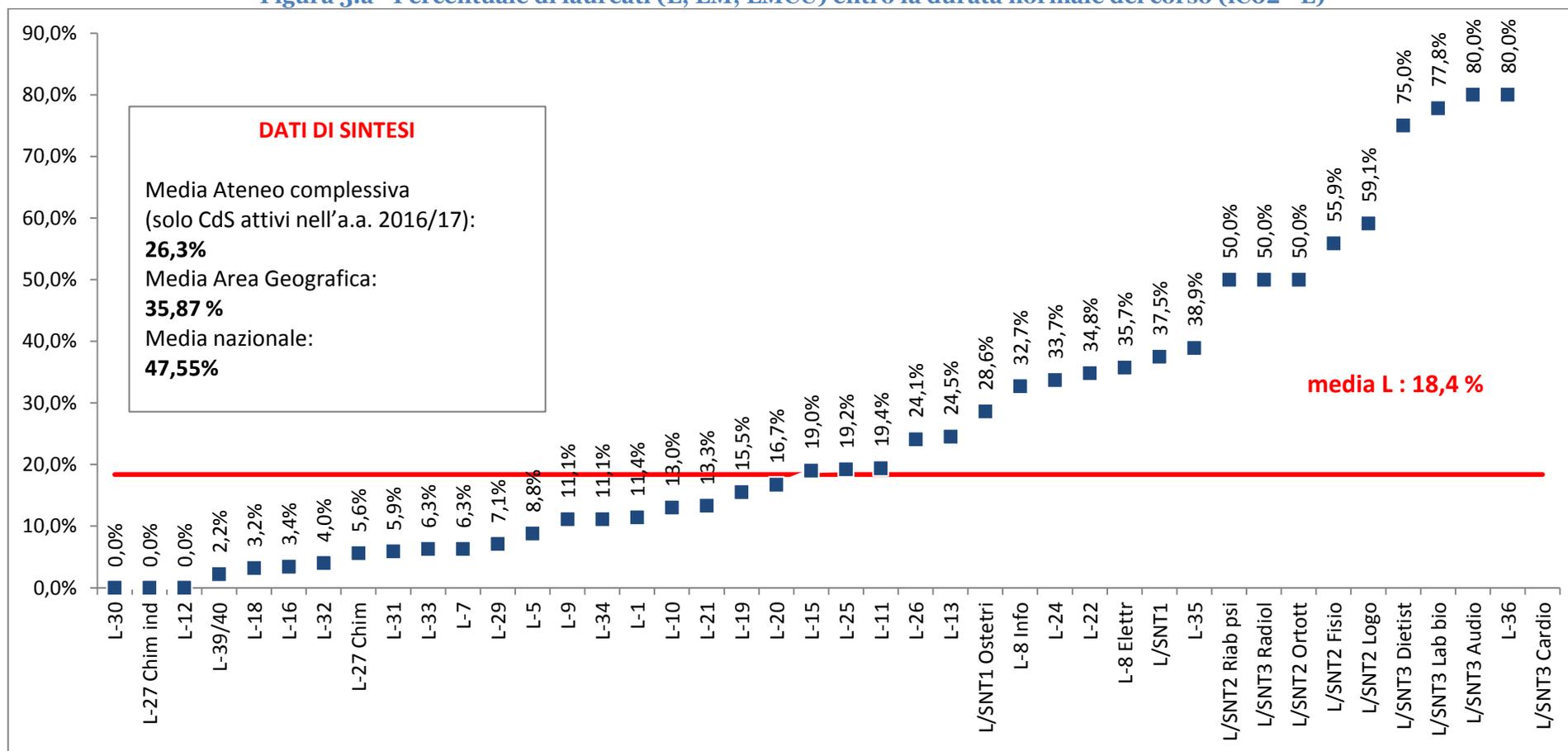
Il valore medio dell'indicatore per le lauree magistrali è circa il doppio di quello delle lauree triennali, come aspettato, dal momento che questi corsi non risentono delle difficoltà nel passaggio dalla scuola superiore; tuttavia rimane sempre più basso di quello medio di area e nazionale. Alcuni corsi presentano valori molto bassi per almeno un biennio: Lingue per la cooperazione internazionale LM38, Storia dell'arte e dei beni culturali LM89, Sociologia LM88, Chimica biomolecolare LM54.

I dati relativi ad alcuni corsi di studio presentano nel triennio un andamento non monotono o alcune singolarità, probabilmente dovute a fattori contingenti, da analizzare con molta attenzione da parte dei corsi di studio. Si evidenzia inoltre come alcune percentuali molto alte, talvolta, siano attribuibili al basso numero di laureati complessivi piuttosto che ad un alto numero di laureati regolari: pertanto l'alto valore di questo parametro non indica sempre processi virtuosi, si veda ad esempio il dato di Farmacia LM13 con solo 11 laureati totali.

Buone le performance di Medicina e dei corsi di laurea nelle professioni sanitarie.

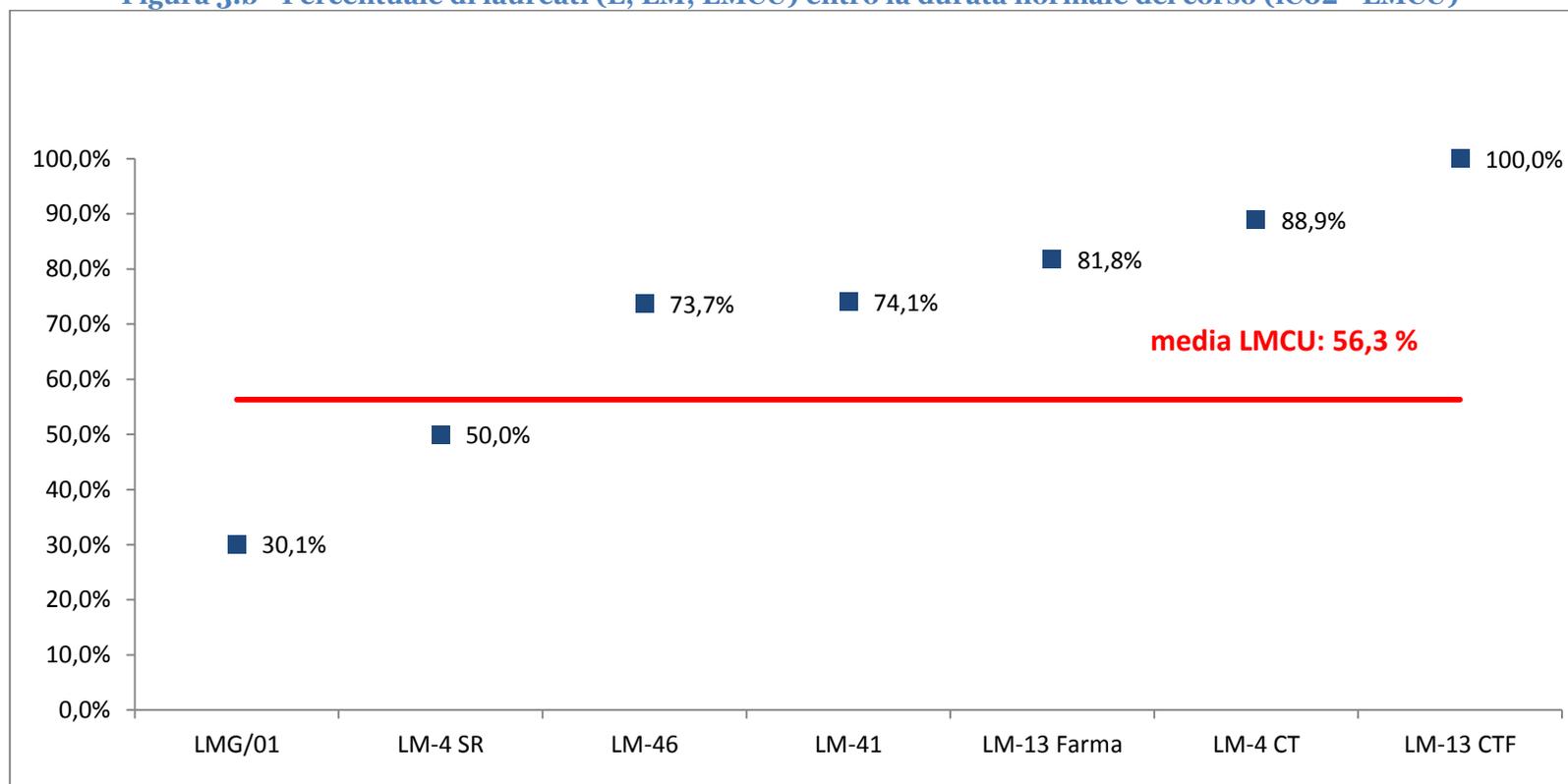
Questi dati evidenziano come complessivamente in Ateneo i laureati regolari siano pochi, rispetto alla totalità dei laureati; tuttavia, per comprendere con maggior accuratezza le problematiche da risolvere, tenendo conto anche delle singolarità precedentemente sottolineate, è necessario confrontare questi dati con quelli ottenuti da altri indicatori, innanzi tutto l'analisi dei laureati per coorte.

Figura 3.a - Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso (iCo2 - L)



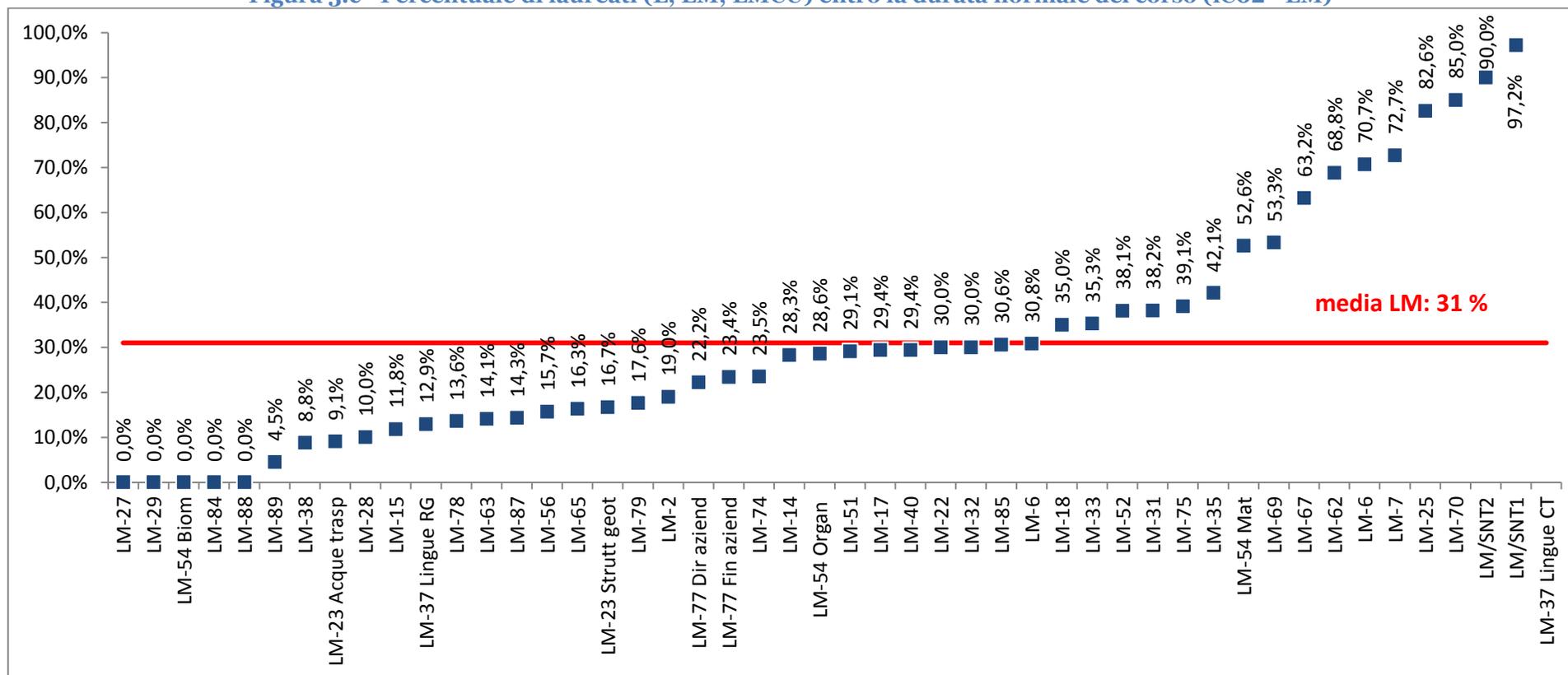
La linea rossa continua rappresenta il valore medio di Ateneo solo per i corsi di Laurea e solo per i CdS attivati nell'a.a. 2016/17

Figura 3.b - Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso (iCo2 - LMCU)



La linea rossa continua rappresenta il valore medio di Ateneo solo per i corsi di Laurea a Ciclo Unico e solo per i CdS attivati nell'a.a. 2016/17

Figura 3.c - Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso (iCo2 - LM)



La linea rossa continua rappresenta il valore medio di Ateneo solo per i corsi di Laurea Magistrale e solo per i CdS attivati nell'a.a. 2016/17

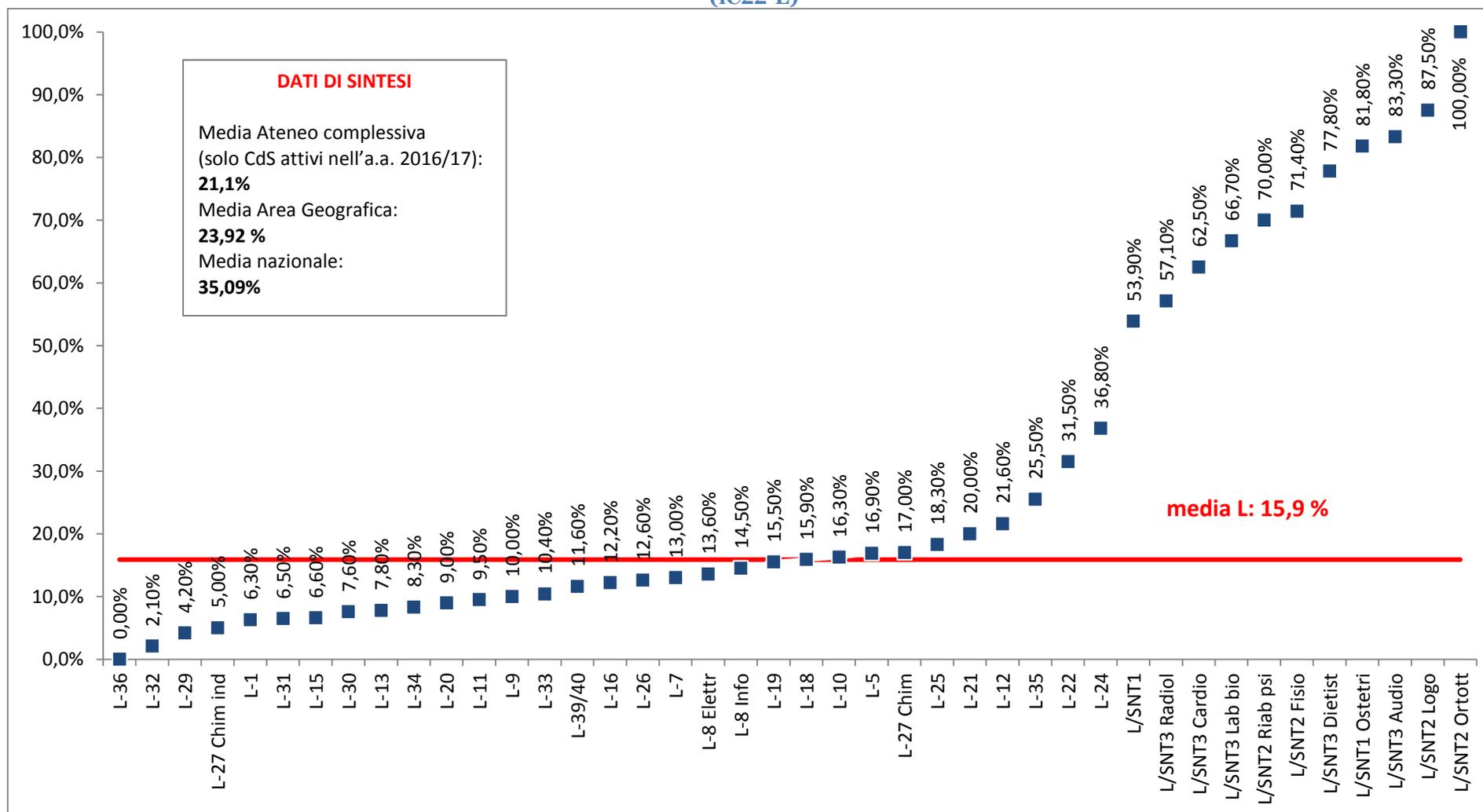
L'indicatore iC22 rappresenta la percentuale di immatricolati che conseguono un diploma di laurea entro la durata normale del corso e i dati relativi al 2105, analogamente a quanto riportato per iC02, sono stati inseriti in 3 grafici distinti per i corsi di studio di ciascun livello (**figura 4a** per i corsi di laurea, **2b** per quelli di laurea magistrale a ciclo unico e **2c** per i corsi di laurea magistrale). Si evidenzia che la media dei laureati di primo livello regolari è solamente del 15,9% e, eccezion fatta per le lauree sanitarie, la gran parte dei Corsi di Laurea presenta valori molto bassi e inferiori al 21%, che esprime la media di Ateneo.

Preoccupante appare l'irregolarità degli studenti iscritti alle laurea magistrali a ciclo unico, eccezion fatta per i corsi di Medicina e Odontoiatria. Occorre qui segnalare che si tratta dei primi titoli rilasciati con i corsi del nuovo ordinamento (DM 270/04) e che quasi tutti hanno attivato contestualmente tutti gli anni e in alcuni casi invitato vivamente gli studenti a trasferirsi al nuovo ordinamento. Questo spiega la grande differenza tra i valori riportati dagli indicatori iC02 e iC22, in particolare in Chimica e tecnologie Farmaceutiche LM-13.

Per i corsi di laurea magistrale il valor medio si alza al 44,3 %, ma, come evidente dalla figura, per alcuni corsi la percentuale di laureati regolari è notevolmente sotto la media per almeno un biennio: Chimica biomolecolare, LM54, Storia dell'arte e beni culturali, LM89, Filologia classica, LM15, Electric engineering, LM28, Storia e cultura dei paesi mediterranei, LM84.

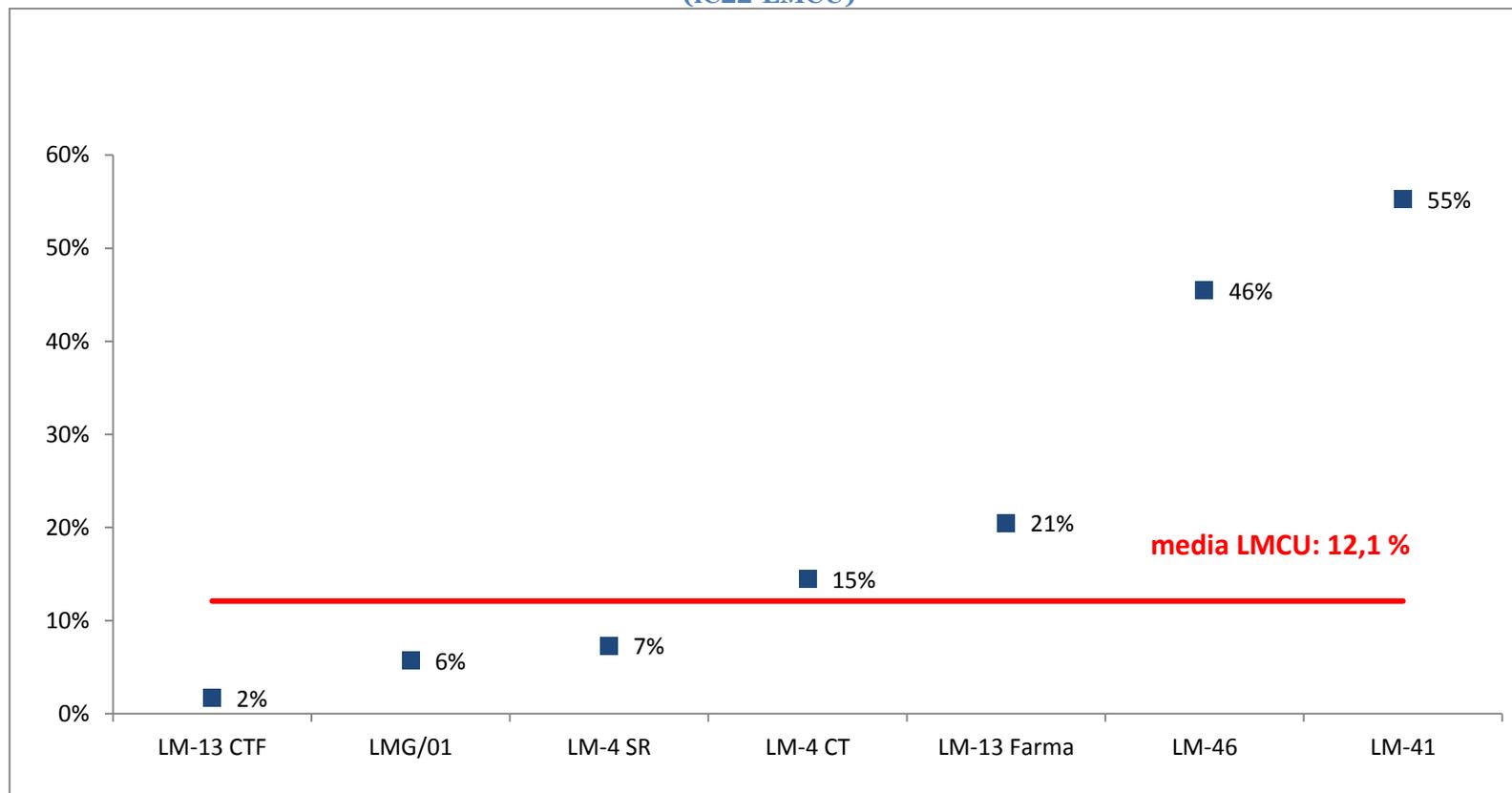
Per avere una visione più completa della regolarità e capire se il tempo di ritardo nella laurea è limitato o il fenomeno si protrae per molti anni, si è fatta un'analisi simile a quella degli indicatori precedenti anche per iC17 che rappresenta la percentuale di immatricolati che conseguono un diploma di laurea entro un anno oltre la durata normale del corso (**figura 5a, 5b e 5c**). Si rileva che i valori medi si innalzano notevolmente portandosi ad un valore complessivo molto simile a quello della media geografica (36,6 vs 39,1), ma ancora inferiore a quella nazionale (49,4). Distinti per tipologia di corso, tali valori medi corrispondono a 30,1 per la laurea, solo 22,7 per la laurea magistrali a ciclo unico e 69,1 per la laurea magistrale. Sinteticamente si può riassumere che per i corsi triennali un anno in più non è sufficiente per laureare una percentuale significativa di studenti, abbastanza soddisfacente appare invece la situazione della laurea magistrali. Per le lauree a ciclo unico, il fenomeno del passaggio di ordinamento sopra chiarito condiziona la significatività dell'indicatore e solo nei prossimi anni sarà possibile verificarne la portata.

Figura 4.a - Percentuale di immatricolati (L; LMCU; LM) che si laureano, entro la durata normale dei corsi, nella stessa classe di laurea (iC22-L)



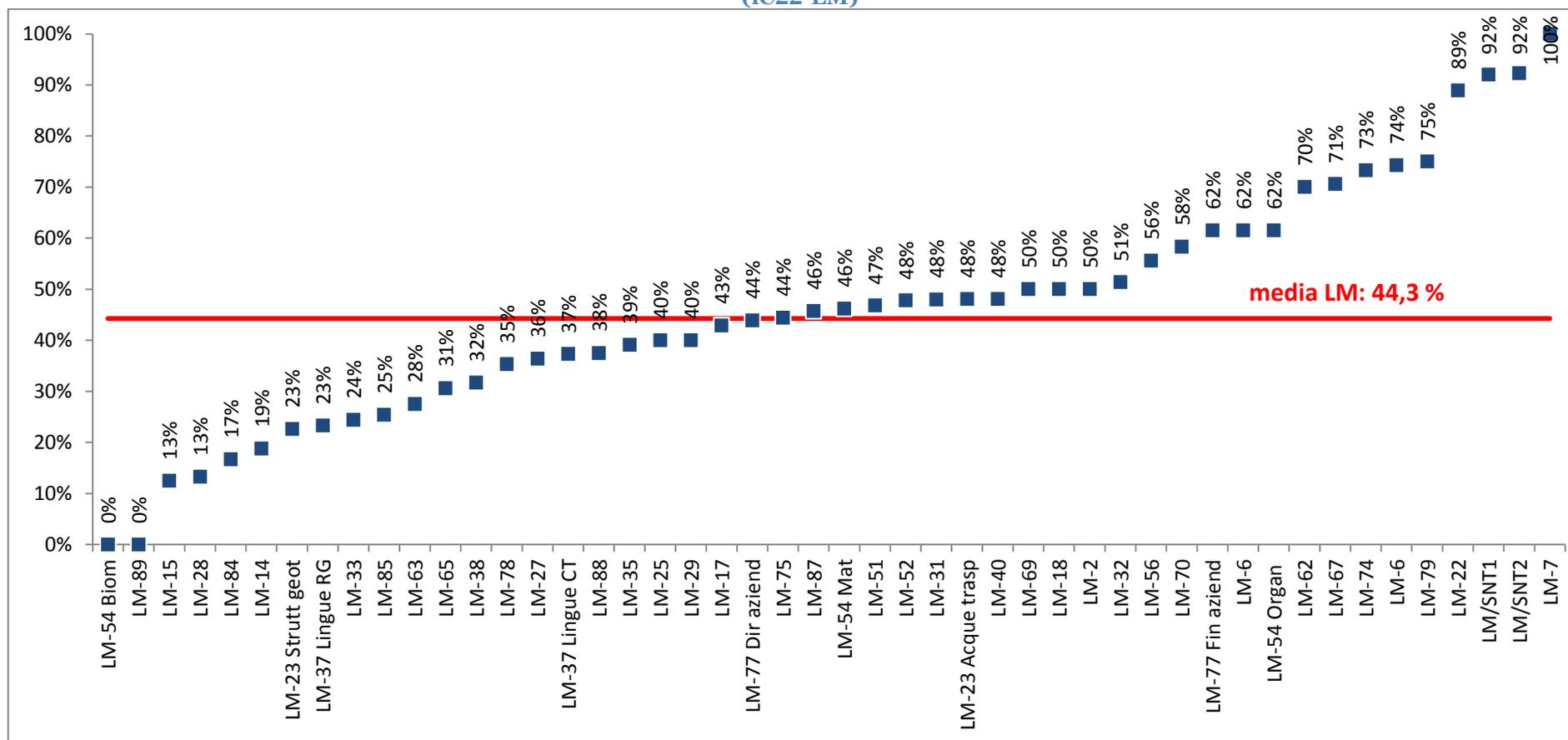
La linea rossa continua rappresenta il valore medio di Ateneo solo per i corsi di Laurea e solo per i CdS attivati nell'a.a. 2016/17

Figura 4.b - Percentuale di immatricolati (L; LMCU; LM) che si laureano, entro la durata normale dei corsi, nella stessa classe di laurea (iC22-LMCU)



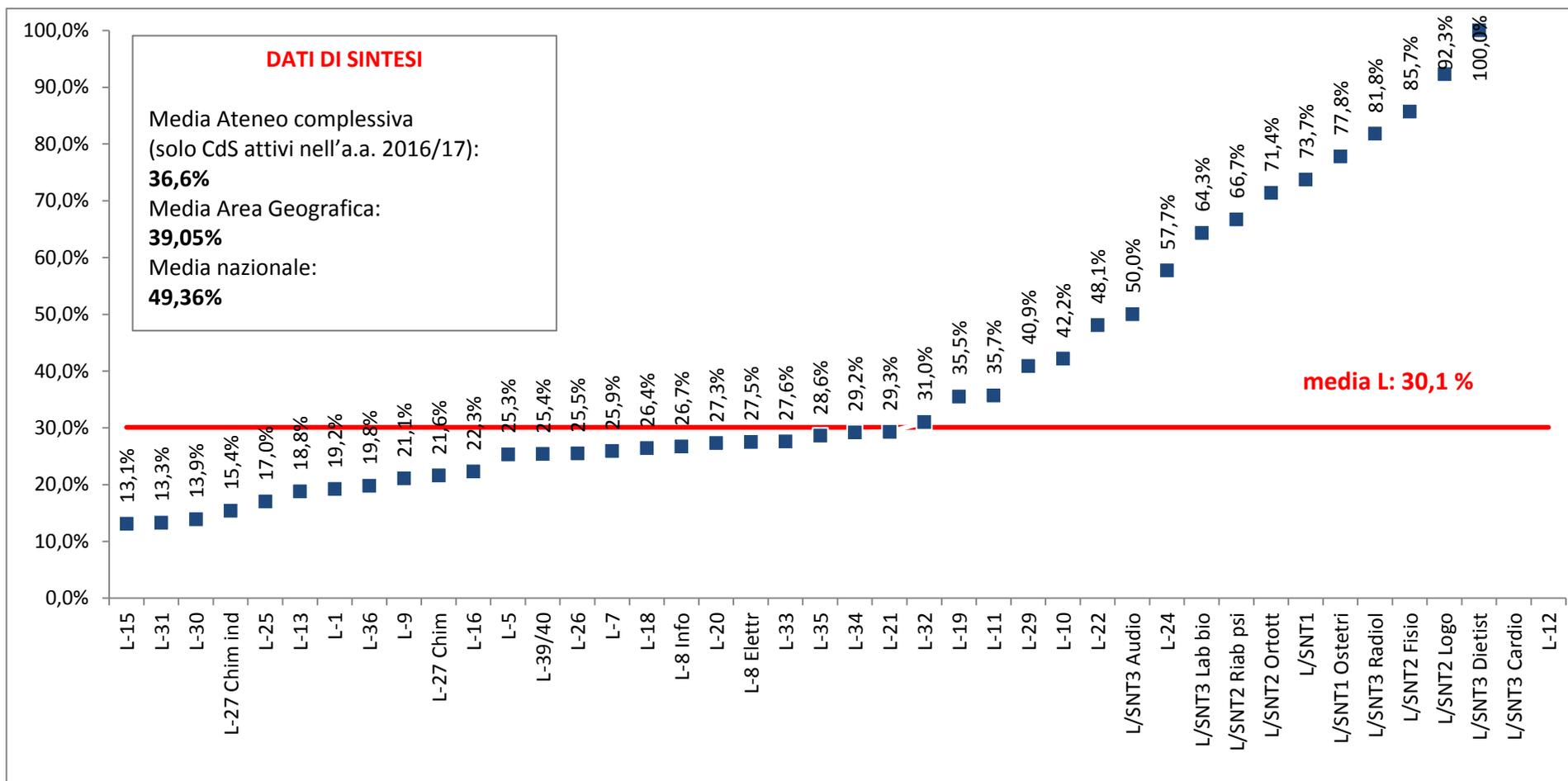
La linea rossa continua rappresenta il valore medio di Ateneo solo per i corsi di Laurea a Ciclo Unico e solo per i CdS attivati nell'a.a. 2016/17

Figura 4.c - Percentuale di immatricolati (L; LMCU; LM) che si laureano, entro la durata normale dei corsi, nella stessa classe di laurea (iC22-LM)



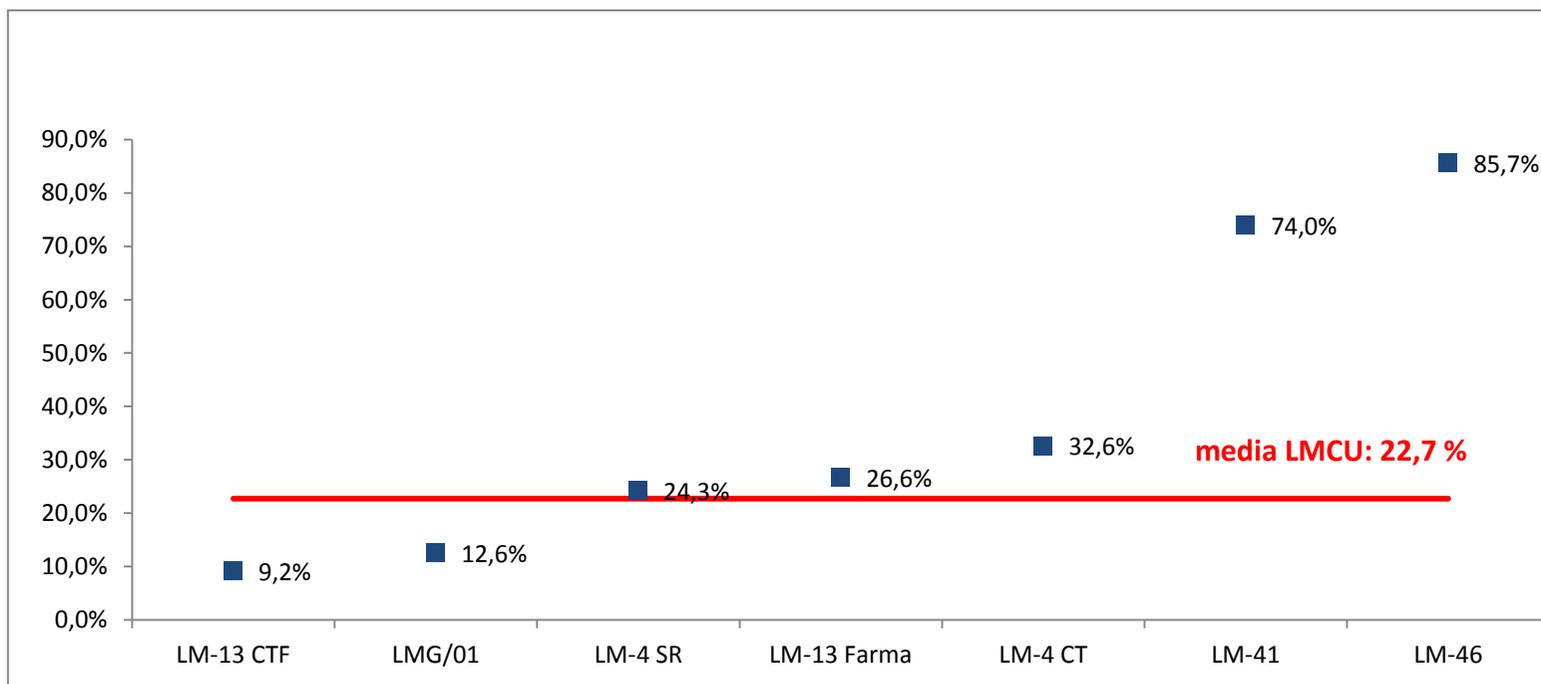
La linea rossa continua rappresenta il valore medio di Ateneo solo per i corsi di Laurea Magistrale e solo per i CdS attivati nell'a.a. 2016/17

Figura 5.a - Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS (iC17 - L)



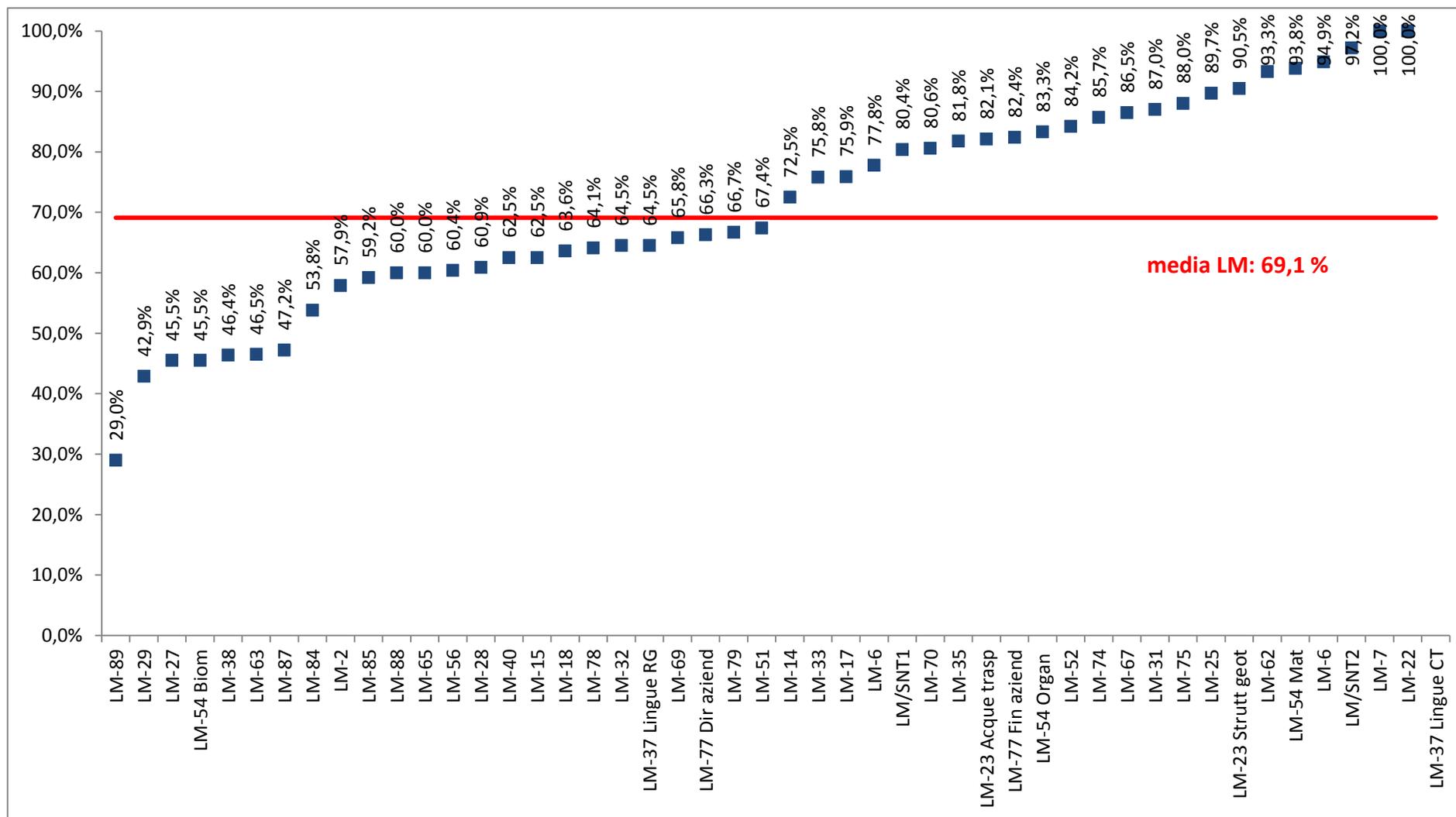
La linea rossa continua rappresenta il valore medio di Ateneo solo per i corsi di Laurea e solo per i CdS attivati nell'a.a. 2016/17

Figura 5.b - Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS (iC17 - LMCU)



La linea rossa continua rappresenta il valore medio di Ateneo solo per i corsi di Laurea a Ciclo Unico e solo per i CdS attivati nell'a.a. 2016/17

Figura 5.c - Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS (iC17 - LM)



La linea rossa continua rappresenta il valore medio di Ateneo solo per i corsi di Laurea Magistrale e solo per i CdS attivati nell'a.a. 2016/17

3. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

3.1 Obiettivi delle rilevazioni

L'Ateneo ha iniziato le rilevazioni delle opinioni degli studenti ¹ frequentanti dall'A.A. 1995/96, adattando un questionario cartaceo secondo le indicazioni del MIUR/CNVSU. Alla luce di quanto richiesto dall'ANVUR nei documenti relativi al processo AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditemento), l'Ateneo, a partire dall'A.A. 2013/14, ha adeguato i questionari per tutti gli studenti allo schema previsto da ANVUR.

L'obiettivo principale di tali rilevazioni è quello di ottenere uno strumento capace di fornire un quadro di insieme della didattica dell'ateneo, così come esso è percepito dagli studenti.

L'analisi accurata di tali informazioni, capace anche di valutare l'oggettività delle dichiarazioni, unitamente ai dati sulle carriere degli studenti e a tutti quegli elementi che i docenti e i responsabili ai vari livelli dell'organizzazione della didattica acquisiscono da diversi canali, costituisce uno degli elementi fondamentali per elaborare i rapporti del riesame che, individuando tempestivamente le criticità e le potenziali aree di miglioramento, contengono i programmi e le relative realizzazioni delle azioni correttive necessarie.

I risultati di ciascun insegnamento sono pubblicati nel sito web dell'Ateneo (<http://www.unict.it/it/didattica/valutazione-didattica-opinione-studenti>).

La rilevazione delle opinioni dei laureandi ha l'ulteriore obiettivo di attivare canali di collegamento sempre più stabili tra mondo accademico e mercato del lavoro quale strumento essenziale per aumentare le possibilità occupazionali dei laureati mediante un'offerta formativa sempre più aderente alle esigenze del territorio.

3.2 Modalità di rilevazione

3.2.1 Questionari e procedura di somministrazione.

Anche per l'A.A. 2015/16 sono stati utilizzati i questionari che seguono lo schema previsto da ANVUR per gli studenti frequentanti e non frequentanti, con l'aggiunta della domanda "E' complessivamente soddisfatto dell'insegnamento? (domanda n.12)". [valutazione dell'insegnamento (schede 1 e 3 rispettivamente riportate in tabella 1 e 2)]. Gli studenti autodichiarano, all'inizio del questionario, il proprio status di frequentante e meno.

All'iscrizione del secondo anno e successivi sono stati, inoltre, somministrati i questionari di valutazione del CdS e delle prove d'esame sostenute nell'anno precedente (schede 2 e 4, rispettivamente per frequentanti e non).

E' inoltre stato somministrato il questionario di valutazione rivolto al docente scheda 7, in cui lo schema proposto da ANVUR è stato integrato con numerose domande, alcune delle quali a risposta aperta in allegato 3.

Le possibili risposte alle singole domande sono 4 per tutti i casi: giudizio totalmente negativo, più no che si, più si che no, giudizio totalmente positivo.

Dalla rilevazione dell'AA 2014-15 un gruppo di lavoro costituito in seno al Presidio di qualità ha redatto le "Linee guida per la rilevazione delle opinioni degli studenti" e le ha sottoposte all'approvazione degli organi di governo; attualmente è in vigore una versione aggiornata per il corrente anno (http://www.unict.it/sites/default/files/LG_OPIS_def%2005.11.15%20def.pdf).

All'interno del calendario didattico annuale, sono previsti due intervalli temporali di compilazione, uno per periodo didattico; gli studenti sono vivamente spinti a valutare quando l'attività didattica è

¹ L'uso del genere maschile per indicare i soggetti destinatari del presente documento è da intendersi riferito a entrambi i generi e risponde pertanto solo a esigenze di semplicità del testo.

ancora in corso, ma possono farlo in qualsiasi momento poiché la compilazione è obbligatoria ai fini della prenotazione all'esame.

La rilevazione è stata realizzata attraverso un applicativo web, a cui gli studenti e i docenti accedono con le proprie credenziali rispettivamente dal portale studenti e dal portale docente.

L'ateneo garantisce l'anonimato degli studenti valutatori, rendendo impossibile risalire a chi ha compilato il singolo questionario. La procedura è infatti gestita da un sistema indipendente che non registra le credenziali utenti, anche se il sistema tiene traccia di alcuni dati anagrafici e di carriera come il genere, l'età, il corso di immatricolazione, l'anno di iscrizione, la residenza ed il titolo di studio posseduto che, pertanto, non devono essere auto-dichiarati dagli studenti, con notevole risparmio di tempo nella compilazione.

Inoltre, ad ulteriore garanzia di protezione dell'anonimato in caso di insegnamenti con frequenza particolarmente bassa, gli organi di governo d'Ateneo hanno stabilito che, per ciascuna scheda prevista, il report di valutazione debba essere elaborato soltanto se sull'insegnamento si siano espressi almeno 5 studenti.

Si chiede agli studenti di compilare la scheda in un periodo che consenta loro di esprimere la valutazione quando l'esperienza è ancora in corso, ma dopo un lasso di tempo che ne abbia consentito una oggettiva conoscenza. Sono pertanto previste 2 finestre temporali per esprimere le proprie valutazioni, indicate per insegnamenti del 1° periodo didattico e per insegnamenti del 2° periodo didattico e annuali, che per l'AA 2015-16 erano state fissate rispettivamente in: 1 dicembre 2015 – 25 gennaio 2016; 10 maggio 2016 – 15 giugno 2016.

Dal momento che la compilazione della scheda è obbligatoria per la prenotazione dell'esame, lo studente può comunque in qualsiasi momento dell'anno compilare la scheda.

3.2.2 Oggetto della rilevazione.

Dal marzo 2015 la valutazione si effettua sui singoli moduli e non sugli insegnamenti nel loro complesso.

Gli studenti valutano i moduli costituenti gli insegnamenti previsti dal proprio piano di studi da ora in poi definiti Unità Didattiche (UD). Le unità didattiche valutate per la maggior parte si riferivano a moduli erogati nell'anno accademico, tuttavia si è verificata anche la presenza di questionari di valutazione di insegnamenti presenti in piani di studio di vecchie coorti definiti come unità didattiche erogate negli anni precedenti (UD a.p.), ovvero insegnamenti 'non agganciati'.

Da questa rilevazione, inoltre, a conclusione della compilazione della scheda 1 (e 3), è stato inserito un box testuale libero, dove gli studenti possono riportare osservazioni, suggerimenti e quant'altro ritengano utile commentare al proprio docente. Nell'AA 2015/16, appena conclusa l'analisi dei risultati, questi commenti sono stati inviati a ciascun docente interessato.

3.2.3 Monitoraggio della rilevazione.

L'Ufficio del Nucleo di Valutazione ha realizzato un applicativo web ad accesso protetto, progettato per il monitoraggio sull'attività di compilazione delle schede di valutazione della didattica (da parte di studenti e di docenti) per l'AA 2015-16; per la realizzazione e relativa tempistica, sono state rispettate le indicazioni presenti nelle LG.

Si accede utilizzando le medesime credenziali adottate per la piattaforma curata dal Presidio di qualità dall'indirizzo http://www.rett.unict.it/nucleo/val_did/anno_1516/monit_index.php (attualmente è in funzione soltanto quello riferito all'AA 2016/17, raggiungibile all'indirizzo http://www.rett.unict.it/nucleo/val_did/anno_1617/monit_index.php).

I diritti sono differenziati per tipo di utente e le informazioni riportate consentono un confronto della performance dell'unità visualizzata con il livello di aggregazione immediatamente superiore:

- Rettore, delegata alla didattica, presidente del PQ e presidente del NdV: visione dell'intero ateneo;

- Direttore del dipartimento/struttura didattica: visione dei CdS afferenti al dipartimento/struttura didattica, con confronti tra singoli CdS e con il dato d'ateneo;
- Presidente del CdS: visione del CdS e confronto con il dato del dipartimento.

Il periodo di riferimento dei dati elaborati è sempre riportato nella pagina ed è aggiornato mensilmente, fino a conclusione dell'attività didattica, con una mail che informa individualmente tutti gli interessati.

Il report visualizzato da ciascun presidente di CdS, direttore di dipartimento e organi interessati, nel rispetto di quanto previsto nelle Linee Guida sopra citate, ha consentito a ciascun responsabile di avere un quadro di sintesi aggiornato utile a disporre eventuali azioni correttive nella somministrazione dei questionari

3.2.4 Risultati della rilevazione e restituzione.

In stretta osservanza delle indicazioni ANVUR, i risultati della rilevazione sono restituiti alla comunità attraverso la pubblicazione sull'applicativo dedicato, più avanti descritto, in 2 momenti nel corso dell'anno: tra settembre (scheda 1 e 3 - per l'insegnamento e scheda 7 - del docente) e ottobre (scheda 2 e 4 di valutazione ex post del CdS nel suo complesso) si elaborano i risultati della rilevazione, in tempo utile per la redazione dei rapporti di riesame.

Poi, a febbraio dell'anno successivo, si aggiornano le compilazioni con esclusivo riferimento alle schede di rilevazione delle opinioni degli studenti sugli insegnamenti (schede 1 e 3).

Una volta superati gli intervalli di compilazione sopra descritti, la rilevazione si considera completata, e i dati delle singole compilazioni sono elaborati in report statistici per singolo insegnamento (se presenti almeno 5 schede compilate), poi aggregati per corso di studio e per gruppo di corsi di studio, coincidente con il dipartimento di afferenza, struttura didattica speciale di Siracusa e Ragusa. Nel caso in cui un insegnamento sia invece valutato da meno di 5 studenti (soglia introdotta dal PQ e approvata dagli organi nell'AA 2014/15), per garantire l'anonimato dello studente e la significatività statistica delle valutazioni espresse, i dati sono impiegati unicamente nella valutazione di insieme del corso di studio.

Il dettaglio dei risultati ottenuti per ciascun insegnamento sono inviati in formato elaborabile a ciascun responsabile di struttura dipartimentale o didattica e infine pubblicati in applicativo web realizzato in house (http://www.rett.unict.it/nucleo/val_did/anno_1516/index.php); ciascun docente ha comunque la possibilità di negare il consenso alla pubblicazione dei propri risultati, e in questo caso il report non è visibile al pubblico.

3.2.5 AlmaLaurea.

Le opinioni dei laureandi vengono rilevate con le modalità previste dal consorzio AlmaLaurea, a cui l'ateneo aderisce fin dal 1997, anno successivo alla costituzione del consorzio. Per rendere significative le rilevazioni, l'ateneo invita gli studenti a presentare copia del questionario unitamente alla domanda di laurea. I dati presentati in questa sezione si riferiscono al quadriennio 2012-2015.

La condizione occupazionale dei laureati, anch'essa rilevazione condotta da AlmaLaurea, sarà invece oggetto di analisi nel capitolo della relazione annuale dedicato al Sistema di AQ a livello dei CdS.

3.3 Risultati della rilevazione

3.3.1 Grado di copertura dell'indagine

Le unità didattiche rilevate dagli studenti frequentanti nell'anno accademico 2015/2016 sono state 3454, pari al 97% delle UD erogate, tale percentuale di rilevazione è molto alta e superiore a quella dell'anno precedente che si attestava intorno al 94%, indicando un miglioramento della performance degli studenti, essendo la compilazione obbligatoria ai fini del sostenimento dell'esame. Come si evince dalla tabella 1, in cui sono riportati i dati relativi a tutte le UD erogate dai diversi dipartimenti dell'ateneo, le percentuali di risposta sono ovunque superiori al 90%, eccezion fatta per gli insegnamenti erogati dal dipartimento di Fisica (=90%) per cui si dovranno analizzare le cause della minore efficacia di distribuzione. La necessità di analizzare autonomamente i questionari relativi alle unità didattiche con almeno 5 risposte, porta a una mancata restituzione del report valutativo ai docenti del 10% delle unità didattiche erogate. Ciò accade per lo più per moduli di laurea magistrale, per questi potrebbe essere significativo un numero minore di schede, numero che però non garantirebbe l'anonimato. Consapevoli che, per corsi a bassa affluenza, il rapporto personale con il Presidente del corso di studio o con il Direttore del dipartimento consente ai docenti la conoscenza delle opinioni degli studenti, indipendentemente dai questionari, in ogni caso si invitano le commissioni paritetiche e i Gruppi di Gestione Assicurazione della Qualità di Dipartimento – Didattica (GGAQ-D) a rivolgere specifica attenzione a questi moduli.

Tabella 4 - Tasso di copertura e numero di Unità didattiche valutabili per dipartimento

dipartimento	UD valutabili	UD valutate	%	da almeno 5 studenti	% da almeno 5 studenti
Agricoltura Alimentazione e Ambiente	187	185	99	178	95%
Chirurgia generale e specialità medico-chirurgiche	534	507	95	490	92%
Economia e Impresa	117	117	100	117	100%
Fisica e Astronomia	79	71	90	43	54%
Giurisprudenza	84	82	98	76	90%
Ingegneria Civile e Architettura	151	149	99	146	97%
Ingegneria Elettrica, Elettronica e Informatica	159	158	99	154	97%
Matematica e Informatica	120	112	93	91	76%
Medicina Clinica e Sperimentale	149	146	98	142	95%
Scienze Biologiche Geologiche ed Ambientali	218	202	93	184	84%
Scienze Biomediche e Biotecnologiche	147	147	100	146	99%
Scienze Chimiche	111	111	100	102	92%
Scienze del Farmaco	138	136	99	129	93%
Scienze della Formazione	127	125	98	120	94%
Scienze Mediche, Chirurgiche e Tecn. Avanzate	231	230	100	227	98%
Scienze Politiche e Sociali	419	409	98	374	89%
Scienze Umanistiche	395	375	95	331	84%
Struttura Didattica Spec. RG - Lingue	134	127	95	101	75%
Struttura Didattica Spec. SR - Architettura	67	65	97	62	93%
ATENE0	3.567	3.454	97	3.213	90%

Maggiori dettagli sui dati di compilazione delle schede sono riportate nella tabella 2, da cui si rileva che il numero di schede raccolte da studenti frequentanti in corso sia 121294, con un numero medio di 35 schede per unità didattica; inoltre, il 17% del numero complessivo di schede compilate dagli studenti si riferisce alla valutazione di UD a.p.. Le valutazioni degli studenti che si sono auto dichiarati non frequentanti sono meno del 20% a livello di Ateneo, ma con forti disomogeneità tra i diversi dipartimenti. In particolare, nel dipartimento di Giurisprudenza il numero di schede compilate da studenti non frequentanti è paragonabile a quello dei frequentanti e i dipartimenti di Scienze della formazione, di Scienze politiche e sociali e di Scienze umanistiche presentano un'alta percentuale di non frequentanti (56%, 43% e 37% rispettivamente); questi dati devono essere motivo di un'analisi più approfondita e di una complessiva riflessione.

Tabella 5 - N. questionari completati da studenti frequentanti e non frequentanti per UD erogate nell'a.a. 2015/16 e per UD erogate negli anni precedenti (UD a.p.) per dipartimento

dipartimento	studenti frequentanti - scheda 1						studenti non frequentanti - scheda 3				
	UD erogate A.A. 15/16	UD erogate e valutate A.A. 15/16	N. schede	UD valutate ma erogate a.p.	N schede per UD erogate a.p	% questionari di valutazione a.p	UD erogate e valutate A.A. 15/16	N schede	UD valutate ma erogate a.p.	N schede per UD erogate a.p	% schede di valutazione a.p
Agricoltura Alimentazione e Ambiente	187	185	6.670	147	1.911	22,3%	168	1.137	124	525	31,6%
Chirurgia generale e specialità medico-chirurgic	534	507	23.838	346	8.876	27,1%	119	221	79	104	32,0%
Economia e Impresa	117	117	8.791	128	836	8,7%	110	3.072	111	1.309	29,9%
Fisica e Astronomia	79	71	743	31	85	10,3%	23	47	3	3	6,0%
Giurisprudenza	84	82	3.914	28	340	8,0%	79	3.777	38	722	16,0%
Ingegneria Civile e Architettura	151	149	5.515	112	791	12,5%	78	332	81	405	55,0%
Ingegneria Elettrica, Elettronica e Informatica	159	158	6.638	156	1.301	16,4%	133	605	107	334	35,6%
Matematica e Informatica	120	112	1.830	43	192	9,5%	75	481	27	61	11,3%
Medicina Clinica e Sperimentale	149	146	2.893	39	409	12,4%	27	34	0	0	0,0%
Scienze Biologiche Geologiche ed Ambientali	218	202	5.427	140	573	9,6%	114	715	65	156	17,9%
Scienze Biomediche e Biotecnologiche	147	147	4.291	61	482	10,1%	62	111	12	213	65,7%
Scienze Chimiche	111	111	2.485	60	384	13,4%	42	96	19	41	29,9%
Scienze del Farmaco	138	136	4.426	137	885	16,7%	95	239	74	159	39,9%
Scienze della Formazione	127	125	6.596	84	883	11,8%	117	3.678	117	556	13,1%
Scienze Mediche, Chirurgiche e Tecn. Avanzat	231	230	7.355	127	1.221	14,2%	79	118	34	44	27,2%
Scienze Politiche e Sociali	419	409	14.051	279	1.678	10,7%	358	5.998	346	1.374	18,6%
Scienze Umanistiche	395	375	10.859	508	3.475	24,2%	330	4.017	521	2.277	36,2%
Struttura Didattica Spec. RG - Lingue	134	127	2.696	30	126	4,5%	93	455	20	35	7,1%
Struttura Didattica Spec. SR - Architettura	67	65	2.276	27	171	7,0%	33	268	17	48	15,2%
	3.567	3.454	121.294	2.483	24.619	16,9%	2.135	25.401	1.795	8.366	24,8%

3.3.2 Le opinioni degli studenti frequentanti

Come evidenziato nella sezione precedente, la maggior parte delle schede di valutazione è stata compilata dagli studenti frequentanti, per questo è stato possibile effettuare un'analisi più completa e dettagliata che verrà riportata di seguito.

In Tabella 4 sono riportati i valori medi delle valutazioni dei questionari calcolati attribuendo i valori numerici 1 ai giudizi totalmente negativi, 2 alla risposta "più no che sì", 3 alla risposta "più sì che no", e 4 ai giudizi totalmente positivi. Le valutazioni medie sono distinte per tipologia di Corso di Studio di iscrizione dello studente.

E' da rilevare come a livello di aggregazione di Ateneo tutte le medie delle valutazioni siano significativamente superiori al valore critico di 2,5 (media tra il minimo di 1=giudizio totalmente negativo e il massimo di 4=giudizio totalmente positivo). Una prima analisi evidenzia per alcune domande un giudizio leggermente migliore per i corsi magistrali rispetto a quelli triennali e, ancor più, rispetto a quelli a ciclo unico. La domanda più critica risulta la prima, quella che fa riferimento ai prerequisiti.

Per ricavare informazioni più dettagliate i risultati sono stati elaborati a diversi livelli di aggregazione (dipartimento e/o corso di studio).

Tabella 4 - Medie dei valori per singola domanda fornita dagli studenti frequentanti iscritti a corsi di studio triennali (LT), a corsi di studio a ciclo unico (LCU) e a corsi di studio magistrali (LM)

Valutazione	LT	LCU	LM
domanda 1	2,9	3,0	3,1
domanda 2	3,1	3,0	3,2
domanda 3	3,2	3,1	3,4
domanda 4	3,4	3,2	3,5
domanda 5	3,5	3,3	3,5
domanda 6	3,3	3,2	3,4
domanda 7	3,3	3,2	3,4
domanda 8	3,4	3,3	3,4
domanda 9	3,4	3,3	3,4
domanda 10	3,5	3,3	3,5
domanda 11	3,4	3,3	3,4
domanda 12	3,3	3,2	3,3

3.3.3 Valutazione degli insegnamenti

Le valutazioni medie degli studenti relative agli indicatori riguardanti l'insegnamento complessivo, come indicate nella tabella 5, sono riportate nella tabella 6, distinte per dipartimento di erogazione dell'unità didattica e per i diversi livelli di corso di studio.

Come si può rilevare tutti i valori medi sono ampiamente positivi per tutti i dipartimenti. I valori più bassi si riferiscono per la maggior parte alla domanda I1 che chiede se il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati. Il valore più critico è quello relativo alla laurea a ciclo unico della Struttura didattica Speciale di Architettura.

Si evidenzia inoltre come sia apprezzata la coerenza della definizione delle modalità di esame e che complessivamente le valutazioni siano migliori per le lauree magistrali (con qualche eccezione: Ingegneria Elettrica, Elettronica e Informatica, Medicina Clinica e Sperimentale e Scienze Biomediche e Biotecnologiche).

Tabella 5 - Legenda: Codifica delle variabili associate alle domande

Domande relative all'insegnamento	
I1 (D2)	Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati ?
I2 (D3)	Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia ?
I3 (D4)	Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro ?
Domande relative al docente	
Doc 1 (D5)	Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati ?
Doc 2 (D6)	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina ?
Doc 3 (D7)	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro ?
Doc 4 (D8)	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ... etc) sono utili all'apprendimento della materia ?
Doc 5 (D9)	L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio ?
Doc 6 (D10)	Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni ?

Tabella 6 - Opinioni relative all'insegnamento per le UD erogate dai dipartimenti nei corsi di studio a diversi livelli: corsi triennali (LT), ciclo unico (LCU) e magistrali (LM) – Valori medi

Dipartimento	LT			LCU			LM		
	I1	I2	I3	I1	I2	I3	I1	I2	I3
Agricoltura Alimentazione e Ambiente	3,1	3,3	3,4				3,2	3,3	3,6
Chirurgia gen.le e specialità med-chirurgiche	3,1	3,3	3,4	3,0	3,1	3,2			
Economia e Impresa	3,2	3,2	3,5				3,2	3,2	3,5
Fisica e Astronomia	3,1	3,1	3,5				3,3	3,4	3,7
Giurisprudenza				3,1	3,3	3,5			
Ingegneria Civile e Architettura	3,1	3,0	3,4	3,0	3,0	3,5	3,1	3,2	3,1
Ingegneria Elettrica, Elettronica e Informatica	3,1	3,1	3,4				3,0	3,1	3,4
Matematica e Informatica	3,1	3,2	3,5				3,4	3,4	3,6
Medicina Clinica e Sperimentale	3,1	3,1	3,3				3,0	3,1	3,3
Scienze Biologiche Geologiche ed Ambientali	3,2	3,2	3,5				3,1	3,1	3,5
Scienze Biomediche e Biotecnologiche	3,1	3,2	3,3				3,0	3,0	3,3
Scienze Chimiche	3,1	3,3	3,4				3,2	3,3	3,7
Scienze del Farmaco	3,1	3,2	3,5	3,0	3,2	3,5			
Scienze della Formazione	3,3	3,3	3,4				3,3	3,3	3,5
S. Mediche, Chir.che e Tec. Av.te - Ingrassia	3,1	3,2	3,4	3,0	3,1	3,5			
Scienze Politiche e Sociali	3,1	3,3	3,4				3,2	3,4	3,5
Scienze Umanistiche	3,1	3,3	3,3				3,2	3,4	3,4
SDS RG - Lingue	3,3	3,3	3,4				3,4	3,6	3,6
SDS SR - Architettura				2,8	3,0	3,1			

3.3.4 Valutazione dei docenti

Le tabelle 7a, 7b e 7c riportano i valori medi delle valutazioni dei docenti per i moduli erogati dai dipartimenti nei corsi di studio ed evidenziano il giudizio pienamente positivo per tutte le valutazioni effettuate, con valori mediamente lievemente superiori per i docenti che insegnano nelle lauree magistrali (da collegare con altri indicatori di valutazione complessiva quali il possesso di conoscenze preliminari e il tasso di interesse) e con valori medi in genere un po' inferiori per gli insegnamenti nelle lauree a ciclo unico, ad eccezione della laurea in Giurisprudenza, soprattutto per il corso di Ingegneria edile ed architettura.

Tabella 7.a - Valori medi delle valutazioni dei docenti per le UD erogate dai dipartimenti nelle LT

Dipartimento	Doc1	Doc2	Doc3	Doc4	Doc5	Doc 6
Agricoltura Alimentazione e Ambiente	3,5	3,4	3,4	3,4	3,5	3,5
Chirurgia generale e specialità medico-chirurgiche	3,3	3,3	3,4	3,4	3,3	3,4
Economia e Impresa	3,6	3,3	3,3	3,3	3,5	3,5
Fisica e Astronomia	3,5	3,3	3,2	3,3	3,5	3,6
Ingegneria Civile e Architettura	3,5	3,1	3,2	3,3	3,4	3,5
Ingegneria Elettrica, Elettronica e Informatica	3,5	3,2	3,2	3,3	3,4	3,4
Matematica e Informatica	3,6	3,2	3,2	3,3	3,5	3,6
Medicina Clinica e Sperimentale	3,3	3,2	3,3	3,2	3,3	3,3
Scienze Biologiche Geologiche ed Ambientali	3,6	3,3	3,3	3,5	3,5	3,6
Scienze Biomediche e Biotecnologiche	3,3	3,3	3,3	3,3	3,3	3,4
Scienze Chimiche	3,5	3,3	3,3	3,4	3,5	3,5
Scienze del Farmaco	3,5	3,3	3,3	3,5	3,4	3,5
Scienze della Formazione	3,5	3,4	3,4	3,5	3,5	3,5
Sc. Mediche, Chirurgiche e Tecn. Av.te - Ingrassia	3,4	3,3	3,4	3,3	3,3	3,4
Scienze Politiche e Sociali	3,4	3,3	3,4	3,3	3,4	3,4
Scienze Umanistiche	3,5	3,3	3,4	3,3	3,4	3,5
SDS RG - Lingue	3,5	3,4	3,4	3,5	3,5	3,6

Tabella 7b. Valori medi delle valutazioni dei docenti per le UD erogate dai dipartimenti nelle LCU

Dipartimento	Doc1	Doc2	Doc3	Doc4	Doc5	Doc6
Chirurgia generale e specialità medico-chirurgiche	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2	3,2
Giurisprudenza	3,6	3,5	3,5	3,4	3,5	3,6
Ingegneria Civile e Architettura	3,3	3,0	3,0	3,2	3,2	3,2
Scienze del Farmaco	3,5	3,2	3,2	3,4	3,4	3,5
SDS SR - Architettura	3,3	3,1	3,1	3,3	3,2	3,3

Tabella 7c. Valori medi delle valutazioni dei docenti per le UD erogate dai dipartimenti nelle LM

Dipartimento	Doc1	Doc2	Doc3	Doc4	Doc5	Doc6
Agricoltura Alimentazione e Ambiente	3,5	3,4	3,4	3,5	3,5	3,6
Economia e Impresa	3,6	3,3	3,3	3,5	3,5	3,5
Fisica e Astronomia	3,6	3,5	3,5	3,5	3,6	3,7
Ingegneria Civile e Architettura	3,6	3,3	3,3	3,4	3,5	3,6
Ingegneria Elettrica, Elettronica e Informatica	3,5	3,2	3,1	3,4	3,4	3,5
Matematica e Informatica	3,7	3,5	3,5	3,6	3,6	3,7
Medicina Clinica e Sperimentale	3,5	3,2	3,3	3,4	3,4	3,3
Scienze Biologiche Geologiche ed Ambientali	3,4	3,2	3,3	3,4	3,2	3,5
Scienze Biomediche e Biotecnologiche	3,2	3,1	3,2	3,1	3,1	3,2
Scienze Chimiche	3,7	3,4	3,3	3,5	3,3	3,7
Scienze della Formazione	3,6	3,5	3,5	3,6	3,6	3,7
Sc. Mediche, Chirurgiche e Tecn. Av.te - Ingrassia	3,2	3,1	3,2	3,1	3,2	3,2
Scienze Politiche e Sociali	3,5	3,4	3,5	3,5	3,5	3,5
Scienze Umanistiche	3,6	3,5	3,5	3,4	3,5	3,6
SDS RG - Lingue	3,7	3,6	3,6	3,7	3,7	3,7

3.3.5 Valutazione complessiva

Una più approfondita analisi è rivolta alla domanda se le conoscenze preliminari sono sufficienti alla comprensione degli argomenti del corso. Dai dati riportati in tabella 8 è evidente come ci sia un problema per i frequentanti delle lauree triennali, più evidente per tutte le aree “scientifiche dure”, a partire da Ingegneria, Matematica, Fisica, Chimica, ma anche per le aree di Agraria e di Economia, i cui valori medi non raggiungono il 3. Questa criticità, per lo meno per i moduli delle lauree triennali, non è legata solamente all’organizzazione della didattica o alle capacità dei docenti, ma evidenzia un problema di raccordo con le scuole medie superiori e di orientamento, testimoniato dal fatto che il valor medio, soprattutto per le aree scientifiche, aumenta per gli insegnamenti delle lauree magistrali.

Tabella 8. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? Valori delle risposte per UD erogate dai dipartimenti nei corsi di studio a diversi livelli (LT, LCU e LM) – Valori medi

Dipartimento	Valore medio	LT % no	LT % sì	Valore medio	LCU % no	LCU % sì	Valore medio 20	LM % no	LM % sì
Agricoltura Alimentazione e Ambiente	2,8	10	28				3,2	5	40
Chirurgia generale e specialità mediche	3,1	3	32	3,1	5	29			
Economia e Impresa	2,8	10	25				3,0	4	30
Fisica e Astronomia	2,9	12	29				3,3	1	47
Giurisprudenza				3,1	4	32			
Ingegneria Civile e Architettura	2,7	13	22	2,9	9	25	3,1	4	35
Ingegneria Elettrica, Elettronica e Informatica	2,8	11	26				3,1	5	35
Matematica e Informatica	2,8	11	27				3,3	3	45
Medicina Clinica e Sperimentale	2,9	9	27				3,0	5	29
Scienze Biol., Geol. ed Ambientali	3,0	6	31				3,2	2	37
Scienze Biomediche e Biotecnologiche	3,0	2	28				3,0	5	25
Scienze Chimiche	2,9	10	31				3,2	4	42
Scienze del Farmaco	2,9	9	30	3,0	6	29			
Scienze della Formazione	3,0		29				3,2	5	39
Scienze Mediche, Chirurgiche e Tecn. Avanzate - G.F. Ingrassia	3,0	7	30				3,0	4	25
Scienze Politiche e Sociali	3,0	7	32				3,1	5	34
Scienze Umanistiche	3,0	7	30				3,1	4	33
SDS RG - Lingue	3,1	7	35				3,3	2	44
SDS SR - Architettura				2,8	11	24			

Le valutazioni medie dell’interesse della materia per tutti i moduli sono decisamente alte (valori medi compresi tra 3,3 e 3,5), con una percentuale media di risposte positive (3 e 4) del 90%. L’analisi a livello dipartimentale evidenzia una distribuzione uniforme, senza alcuna differenza né tra moduli di diversi livelli, né tra diverse aree. Bisogna approfondire l’analisi a livello di corso di studio per valutare qualche differenza significativa, anche se forse non del tutto rilevante date le alte percentuali di valutazioni positive. In particolare i corsi con valutazioni positive minori sono: “Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (L/SNT 82%)”, “Scienze geologiche (LT, 82%)” e “Lingue straniere per la cooperazione internazionale (LM, 82%)”, mentre i

corsi con valutazioni maggiori sono: “Biotecnologie agrarie (LM, 97%)”, “Ostetricia (L/SNT, 97%)”, “Ingegneria per l'ambiente e il territorio (LM ,96%)”, “Scienze geofisiche (LM 96%)”.

Questi risultati indicano che il maggior apprezzamento degli insegnanti nelle lauree magistrali non è legato al maggiore interesse nelle materie di indirizzo e di specializzazione impartite in questi corsi, piuttosto alla maggior padronanza nelle materie, con pre-requisiti più solidi.

3.3.6 Soddisfazione complessiva

Valori medi per dipartimento sono distribuiti tra 3,2 e 3,4 e non presentano andamenti o singolarità significative.

Solo le valutazioni delle UD di alcuni dipartimenti presentano valori medi lievemente più bassi, comunque compresi tra 3 e 3,1: Ingegneria civile e architettura (triennale e ciclo unico), Medicina e chirurgia, Ingegneria Elettrica, Elettronica e Informatica, Scienze Biomediche e Biotecnologiche (LM). Al contrario ottime valutazioni, valor medio 3,6, raggiungono le UD dei corsi magistrali della Struttura Didattica Spec. RG – Lingue.

Maggiormente significativi sono le percentuali delle risposte completamente positive e la loro dispersione (lo scarto quadratico medio dei valori ottenuti dai singoli moduli per dipartimento) riportati in tabella 9.

Tabella 9 Soddisfazione complessiva delle UD, percentuali di valutazione positiva (4) analizzate per dipartimento

Dipartimento	UD valutate da almeno 5 st	N schede	Schede per modulo	% sì	standard deviation
Agricoltura Alimentazione e Ambiente	178	6670	37,5	52,8	19
Chirurgia gen.le e specialità med-chirurgiche	490	23838	48,6	37,8	19
Economia e Impresa	117	8791	75,1	45,1	20
Fisica e Astronomia	43	743	17,3	45,8	24
Giurisprudenza	75	3914	52,2	54,4	18
Ingegneria Civile e Architettura	146	5515	37,8	39,2	23
Ingegneria Elettrica, Elettr.ca e Informatica	154	6638	43,1	38,2	21
Matematica e Informatica	91	1830	20,1	44,7	22
Medicina Clinica e Sperimentale	142	2893	20,4	39,8	19
Scienze Biologiche Geologiche ed Ambientali	184	5427	29,5	44,8	24
Scienze Biomediche e Biotecnologiche	146	4291	29,4	40,3	21
Scienze Chimiche	102	2485	24,4	47,5	20
Scienze del Farmaco	129	4426	34,3	43,5	22
Scienze della Formazione	119	6596	55,4	52,2	19
Sc. Mediche, Chir. e Tecn. Av.te - Ingrassia	227	7355	32,4	45,4	20
Scienze Politiche e Sociali	367		38,3	51,9	18
Scienze Umanistiche	320	10859	33,9	50,0	22
SDS RG - Lingue	101	2696	26,7	54,3	20
SDS SR - Architettura	62	2276	36,7	39,8	24

Da questi dati si rileva che i dipartimenti di Giurisprudenza e la Struttura Didattica Spec. RG – Lingue raggiungono percentuali di risposte completamente positive superiori al 50%, con una limitata dispersione. I dipartimenti che ottengono le percentuali minori di risposte completamente positive sono Medicina Clinica e Sperimentale, con bassa deviazione standard e Ingegneria Elettrica, Elettronica e Informatica, Ingegneria Civile e Architettura e Struttura Didattica Spec. SR – Architettura, con maggiore dispersione.

3.3.7 Valutazione complessiva di studenti iscritti ad anni successivi: Numero rispondenti

In tabella 10 sono riportati i numeri complessivi dei questionari relativi alle valutazioni sul CdS e sugli esami sostenuti compilate dagli studenti frequentanti al momento dell'iscrizione dal 2° anno in avanti del CdS (scheda 2) e non frequentanti (scheda 4). Da parte degli studenti frequentanti sono state compilate circa 21.000 schede e valutati circa 80.000 esami; le schede valutate dagli studenti non frequentanti sono circa 7000, quindi un terzo, ma gli esami valutati sono meno di 13.000, circa il 15% di quelli valutati dai frequentanti, evidenziando una "produttività" del 50% degli studenti non frequentanti.

Tabella 10 - Questionari completati da studenti frequentanti e non frequentanti all'atto dell'iscrizione all'a.a. 2016/17 sull'esperienza dell'anno precedente

A.A. 15/16 - dal 01/08/16 al 04/11/16	Studenti frequentanti - Scheda 2				Studenti non frequentanti - Scheda 4			
dipartimento	totale compilatori	di cui attivi	N. schede prove d'esame compilate	N. UD valutate (prove d'esame)	totale compilatori	di cui attivi	N. schede prove d'esame compilate	N. UD valutate (prove d'esame)
Agricoltura Alimentazione e Ambiente	1248	1180	4986	341	272	191	560	230
Chirurgia generale e specialità medico-chirurgiche	2402	2333	9582	457	50	29	68	59
Economia e Impresa	2113	2010	8498	268	971	639	1426	229
Fisica e Astronomia	234	202	509	81	44	22	37	23
Giurisprudenza	1469	1296	4097	160	1775	1201	3014	238
Ingegneria Civile e Architettura	1233	1161	4311	339	137	81	192	102
Ingegneria Elettrica, Elettronica e Informatica	1864	1721	6101	448	315	186	447	193
Matematica e Informatica	471	400	1200	180	137	76	179	102
Medicina Clinica e Sperimentale	142	138	572	66	11	3	4	4
Scienze Biologiche Geologiche ed Ambientali	940	887	3393	316	154	88	184	104
Scienze Biomediche e Biotecnologiche	392	374	1695	112	34	22	67	35
Scienze Chimiche	424	352	1093	132	56	31	74	45
Scienze del Farmaco	1094	1018	3814	255	159	99	258	130
Scienze della Formazione	1458	1407	6232	297	858	629	1916	265
Sc. Med., Chirurgiche e Tec. Av.te - Ingrassia	488	477	2504	150	26	17	39	30
Scienze Politiche e Sociali	1463	1354	5654	558	841	496	1296	418
Scienze Umanistiche	2912	2754	10639	1159	1237	915	2645	1000
SDS RG - Lingue	536	516	2268	251	102	69	176	111
SDS SR - Architettura	424	406	1886	198	57	41	166	111
totale ateneo	21307	19986	79034	5768	7236	4835	12748	3429

3.3.8 Valutazione complessiva di studenti iscritti ad anni successivi: Valutazione corsi di studio

In tabella 11 sono riportate le valutazioni positive (grado 3 e 4) ottenute dalle domande per le attività erogate dai singoli dipartimenti.

Analizzando questi dati si osserva che nel complesso dell'ateneo i valori sono per la quasi totalità abbondantemente superiori al 50%, manifestando pertanto un giudizio sostanzialmente positivo. Entrando nel dettaglio si conferma innanzi tutto la buona valutazione delle unità didattiche che ottengono l'83% di valutazioni positive, dato solo lievemente inferiore all'86% delle valutazioni positive ottenute nelle valutazioni nel periodo didattico, ugualmente vengono confermate le criticità nei dipartimenti discusse precedentemente.

Anche per la domanda relativa all'accettabilità del carico di studio il valore medio risulta soddisfacente (69 %). È evidente la criticità dei corsi di laurea scientifici: Fisica, Ingegneria, Chimica e Scienza del farmaco, che ottengono percentuali notevolmente inferiori (54%-64%).

Tabella 11. Valutazioni positive degli studenti frequentanti riferite alle singole domande del questionario compilato all'atto dell'iscrizione all'a.a. 2016/17 (scheda 2) per dipartimento

dipartimento	tot schede	% valutazioni positive (più SI che NO + decis. SI)									
		dom 1	dom 2	dom 3	dom 4	dom 5.1	dom 5.2	dom 5.3	dom 5.4	dom 6	dom 7
Agricoltura Alimentazione e Ambiente	1248	76%	70%	65%	72%	56%	59%	60%	63%	67%	89%
Chirurgia generale e specialità medico-chirurgiche	2402	68%	66%	66%	70%	70%	68%	41%	51%	55%	82%
Economia e Impresa	2113	71%	70%	71%	55%	50%	53%	34%	54%	68%	84%
Fisica e Astronomia	234	54%	62%	50%	68%	58%	78%	79%	69%	55%	86%
Giurisprudenza	1469	60%	69%	72%	80%	72%	53%	36%	59%	65%	81%
Ingegneria Civile e Architettura	1233	56%	59%	57%	58%	45%	59%	39%	50%	52%	79%
Ingegneria Elettrica, Elettronica e Informatica	1864	66%	68%	67%	66%	53%	48%	36%	51%	55%	79%
Matematica e Informatica	471	75%	80%	79%	86%	55%	68%	69%	67%	61%	89%
Medicina Clinica e Sperimentale	142	82%	60%	61%	75%	65%	54%	42%	58%	69%	82%
Scienze Biologiche Geologiche ed Ambientali	940	69%	71%	65%	67%	51%	50%	58%	60%	68%	84%
Scienze Biomediche e Biotecnologiche	392	80%	64%	69%	59%	71%	48%	60%	58%	55%	78%
Scienze Chimiche	424	64%	68%	61%	65%	57%	57%	71%	67%	77%	86%
Scienze del Farmaco	1094	63%	66%	59%	74%	44%	50%	64%	64%	48%	82%
Scienze della Formazione	1458	80%	75%	71%	60%	37%	49%	42%	54%	60%	90%
Scienze Mediche, Chirurgiche e Tecn. Avanzate - G.F. Ingrassia	488	73%	52%	60%	75%	71%	59%	44%	55%	62%	73%
Scienze Politiche e Sociali	1463	75%	70%	71%	63%	80%	68%	53%	62%	73%	86%
Scienze Umanistiche	2912	68%	53%	54%	44%	52%	74%	42%	41%	57%	81%
Struttura Didattica Spec. RG - Lingue	536	87%	68%	60%	85%	62%	70%	75%	73%	81%	94%
Struttura Didattica Spec. SR - Architettura	424	59%	59%	56%	27%	24%	66%	36%	26%	74%	75%
Ateneo	21307	69%	66%	65%	63%	56%	60%	46%	54%	61%	83%

Decisamente minori sono le valutazioni che si riferiscono a fattori strutturali quali l'adeguatezza delle aule studio, dei laboratori e delle attrezzature per la didattica (domande 5.1- 56%, 5.3 -46% e 5.4-54%); leggermente più positivo è il giudizio sull'adeguatezza delle biblioteche (domanda 5.2), ma il suo valore, 60%, è sensibilmente inferiore rispetto al 75% dell'anno precedente.

Evidente è la variabilità dei giudizi tra i diversi dipartimenti, si nota che per la S.D.S. di Architettura la percentuale di giudizi positivi è tra le più basse nella maggior parte dei quesiti, con percentuali preoccupanti per i quesiti strutturali, con giudizi decisamente negativi espressi dai valori minimi assoluti, per ben 6 quesiti (n. 4-5.1-5.3 e 5.4)

Altri dipartimenti per i quali sono stati registrati percentuali basse di valori sono Scienze della Formazione (domanda 5.1-5.3) e Scienze umanistiche (domanda 4, 5.3, 5.4). Le domande positive riguardo all'adeguatezza dei laboratori sono inferiori al 50%. Importante è che per dipartimenti sperimentali quali Fisica e Scienze chimiche tali percentuali siano elevate, preoccupa invece la situazione riguardante i dipartimenti, pure sperimentali, di Ingegneria civile e Ingegneria industriale. Va doverosamente osservato che questi giudizi, sia negativi che positivi, ricalcano in parte quelli già espressi l'anno precedente, confermando una permanenza di situazione che merita la dovuta attenzione dalle strutture didattiche competenti.

3.3.9 Valutazione complessiva di studenti iscritti ad anni successivi: Valutazione esami

I giudizi espressi sugli esami, nel complesso dell'ateneo, appaiono migliori rispetto a quelli espressi sul CdS, con valori di risposte positive per i frequentanti compresi fra l'81 e l'85%.

I risultati ottenuti sono riportati in Tabella 12, dove sono state confrontate le percentuali di risposta positive alle domande relative agli esami per dipartimento con i dati ottenuti da risposte di analoghe domande nelle schede di valutazione dei corsi.

Per quanto attiene alle risposte se i CFU dell'insegnamento sono risultati congruenti con il carico di studio richiesto per la preparazione dell'esame (J1) e se il carico didattico è coerente con i CFU (I1), si può osservare che la percentuale di risposte positive è simile, con una contenuta diminuzione del numero di schede, nonostante il numero di studenti rispondenti sia minore. Le situazioni con dati dissimili e maggiormente negative si riferiscono ai dipartimenti di area medica e in particolare al Dipartimento di Scienze Biomediche e Biotecnologiche, in cui si rileva una notevole diminuzione di rispondenti e insieme un minore percentuale di risposte positive. All'opposto a consuntivo migliora il dato di Giurisprudenza.

Tabella 12. Percentuali di risposta positiva alle domande relative agli esami per dipartimento (scheda 2), paragonate con le risposte alle domande analoghe nei questionari degli studenti frequentanti (scheda 1).

Domande relative all'insegnamento (scheda 1)	
I1 (D 2)	Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati ?
I2 (D3)	Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia ?
Domande relative alla prova d'esame (scheda 2)	
J1	CFU dell'insegnamento sono risultati congruenti con il carico di studio richiesto per la preparazione dell'esame ?
J2	Materiale didattico è adeguato ?
J3	E' stato soddisfatto dell'organizzazione e delle modalità di svolgimento dell'esame (indipendentemente dal voto riportato) ?

Tabella 12 – (segue) Percentuali di risposta positiva alle domande relative agli esami per dipartimento (scheda 2), paragonate con le risposte alle domande analoghe nei questionari degli studenti frequentanti (scheda 1).

Dipartimento	N schede	I1	I2	N schede	J1	J2	J3
Agricoltura Alimentazione e Ambiente	6.670	80%	85%	4.986	82%	88%	87%
Chirurgia gen. e specialità med-chirurgiche	23.838	78%	82%	9.582	73%	81%	78%
Economia e Impresa	8.791	82%	83%	8.498	83%	85%	81%
Fisica e Astronomia	743	80%	84%	509	78%	86%	86%
Giurisprudenza	3.914	81%	87%	4.097	82%	84%	78%
Ingegneria Civile e Architettura	5.515	77%	78%	4.311	79%	84%	80%
Ingegn. Elettrica, Elettr.ca e Informatica	6.638	80%	79%	6.101	84%	83%	81%
Matematica e Informatica	1.830	82%	82%	1.200	88%	87%	88%
Medicina Clinica e Sperimentale	2.893	79%	81%	572	80%	84%	83%
Scienze Biol., Geologiche ed Ambientali	5.427	82%	81%	3.393	82%	85%	85%
Scienze Biomediche e Biotecnologiche	4.291	83%	83%	1.695	78%	81%	80%
Scienze Chimiche	2.485	77%	84%	1.093	78%	88%	84%
Scienze del Farmaco	4.426	78%	82%	3.814	80%	84%	83%
Scienze della Formazione	6.596	87%	88%	6.232	86%	88%	82%
Scienze Mediche, Chirurgiche e Tecn. Avanzate - G.F. Ingrassia	7.355	79%	85%	2.504	74%	81%	77%
Scienze Politiche e Sociali	14.051	82%	88%	5.654	82%	86%	84%
Scienze Umanistiche	10.859	81%	86%	10.639	82%	86%	81%
SDS RG - Lingue	2.696	87%	88%	2.268	89%	89%	88%
SDS SR - Architettura	2.276	70%	75%	1.886	75%	78%	76%
Totale		80%	84%	79.034	81%	85%	82%

Per quanto concerne l'adeguatezza del materiale didattico, il numero di risposte positive è adeguato, coerente in entrambe le schede e senza punti di singolarità.

Il grado di soddisfazione generale per lo svolgimento degli esami è buono con variazioni di risposte positive variabili tra il 76% della S.D.S. di Architettura e l'88% della S.D.S. di Lingue.

Il dettaglio dei giudizi per singolo CdS mette in evidenza che, per tutte e tre le domande, si distinguono, per i valori massimi, Biotecnologie agrarie LM-7 e, per i valori minimi, Ostetricia L/SNT1.

3.3.10 Valutazione da parte dei docenti

Nella tabella 13 si riporta il quadro riassuntivo per dipartimento delle schede compilate dai docenti sugli insegnamenti svolti (scheda 7). Nel complesso dell'ateneo il numero di unità didattiche valutate è stato del 50%, un valore ancora inferiore alle aspettative, anche se superiore a quello rilevato l'anno precedente.

In rapporto ai dipartimenti questa percentuale varia in modo rilevante e risulta compresa fra i valori dei dipartimenti di area medica (23%-29%) e il 98% di Giurisprudenza.

Con riferimento ai giudizi espressi per le singole domande, riportate in tabella 14, si può rilevare l'elevato numero di risposte positive (tra l'81% e il 95%) alle domande relative alle strutture della didattica, segnando una marcata differenza con le valutazioni espresse dagli studenti nei questionari raccolti all'atto dell'iscrizione. Si ritiene che i presidenti di CdS e le commissioni paritetiche dovrebbero analizzare con attenzione questo aspetto per capire le motivazioni di tali evidenti difformità di giudizio.

Tabella 13. N. schede compilate dai docenti (scheda 7) per dipartimento

dipartimento	UD erogate	UD rilevate	tasso di copertura
Agricoltura Alimentazione e Ambiente	187	134	72%
Chirurgia generale e specialità medico-chirurgiche	534	151	28%
Economia e Impresa	117	54	46%
Fisica e Astronomia	79	46	58%
Giurisprudenza	84	82	98%
Ingegneria Civile e Architettura	151	78	52%
Ingegneria Elettrica, Elettronica e Informatica	159	82	52%
Matematica e Informatica	120	94	78%
Medicina Clinica e Sperimentale	149	34	23%
Scienze Biologiche Geologiche ed Ambientali	218	140	64%
Scienze Biomediche e Biotecnologiche	147	43	29%
Scienze Chimiche	111	67	60%
Scienze del Farmaco	138	78	57%
Scienze della Formazione	127	96	76%
Scienze Mediche, Chirurgiche e Tecn. Avanzate - G.F. Ingrassia	231	59	26%
Scienze Politiche e Sociali	419	177	42%
Scienze Umanistiche	395	253	64%
Struttura Didattica Spec. RG - Lingue	134	79	59%
Struttura Didattica Spec. SR - Architettura	67	27	40%
	3567	1774	50%

Continua a restare basso il valor medio della domanda 11 relativa all'adeguata preparazione iniziale degli immatricolati (64%), anche se di poco superiore al valore ottenuto lo scorso anno (62%); e anche gli studenti segnalano questo problema. Anche per questo è necessario intervenire al momento dell'accesso con azioni di orientamento e con il collegamento con le scuole superiori (lauree scientifiche e progetto di ateneo "Preparazione alla professionalità docente e innovazione didattica - Pro-Did"). In ogni caso la valutazione sulla preparazione iniziale per gli insegnamenti degli anni successivi ha un valore medio del 75%: è necessario approfondire questa valutazione, non solo in funzione del corso di studio, ma anche dell'anno di erogazione delle attività didattiche. Un altro quesito che ottiene un basso valor medio di risposte positive nell'ateneo, pari al 56%, è il n. 8 (modalità di coordinamento dei programmi). Questo dato conferma il valore ottenuto l'anno precedente: appare poco giustificabile il perseverare di questa criticità, una volta individuata, dal momento che compete agli stessi docenti la sua risoluzione.

Da rilevare comunque la grande variabilità delle risposte dai docenti dei diversi dipartimenti che richiede analisi specifiche; emerge comunque la quasi totalità di valutazioni positive per il dipartimento di Matematica (eccezione fatta per le conoscenze in ingresso) e i molti valori inferiori o di poco superiori al 50% registrati nella S.D.S. di Architettura.

Tabella 14. Valutazioni positive alle domande presenta nella scheda 7 compilata dai docenti, per dipartimento

dipartimento	UD erogate	UD rilevate	% dom_1	% dom_2	% dom_3	% dom_4	% dom_5	% dom_6	% dom_7	% dom_8	% dom_9	% dom_10	% dom_11	% dom_12	% dom_13	% dom_14
Agricoltura Alimentazione e Ambiente	187	134	96%	91%	90%	90%	86%	90%	75%	66%	100%	99%	68%	85%	91%	61%
Chirurgia generale e specialità medico-chirurgiche	534	151	97%	92%	86%	87%	72%	93%	82%	60%	98%	97%	80%	85%	89%	66%
Economia e Impresa	117	54	96%	93%	93%	78%	80%	93%	63%	50%	100%	98%	57%	61%	83%	74%
Fisica e Astronomia	79	46	100%	100%	98%	89%	93%	91%	87%	67%	100%	98%	65%	87%	83%	59%
Giurisprudenza	84	82	89%	93%	95%	99%	99%	100%	76%	26%	100%	100%	40%	72%	87%	65%
Ingegneria Civile e Architettura	151	78	90%	94%	94%	88%	69%	92%	77%	55%	99%	97%	47%	81%	86%	82%
Ingegneria Elettrica, Elettronica e Informatica	159	82	90%	95%	98%	84%	72%	85%	74%	68%	100%	100%	50%	80%	91%	73%
Matematica e Informatica	120	94	100%	100%	100%	99%	96%	98%	89%	79%	100%	99%	56%	80%	81%	48%
Medicina Clinica e Sperimentale	149	34	94%	94%	88%	85%	76%	91%	50%	68%	100%	100%	62%	79%	94%	79%
Scienze Biologiche Geologiche ed Ambientali	218	140	96%	94%	95%	95%	74%	99%	80%	66%	99%	99%	61%	82%	87%	61%
Scienze Biomediche e Biotecnologiche	147	43	98%	93%	86%	84%	81%	91%	58%	51%	100%	98%	48%	86%	88%	60%
Scienze Chimiche	111	67	88%	88%	85%	87%	72%	100%	81%	66%	100%	94%	58%	84%	91%	67%
Scienze del Farmaco	138	78	92%	94%	86%	88%	73%	87%	58%	55%	100%	97%	59%	62%	76%	64%
Scienze della Formazione	127	96	99%	98%	97%	93%	86%	99%	77%	45%	100%	100%	77%	85%	83%	66%
S. Mediche, Chirurgiche e Tec. Av.te - Ingrassia	231	59	95%	98%	97%	90%	78%	98%	63%	54%	100%	100%	63%	80%	86%	54%
Scienze Politiche e Sociali	419	177	95%	97%	92%	89%	94%	100%	76%	50%	100%	99%	70%	87%	89%	58%
Scienze Umanistiche	395	253	95%	92%	90%	83%	78%	94%	74%	48%	100%	96%	63%	78%	87%	79%
SDS RG - Lingue	134	79	96%	96%	95%	99%	92%	100%	87%	67%	99%	100%	80%	86%	90%	73%
SDS SR - Architettura	67	27	85%	96%	93%	44%	59%	100%	37%	30%	100%	93%	0%	52%	78%	63%
Ateneo	3567	1774	95%	94%	92%	89%	81%	95%	75%	56%	100%	98%	64%	80%	87%	66%

3.3.11 AlmaLaurea

Nelle tabelle 15.a, 15.b, 16.a e 16.b vengono riportati i risultati elaborati da AlmaLaurea delle opinioni espresse dai laureandi nel quadriennio 2012-15 aggregate per dipartimento.

Come si evince dalle tabelle comparative dei risultati negli ultimi 4 anni i risultati sono sostanzialmente invariati, con piccole variazioni comprese nell'errore statistico.

Tabella 15.a - Rilevazione sui profili dei laureati per dipartimento (Alma laurea 2015)

Dipartimento	N laureati	N schede	soddisf compl positiva CdS (%)	soddisf compl positiva docenti (%)	aule	Postazioni informatiche	Biblioteche	Sostenibilità carico didattico (% val_pos)
Agric. Alimentazione e Ambiente	216	199	90,9	88,4	79,9	28,6	82,3	82,1
Economia e Impresa	937	910	78,7	68,7	53,8	19,5	81,1	55,8
Fisica e Astronomia	67	65	78,7	68,7	53,8	19,5	66,1	60
Giurisprudenza	445	431	80,1	62,4	68,7	44,5	85,8	44,5
Ingegneria Civile e Architettura	469	459	76,9	56,9	20,5	74,9	48,9	76,9
Ing. Elettrica, El.ca e Informatica	398	390	79,2	71,5	64,7	36,4	67	55,4
Matematica e Informatica	111	109	89,9	89,9	93,6	59,6	85,3	77,1
Medicina Clinica e Sperimentale	726	676	76,2	77,2	66	16,4	64,4	77,5
Scienze Biol., Geol. ed Ambientali	304	285	87,7	89,1	54	12,3	53,7	70,9
Scienze Chimiche	81	78	80,8	87,2	43,6	9	57,7	48,7
Scienze del Farmaco	321	310	79,4	71	58	7,7	72,3	52,2
Scienze della Formazione	611	599	85,8	87,8	53,8	21,7	84	75
Scienze Politiche e Sociali	433	406	86,2	87	67,1	27,6	87,7	67,3
Scienze Umanistiche	1246	1194	74,8	79,3	41,3	7,5	83,1	59,4
SDS RG – Lingue	110	107	85,1	92,5	82,2	48,6	72	82,3
SDS SR - Architettura	83	82	82,9	84,1	18,3	1,2	86,6	47,5
Totale	6558	6300	80,5	78	57,5	21	77,3	61,6

Tabella 15.b - Rilevazione sui profili dei laureati, confronto d'ateneo (Alma laurea 2012-2015)

Dipartimento	N laureati	N schede	soddisf compl positiva CdS (%)	soddisf compl positiva docenti (%)	aule	Postazioni informatiche	Biblioteche	Sostenibilità carico didattico (% val_pos)
2012	6997	5402	83,4	81,2	59,8	23,9	75,5	80
2013	6520	6205	80,7	79,2	59,3	23,4	76,8	79,3
2014	6608	6437	80,3	79,7	57,1	21,2	75,7	79,5
2015	6558	6300	80,5	78	57,5	21	77,3	61,6

Tabella 16.a - Rilevazione sui profili dei laureati, domanda "Si riscriverebbe?" (Alma laurea 2015)

Dipartimento	N laureati	N schede	si, stesso CdS e stesso ateneo	si, altro CdS stesso ateneo	si, stesso CdS altro ateneo	si, altro CdS e altro ateneo	No
Agric. Alimentazione e Ambiente	216	199	71,9	7	12,5	3	5
Economia e Impresa	937	910	49,6	8,8	27,9	8,4	5
Fisica e Astronomia	67	65	72,3	6,1	13,8	4,6	3,1
Giurisprudenza	445	431	49,7	5,8	33	7,5	3,9
Ingegneria Civile e Architettura	469	459	54,5	8,7	27,5	7	1,7
Ing. Elettrica, El.ca e Informatica	398	390	60,3	6,2	25,6	6,9	1
Matematica e Informatica	111	109	81,7	1,8	12,8	1,8	1,8
Medicina Clinica e Sperimentale	726	676	57,7	6,7	29,3	3,4	2,1
Scienze Biol., Geol. ed Ambientali	304	285	66,3	7,4	17,9	4,9	3,5
Scienze Chimiche	81	78	71,8	5,1	14,1	6,4	2,6
Scienze del Farmaco	321	310	39,3	15,5	30	12,3	2,9
Scienze della Formazione	611	599	57,6	11	17,4	10,3	3,5
Scienze Politiche e Sociali	433	406	62,8	10,8	11,3	10,1	4,7
Scienze Umanistiche	1246	1194	62,8	10,8	11,3	10,1	4,7
SDS RG – Lingue	110	107	60,8	1,9	14	15,9	7,5
SDS SR - Architettura	83	82	47,5	3,7	35,4	9,8	3,6
Totale	6558	6300	54,3	8,4	24	9,1	3,8

Tabella 16.b - Rilevazione sui profili dei laureati, domanda "Si riscriverebbe?" (Alma laurea 2012-2015)

Dipartimento	N laureati	N schede	si, stesso CdS e stesso ateneo	si, altro CdS stesso ateneo	si, stesso CdS altro ateneo	si, altro CdS e altro ateneo	No
2012	6997	5402	56,7	8,8	21,5	8,9	3,6
2013	6520	6205	53,3	8	23,9	9,4	4,7
2014	6608	6437	54,9	7,5	24,1	8,9	4,1
2015	6558	6300	54,3	8,4	24	9,1	3,8

Nel 2015 dai circa 6.300 questionari compilati in ateneo si rileva che circa l'80% esprime una soddisfazione complessivamente positiva sul CdS frequentato, ma anche che soltanto il 55% si iscriverebbe allo stesso corso di questo ateneo e che, invece, il 24% si iscriverebbe allo stesso corso di altro ateneo. Valori inferiori al 10% sono rappresentati da quanti dichiarano che si iscriverebbero ad altri CdS di questo ateneo (8%) oppure ad altri CdS di altro ateneo (9%) o addirittura non si riscriverebbero all'Università (4%).

Il grado di soddisfazione risulta però abbastanza diversificato in rapporto ai dipartimenti. Con riferimento alla soddisfazione complessiva del CdS, nel 2015 i valori più bassi si riscontrano per Scienze umanistiche (di poco superiore al 70%), mentre quelli più alti per Agricoltura, alimentazione e ambiente (di poco superiore al 90%). La quota di quanti si iscriverebbero allo stesso CdS di questo ateneo, nel 2015 non è però legata al grado di soddisfazione dei corsi di studio

e richiede un'analisi più complessiva, legata anche al mercato del lavoro e alle possibilità di occupazione, che richiede maggiori informazioni ed esula dalle finalità di tale relazione. Solo per i corsi di Fisica, Chimica e Matematica è simile la percentuale dei soddisfatti e di coloro che si riscriverebbero, mentre per i corsi dei dipartimenti di Scienze del farmaco solo la metà dei soddisfatti si riscriverebbe nell'ateneo, una parte si iscriverebbe allo stesso corso di altro Ateneo oppure a corsi diversi dello stesso.

3.4 Utilizzazione dei risultati

Già a partire dall'anno 2006/07, a cura dell'Ufficio del NdV, vengono trasmessi tramite mail a tutti i docenti i report dei rispettivi insegnamenti tenuti, nonché ai responsabili delle strutture didattiche di riferimento e dal 2012/13 vengono pubblicati sul sito web dell'ateneo a meno di espresso diniego da parte del docente. Fenomeno quest'ultimo di marginale importanza, visto che l'anno scorso ha inciso per il 1,5% degli insegnamenti valutati e quest'anno si è attestato sull'1,8%. Questo Nucleo, appena insediato, intende verificare puntualmente il grado di utilizzazione di questi risultati a livello di dipartimento e singolo CdS, continuando l'analisi documentale (relazioni delle CPDs e rapporti di riesame) e delle pratiche effettivamente implementate (audit), ascoltando, in particolare, gli studenti e i loro rappresentanti.

3.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati

Un punto di forza è rappresentato dal fatto che fin dall'anno scorso l'ateneo ha avviato la rilevazione di tutti i questionari suggeriti dall'ANVUR, in qualche caso anche integrandone i contenuti. Dall'A.A. corrente, poi, è stata inserita anche la domanda relativa alla soddisfazione complessiva dell'insegnamento. Desta, invece, qualche perplessità, anche se lo scopo potrebbe per certi aspetti essere condivisibile, il ricorso da parte di qualche dipartimento alla somministrazione agli studenti di questionari aggiuntivi, oltre quello previsto da ANVUR, senza che il medesimo dipartimento abbia preventivamente elaborato e discusso pubblicamente con gli studenti i dati raccolti con il predetto questionario ANVUR ed, ancora, in apparente assenza di interlocuzioni ufficiali con il PQ.

Sembra potersi rilevare un ulteriore punto di forza nell'azione di monitoraggio mensile dei risultati, inviati a ciascun responsabile a partire dal gennaio 2015; dall'AA 2015/16, l'Ufficio del NdV, responsabile di questo servizio, ha implementato un applicativo web con l'esposizione dei dati di sintesi a livello di CdS, dipartimento e ateneo, per facilitare la lettura dell'andamento ai responsabili didattici.

Inoltre, un punto di forza si individua nella diminuzione del numero di insegnamenti per i quali non è stato restituito il report al docente perché valutati da meno di 5 studenti: solo al 10% dei docenti non è stato restituito il report valutativo per scarsa numerosità, contro il 15% dello scorso anno.

Consapevoli che per corsi a bassa affluenza, il rapporto personale con il Presidente del corso di studio o con il Direttore del dipartimento, consente ai docenti la conoscenza delle opinioni degli studenti, indipendentemente dai questionari, tuttavia si invitano le commissioni paritetiche e i Gruppi di Gestione Assicurazione della Qualità di Dipartimento – Didattica (GGAQ-D) a rivolgere specifica attenzione al fenomeno.

A tal proposito, si sottolinea come questa relazione evidenzi dei dati di sintesi, che sarà cura di ciascun dipartimento affrontare nel dettaglio, valutando anche l'andamento nel tempo e la variabilità delle singole valutazioni e il rispettivo posizionamento rispetto al valore medio.

Punti di debolezza rilevati nell'analisi possono essere sintetizzati come di seguito indicato:

1. Le valutazioni degli studenti che si sono auto dichiarati non frequentanti sono meno del 20% a livello di Ateneo, ma con forti disomogeneità tra i diversi dipartimenti. In

- particolare, nel dipartimento di Giurisprudenza il numero di schede compilate da studenti non frequentanti è paragonabile a quello dei frequentanti e i dipartimenti di Scienze della formazione, di Scienze politiche e sociali e di Scienze umanistiche presentano un'alta percentuale di non frequentanti (56%, 43% e 37% rispettivamente); questi dati devono essere motivo di un'analisi più approfondita e di una complessiva riflessione. In ogni caso, questo Nucleo si ripromette di analizzare più dettagliatamente le motivazioni a supporto della mancata frequenza addotte dagli studenti al momento della compilazione, per studiarne le cause generali e specifiche al fine di individuare eventuali azioni da suggerire agli organi competenti.
2. In generale, dall'analisi delle valutazioni espresse nelle schede 2 e nei questionari AlmaLaurea si evidenzia una segnalazione diffusa di criticità in merito alle strutture dedicate ad attività didattiche (aule, laboratori tecnici e informatici, biblioteche e servizi web). Va doverosamente osservato che questi giudizi, sia negativi che positivi, ricalcano in parte quelli già espressi l'anno precedente, confermando una permanenza di situazione che merita la dovuta attenzione dalle strutture didattiche competenti. Con riferimento ai giudizi espressi per le stesse domande compilate dai docenti, si rileva invece un elevato numero di risposte positive (tra l'81% e il 95%). Si ritiene che i presidenti di CdS e le commissioni paritetiche dovrebbero analizzare con attenzione questo aspetto per capire le motivazioni di tali evidenti difformità di giudizio, per continuare ad intraprendere le azioni più efficaci per la risoluzione di tali problemi che, necessariamente, richiedono forti investimenti e lunghi tempi.
 3. La domanda sull'adeguatezza della preparazione iniziale degli immatricolati segnalata dai docenti continua ad avere un valore basso di risposte positive (64%), in crescita rispetto al valore ottenuto lo scorso anno (62%). Anche gli studenti hanno segnalato questo problema. Si suggerisce di monitorare e approfondire l'analisi di tale fenomeno, che certamente richiede interventi al momento dell'accesso con azioni di orientamento e con il collegamento con le scuole superiori, in parte già programmati. In ogni caso si rileva che la valutazione sulla preparazione iniziale per gli insegnamenti degli anni successivi ha un valore medio del 75%: è necessario approfondire questa valutazione, non solo in funzione del corso di studio, ma anche dell'anno di erogazione delle attività didattiche.
 4. Appare poco giustificabile il perseverare della criticità rilevata dai docenti sul coordinamento dei programmi, dal momento che compete agli stessi la sua risoluzione.

Infine, il Nucleo suggerisce ai responsabili della didattica e della qualità di dipartimenti e SDS di individuare eventuali discordanze tra i risultati della soddisfazione complessiva espressa dagli studenti sugli insegnamenti e le opinioni emerse dal questionario AlmaLaurea sui laureandi e approfondirne giudizi e motivazioni; sebbene le due rilevazioni si riferiscano a coorti differenti, infatti, possono rappresentare un ulteriore strumento utile a riflettere sui servizi erogati e ad individuarne possibili aree di miglioramento.

4. Qualità della ricerca dipartimentale

Premessa

Negli ultimi anni sono state successivamente stabilite, in Italia, diverse procedure di valutazione, obbligatoria e sistematica, dell'attività scientifica svolta da docenti e ricercatori: prima la Valutazione Triennale della Ricerca (VTR 2001-2003), poi i due esercizi di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2004-2010 e VQR 2011-2014). Queste procedure di valutazione sono basate quasi esclusivamente sulla produzione scientifica ².

Purtuttavia, data la complessità della materia, non è ancora definito in modo soddisfacente un sistema di valutazione della qualità della ricerca scientifica mediante un modello di analisi sistematica, metodologicamente strutturata, che comprenda la qualità e la coerenza tra le scelte strategiche adottate dall'ateneo e le azioni implementate, in relazione alle risorse disponibili (capitale umano, risorse strutturali ed economiche), al contesto territoriale di riferimento e alle sue vocazioni, e che attui un idoneo monitoraggio dei risultati, al fine di ottenere informazioni utili a migliorare il processo e i suoi risultati nel ciclo successivo, cioè il classico PDCA (Plan, Do, Check, Act) su cui si basa anche la valutazione di qualità adottata dal sistema universitario italiano.

Osservando lo stato dell'arte del sistema di assicurazione della qualità della ricerca scientifica rispetto a quello della didattica universitaria vi è un evidente disallineamento. A fronte dell'attenzione e del dibattito approfondito e condiviso sulle schede SUA (Schede Uniche Annuali) e sulla loro redazione per la didattica (SUA-CdS) la definizione e sistematizzazione delle SUA-RD per la ricerca scientifica sono state oggetto di minore attenzione, con la proposta di logiche ancora incerte e suscettibili di significativi cambiamenti.

Il ciclo PDCA per la ricerca non è stato ancora attuato. Ne risulta, pertanto, che a tutt'oggi l'analisi e la valutazione della ricerca scientifica, e non solo della produzione scientifica, resta un'esperienza affidata alla sensibilità di ciascun ateneo, priva di un disegno e di un governo istituzionale centrale.

Da questa situazione deriva che, nella relazione annuale dei Nuclei di Valutazione, la sezione dedicata alla ricerca scientifica risulta ancora facoltativa.

Anche in mancanza di un indirizzo deciso da parte di ANVUR ed il carattere facoltativo di questa analisi, il Nucleo di valutazione di Catania ha affrontato l'argomento già l'anno scorso, anche se in forma parziale e basandosi essenzialmente sull'esperienza del piano delle audizioni svolte.

Quest'anno, in una composizione nuova del Nucleo e con la disponibilità di altri dati, la presente relazione affronta l'analisi della ricerca scientifica dell'ateneo secondo aspetti diversi:

- analisi dei dati forniti da ANVUR per la valutazione comparativa in ambito nazionale e focalizzata, a livello locale, su aree scientifiche e dipartimenti (VQR 2011-2014)
- valutazione della capacità di attrarre risorse per la ricerca da parte di docenti e ricercatori dell'ateneo nell'ultimo triennio (2014-2016)
- la programmazione e le azioni di implementazione della ricerca attuate dall'ateneo nell'ultimo periodo (triennio 2016-2018), assunte dopo aver superato le difficoltà che hanno caratterizzato la gestione ed amministrazione di UniCt nel 2016. Sono state esaminate anche le prime azioni applicative di questi indirizzi da parte dei Dipartimenti.

Non possono sfuggire, né essere sottovalutate, le difficoltà di analisi che derivano da dati ed informazioni che riguardano un arco temporale ed attività molto diverse. Si è fatto uno sforzo, tuttavia, per porre le basi per avviare il ciclo PDCA che favorirà l'analisi della ricerca scientifica dell'UniCt nel suo complesso e non solo sul prodotto scientifico (come nella VQR 2011-2014).

4.1 Analisi dei risultati VQR 2011-2014 per l'Ateneo di Catania

Questa analisi è basata sui dati di VQR elaborati da ANVUR per il triennio 2011-2014, dati che, nonostante relativamente datati, non possono non avere un ruolo centrale perché :

² Nel bando dell'ultima VQR, gli indicatori calcolati sulla base della valutazione dei prodotti scientifici (IRAS1 e IRAS2) hanno avuto un peso pari al 95% del risultato finale (IRFS).

- sono gli unici disponibili che consentono un confronto - e relativo posizionamento su base nazionale - delle possibili articolazioni organizzative scientifiche (a partire dalle diverse aree scientifico disciplinari) e gerarchiche (nel dipartimento di afferenza del docente);
- sono i dati utilizzati a livello ministeriale per calcolare premialità e assegnazioni³ e per concorrere ad attribuire o confermare l'accreditamento per i dottorati, e costituiscono uno dei numerosi indicatori per la valutazione dei corsi di LM⁴.

Pertanto questa è la prima analisi istituzionale dell'ateneo sui propri risultati nella VQR e, pur se relativamente datata (anni 2011-2014), può rappresentare un solido strumento per gli organi di governo d'ateneo ai fini dell'assunzione di decisioni informate.

4.1.1. Valutazione della produzione scientifica (indicatori e punteggi)

Per valutare la ricerca, ANVUR ha utilizzato i seguenti **indicatori**:

- L'indicatore quali-quantitativo **IRAS1, con peso 0,75**, misurato come rapporto tra la somma delle valutazioni ottenute dai prodotti presentati dall'Istituzione nell'Area e la valutazione nazionale complessiva di Area.
- L'indicatore quali-quantitativo **IRAS2, con peso 0,20**, calcolato come il precedente IRAS1 nel sottoinsieme delle pubblicazioni e dei prodotti della ricerca presentati dagli addetti alla ricerca che, nel periodo esaminato 2011-2014, sono stati reclutati dalla Istituzione o incardinati in una fascia o ruolo superiore.
- L'indicatore di attrazione risorse **IRAS3, con peso 0,01**, misurato sommando i finanziamenti (entrate di cassa) ottenuti partecipando ai bandi competitivi per progetti di ricerca, nazionali (PRIN, FIRB, FAR, ASI, PNR, ...) o internazionali (Programmi Quadro dell'Unione Europea, ERC, NIH, ecc.). Il valore è espresso come percentuale del valore complessivo dell'Area.
- L'indicatore di alta formazione **IRAS4, con peso 0,01**, misurato dal numero di studenti di dottorato e iscritti a scuole di specializzazione di area medica e sanitaria, assegnisti di ricerca, borsisti post-doc. Il valore è espresso come percentuale del valore complessivo dell'Area.
- L'indicatore di miglioramento **IRAS5, con peso 0,03**. Viste le differenze significative tra la VQR 2004-2010 e la VQR 2011-2014, questo indicatore è basato sulla posizione dell'Ateneo nella distribuzione dell'indicatore R. Non sono state penalizzate le Istituzioni situate nella fascia più elevata nei due esercizi.

Il risultato di sintesi, per ciascun ateneo è denominato IRFS ed è la somma dei 5 indicatori della qualità della produzione scientifica (IRAS1 e IRAS2, che complessivamente influenzeranno per il 95% il risultato finale) e delle condizioni del contesto (IRAS3, IRAS4 e IRAS5, per il restante 5%).

In questa relazione il Nucleo ha ritenuto opportuno focalizzare la sua analisi sugli indicatori IRAS1 (valutazione dei prodotti scientifici) ed IRAS2 (valutazione dei prodotti dei ricercatori/docenti neo-assunti o promossi di fascia) perché questi rappresentano il 95% della valutazione scientifica dell'Ateneo trasmessa da ANVUR.

La valutazione quali-quantitativa dei prodotti scientifici da parte di ANVUR viene effettuata assegnando ad ogni prodotto conferito, sulla base del giudizio di gruppi di esperti della valutazione (GEV), i seguenti punteggi: Eccellente = 1; Elevato = 0.7; Discreto = 0.4; Accettabile = 0.1 e Limitato = 0. Ai prodotti mancanti è assegnato peso 0.

³ Questi risultati, integrati in un algoritmo coerente con gli obiettivi del ministero (Indicatore standardizzato di performance dipartimentale - ISPD), sono stati recentemente utilizzati anche per costruire l'elenco dei 352 Dipartimenti ammessi alla selezione dei 180 Dipartimenti di Eccellenza (art. 1, c. 314-337, Legge 232/2016).

⁴ Indicatore iCo9 "Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le Lauree Magistrali"

Infine, il bando ANVUR prevede tre indicatori di base per la valutazione della qualità dei prodotti scientifici :

- **I**, che rappresenta il voto medio dei prodotti scientifici di UniCt per ogni Area.
- **R**, definito come rapporto tra il voto medio attribuito ai prodotti scientifici di UniCt nell'Area ed il voto medio ricevuto da tutti i prodotti dell'Area a livello nazionale.
- **X**, calcolato dal rapporto tra la frazione di prodotti eccellenti ed elevati di UniCt nell'Area e la frazione di prodotti eccellenti ed elevati di tutta l'Area a livello nazionale.

4.1.2. Prodotti conferiti da UniCt per la valutazione ANVUR

L'Ateneo di Catania ha conferito l'86,3% dei prodotti attesi; la quota maggiore di prodotti mancanti ricade sulle Aree 1- Matematica, 2- Fisica, 3- Chimica e 10- Scienze Antichità, Filologico-letterario e storico-artistiche.

Tabella 6 - Prodotti scientifici conferiti da UniCt

Area	# Prodotti attesi (n)	% sul totale di area	# Prodotti conferiti	% conferiti su attesi
1	145	2,55	112	77,24
2	117	2,95	81	69,23
3	167	3,19	123	73,65
4	54	2,83	54	100,00
5	187	2,15	172	91,98
6	440	2,55	371	84,32
7	184	3,32	170	92,39
8a	84	2,38	74	88,10
8b	59	2,08	55	93,22
9	159	1,66	149	93,71
10	217	2,38	165	76,04
11a	154	2,49	135	87,66
11b	24	1,07	24	100,00
12	192	2,17	185	96,35
13	113	1,29	109	96,46
14	76	2,47	69	90,79
Totale	2372	2,32	2048	86,34

(Fonte: rapporto ANVUR di Catania, Tab. 17.1)

Nell'analisi di questi dati occorre ricordare che la VQR 2011-2014 nella sua applicazione è stata interessata da una contestazione nazionale, che si è manifestata con l'astensione dal conferimento dei prodotti da parte di alcuni docenti e ricercatori. Questo potrebbe contribuire a spiegare il numero elevato di prodotti scientifici non conferiti (13,7%) ed anche la significativa riduzione dei tassi di risposta al conferimento tra VQR2 (periodo valutato: 2011-2014; richiesti 2 prodotti per tutti i professori, e fino ad un massimo di 2 per ricercatore in base al numero di anni di servizio prestato) con prodotti conferiti pari all'86,3% di quanto atteso, rispetto ai dati della VQR1 (periodo valutato: 2004-2010; richiesto il conferimento fino ad un massimo di 3 prodotti per docente, diminuiti in relazione al n. di anni di servizio prestato): con prodotti conferiti pari al 91,7% (Tab. 2).

Tabella 7 - Prodotti scientifici conferiti: paragone tra VQR1 e VQR2

VQR1 (2004-2011)				VQR2 (2011-2014)			
Prodotti attesi	Prodotti conferiti	Prodotti mancanti	% Prodotti conferiti	Prodotti attesi	Prodotti conferiti	Prodotti mancanti	% Prodotti conferiti
3.916	3.590	326	91,7	2.372	2.048	324	86,3

(Fonte: estratto dalla tabella 2.4 del Rapporto finale ANVUR)

Va tuttavia considerato che la percentuale di prodotti conferiti sul totale atteso (86.3%) pone l'Ateneo al di sotto del valore medio nazionale (93.8 per le Università e 94.1 considerando anche gli enti di ricerca vigilati dal MIUR) e questa differenza risulta penalizzante per le ricadute che ha sugli indicatori quanti-qualitativi della ricerca.

4.1.3. Valutazione quali-quantitativa della produzione scientifica dell'Ateneo

L'analisi del Nucleo si è limitata essenzialmente ai punteggi assegnati a UniCt per i due indicatori principali, IRAS1 ed IRAS2, nelle diverse aree. La percentuale di prodotti attesi sul totale nazionale (tab. 3, seconda colonna) costituisce il dato di riferimento per i valori di IRAS1 ed IRAS2: valori più bassi rispetto al valore percentuale dei prodotti attesi sul totale nazionale dell'Area, indicano una valutazione dei prodotti scientifici di UniCt inferiore rispetto al peso scientifico che l'Ateneo dovrebbe avere in ogni Area.

Va rilevato che solo poche aree (4-Scienza della Terra, 8a-Architettura, 8b-Ingegneria Civile, 12-Sc. Giuridiche e 13-Sc. Economiche e Statistiche) presentano valori di IRAS1 superiori o eguali al livello atteso in rapporto al peso dell'Ateneo.

Per quanto riguarda i valori di IRAS2 (dovuti alla componente "nuova" o "promossa" del corpo docente/ricercatore) si nota che sono quasi sempre più bassi dei valori di IRAS1 ad indicare che il reclutamento spesso non incrementa il valore scientifico medio dell'area.

Anche l'indice complessivo (IRFS che considera anche IRAS3, IRAS4 ed IRAS5 con un peso complessivo pari al 5% del totale) risulta inferiore (1.91) rispetto al valore percentuale dei prodotti attesi per UniCt sul totale della Università.

Tabella 8 - Valutazione di IRAS1 ed IRAS2 per le diverse aree scientifiche di UniCt.

Area	% prodotti attesi sul totale di area	IRAS1 x100	IRAS2 x100	IRFS x100
1	2,55	2,05	1,95	
2	2,95	2,25	1,71	
3	3,19	2,40	0,97	
4	2,83	2,92	2,25	
5	2,15	1,84	1,71	
6	2,55	1,82	1,79	
7	3,32	2,90	2,71	
8a	2,38	2,38	2,11	
8b	2,08	2,08	2,74	
9	1,66	1,61	1,39	
10	2,38	1,70	2,15	
11a	2,49	1,90	1,13	
11b	1,07	0,65	0	
12	2,17	2,35	1,61	
13	1,29	1,40	1,45	
14	2,47	2,33	1,80	
Ateneo	2,32	1,96	1,72	1,91

(Fonte: rapporto ANVUR di Catania, Tabella 17.6)

Per l'analisi qualitativa dei singoli prodotti conferiti, l'ANVUR ha utilizzato la valutazione dei GEV (Eccellente, Elevato, Discreto, Accettabile, Limitato) ed ha quindi calcolato gli indicatori I, R ed X (vedi paragrafo 1).

Il valore medio attribuito alla qualità dei prodotti conferiti per ogni Area sarebbe pari ad 1 se tutti ricevessero una valutazione eccellente, e sarebbe 0.7 se tutti i prodotti fossero di livello elevato.

Nella tabella 4 sono riportati gli esiti, per area, della valutazione dei prodotti conferiti in Ateneo e si rileva come il valore di **I** risulti superiore a 0.6 solo nelle aree 4 (Scienza della Terra), 8b (Ingegneria civile) e 9 (Ingegneria industriale e dell'informazione), mentre per molte aree presenta valori inferiori a 0.5 (Aree 6, 8a, 10, 11a, 11b e 14).

Il valore di **R** è superiore o vicino ad 1 solo per le aree 4, 8a, 8b, 9, 12, 13 e 14: dal momento che l'indicatore rapporta la valutazione della qualità della produzione scientifica di Catania con quella nazionale in quell'area, questi dati innanzitutto evidenziano la presenza sul piano nazionale di aree scientifiche con una votazione media dei prodotti scientifici inferiore – in alcuni casi non di centesimi – al voto medio di 0,6. Sul piano locale, invece, i risultati di R mostrano che il confronto con i valori nazionali è sfavorevole per molti settori, come risulta dal posizionamento nella graduatoria complessiva di area a livello nazionale (colonna quarta della Tab. 4). Si trovano nella prima metà della graduatoria nazionale solo le Aree prima citate con valori di R superiori all'unità (4, 8a, 12, 13 e 14). La situazione non migliora quando i valori di R vengono riferiti solo agli Atenei con dimensione di classe simile a UniCt (colonna sesta, Tab. 4).

Tabella 9 - Valutazione dei prodotti scientifici di UniCt per ogni area

Area	I (voto medio)	R	Pos. Grad. Compl.	Classe dimens.	Pos. Grad. Classe	% prodotti Eccellenti + Elevati	X
1	0,49	0,81	48/59	M	16/18	48,97	0,8
2	0,59	0,76	53/55	M	21/22	60,68	0,77
3	0,56	0,75	53/56	M	14/14	59,88	0,76
4	0,65	1,03	15/43	M	7/17	68,52	1,08
5	0,56	0,86	55/62	M	18/21	52,41	0,79
6	0,43	0,71	50/52	M	18/18	40	0,66
7	0,52	0,87	29/40	M	12/15	49,46	0,82
8°	0,46	1	16/44	M	4/9	45,24	1,09
8b	0,63	1	28/51	P	23/40	64,41	1,01
9	0,63	0,97	35/63	M	4/14	61,01	0,94
10	0,41	0,71	60/66	M	23/23	38,25	0,64
11°	0,42	0,76	64/74	M	19/20	36,36	0,65
11b	0,33	0,62	43/55	P	32/42	25	0,49
12	0,54	1,08	21/82	M	6/24	51,56	1,11
13	0,5	1,08	22/82	M	10/33	44,25	1
14	0,41	0,94	33/69	M	7/14	35,53	0,93

(Fonte: estratto dalla tabella 6.4 del Rapporto finale ANVUR)

La percentuale di prodotti Eccellenti + Elevati rispetto a tutti prodotti scientifici conferiti è inferiore al 50% in 9 Aree su 16. Il valore di X (confronto nazionale) è superiore ad 1 solo nelle Aree 4 (Scienze della Terra), 8a ed 8b (Architettura ed Ingegneria Civile), 12 (Scienze Giuridiche) e 13 (Scienze Economiche).

Naturalmente il processo di normalizzazione delle valutazioni per area dipende anche dal livello della qualità in ogni singola Area a livello nazionale.

Ad esempio: due aree con risultati abbastanza diversi e una numerosità di prodotti attesi confrontabile possono avere risultati differenti: l'area 2 (Fisica), con un voto medio di 0.59, ed un valore di R pari a 0,76 e con il 60,68% di prodotti con valutazione Eccellente ed Elevata, ha X pari a 0,77; l'area 8a (architettura) con un voto medio basso (0.46), ottiene un valore di R pari a 1 e con solo il 45,24% di prodotti con valutazione Eccellente ed Elevata ha un X pari a 1,09.

Complessivamente, comunque, si evidenzia che il quadro relativo alla qualità della ricerca di UniCt è suscettibile di miglioramento in molte aree.

Il Nucleo ha ritenuto di analizzare questi dati anche con riferimento ai 18 Dipartimenti (compreso il dipartimento di Ingegneria Industriale che nel corso del 2016 è stato disattivato), e alla Struttura didattica speciale di Architettura. Considerato che alcuni Dipartimenti includono docenti di diverse aree scientifiche, i dati di ogni area, all'interno dello stesso Dipartimento, sono stati indicati separatamente.

Tabella 10 - Valutazione quanti-qualitativa della produzione scientifica dei 19 Dipartimenti di UniCt specificando anche le diverse aree presenti in ogni Dipartimento

Dipartimento	Area	I voto medio	R	Posizione relativa (quartile)	# dipartimenti compl.	% prodotti Eccellenti + Elevati	X
Agricoltura, Alimentazione e Ambiente (Di3A)	7	0,54	0,91	3	78	51,7	0,85
Chirurgia generale e specialità medico-chirurgiche	6	0,37	0,61	4	191	34,5	0,57
Economia e Impresa	12	0,36	0,73	4	167	12,5	0,27
	13	0,52	1,13	2	186	47,4	1,07
	7	0,05	0,08	4	78	0	0
Fisica ed Astronomia	2	0,59	0,76	4	82	60	0,76
Giurisprudenza	12	0,59	1,19	1	167	61,4	1,32
Ingegneria civile e architettura (DICAR)	8a	0,45	0,96	3	63	43,6	1,05
	8b	0,63	1	3	73	64,9	1,02
Ingegneria Elettrica Elettronica e Informatica (DIEEI)	9	0,66	1,02	3	140	63,2	0,98
Ingegneria industriale (DII)	1	0,47	0,77	4	120	50	0,82
	3	0,49	0,65	4	114	50	0,63
	9	0,57	0,89	3	140	56,9	0,88
Matematica e Informatica	1	0,46	0,76	4	120	45,7	0,75
Medicina clinica e sperimentale	1	0,85	1,4	1	120	100	1,64
	6	0,56	0,92	3	191	52,1	0,86
Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali	4	0,65	1,03	2	51	68,5	1,08
	5	0,3	0,46	4	211	18,5	0,28
Scienze biomediche e biotecnologiche	5	0,68	1,05	2	211	67,6	1,02
	6	0,47	0,77	4	191	44,9	0,74
Scienze chimiche	3	0,49	0,66	4	114	55,6	0,7
Scienze del Farmaco	3	0,67	0,89	3	114	66,7	0,84
	5	0,62	0,95	3	211	65,4	0,99
Scienze della Formazione	10	0,49	0,85	4	158	60	1
	11a	0,48	0,87	3	190	52,5	0,94
	11b	0,38	0,7	3	83	30	0,59
	14	0,34	0,78	3	119	20	0,52
Scienze mediche, chirurgiche e tecnologie avanzate G.F. Ingrassia	6	0,38	0,62	4	191	33,3	0,55
Scienze Politiche e Sociali	11a	0,48	0,86	3	190	34,4	0,62
	12	0,31	0,63	4	167	12,9	0,28
	13	0,43	0,92	2	186	33,3	0,76
	14	0,42	0,96	2	119	35,8	0,94
Scienze umanistiche	10	0,4	0,7	4	158	35,4	0,59
	11a	0,38	0,68	4	190	31,2	0,56
Struttura didattica speciale di Architettura	8a	0,7	1,5	1	63	66,7	1,61

(Fonte: estratto della Tabella 17.7 del Rapporto ANVUR di Catania)

Da segnalare che solo 3 Dipartimenti si posizionano nel primo quartile della graduatoria nazionale: Giurisprudenza, Architettura e Medicina Clinica e Sperimentale (ma solo per l'Area 1 mentre l'Area 6 nello stesso Dipartimento di trova nel terzo quartile). La maggior parte dei Dipartimenti è posizionata nel terzo e quarto quartile.

Da rilevare che nei molti dipartimenti che hanno componenti di diverse aree scientifiche, queste diverse aree evidenziano spesso una valutazione estremamente eterogenea. Vedi ad esempio il Dpt Economia e Impresa dove i valori di I sono 0,36, 0,52 e 0,05 rispettivamente per le aree 12, 13 e 7.

Inoltre, a volte, la stessa area ha una valutazione molto diversa in diversi Dipartimenti: vedi ad esempio l'area 7 con I eguale a 0,05 al Dipartimento di Economia ed Impresa e 0,54 al Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione ed Ambiente. La stessa eterogeneità è presente per i valori di R e di X.

Questo dato può indicare una mancata integrazione della ricerca nell'ambito dello stesso Dipartimento o anche un contesto dipartimentale poco favorevole per la ricerca per i docenti/ricercatori che fanno parte di una specifica area.

4.1.4. Reclutamento, figure in formazione e finanziamenti

L'ANVUR ha individuato come **elementi di contesto** della valutazione anche il reclutamento e mobilità nei ruoli (analizzato con l'indicatore specifico IRAS2 e un peso significativo pari al 20% del totale, come descritto nel successivo paragrafo 5) ed il numero delle figure in formazione (dottorandi, specializzandi, borsisti post-dottorato ed assegnisti di ricerca). Infine, partecipa al contesto della ricerca anche il finanziamento acquisito mediante bandi competitivi, nazionali ed internazionali.

Questi dati, oltre al rilievo intrinseco, sono utilizzati per il calcolo di due dei 5 indicatori (IRAS3 e IRAS4) che contribuiscono a definire il punteggio complessivo (IRFS), anche se il relativo peso complessivamente contribuisce solo per il 2% al risultato finale d'ateneo.

Tabella 11 - Valutazione di UniCt per mobilità, figure in formazione e finanziamenti

Area	Mobilità		Figure in Formazione		Finanziamenti (in €)	
	# Addetti in mobilità AM	#AM/# addetti valutati	# figure in formazione	# figure in formazione/# addetti valutati	Da bandi competitivi	Da bandi competitivi/# addetti valutati
1	10	0,13	109	1,45	2.844.305	37.924
2	8	0,14	132	2,24	4.309.547	73.043
3	5	0,06	117	1,38	9.750.470	114.711
4	4	0,15	49	1,81	758.721	28.100
5	14	0,15	173	1,8	20.117.050	209.552
6	24	0,11	1046	4,71	9.470.645	42.660
7	13	0,14	225	2,42	6.980.718	75.061
8a	7	0,16	35	0,81	1.100.028	25.582
8b	8	0,27	67	2,23	1.577.636	52.587
9	17	0,21	197	2,43	24.466.461	302.055
10	24	0,22	122	1,12	778.824	7.145
11a	14	0,17	108	1,33	249.817	3.084
11b	0	0	2	0,17	0	0
12	18	0,18	258	2,58	498.823	4.988
13	14	0,24	41	0,71	860.024	14.828
14	8	0,21	55	1,41	230.165	5.901
Totale	188	0,16	2736	2,26	83.993.237	69.415

(Fonte: rapporto ANVUR di Catania, Tabella 17.3)

Nella Tab. 6 si rileva che il numero di addetti in mobilità nei ruoli (nuovi assunti e progressione di fascia, seconda colonna) nel triennio 2011-2014 è abbastanza esiguo nell'ateneo (poco più di 45 l'anno), con pochissime aree in cui il rapporto tra addetti in mobilità dell'area (AM) e tutti gli addetti valutati si posiziona nel primo quartile della distribuzione nazionale (in blu), mentre diversi altri si posizionano nell'ultimo quartile (in rosso), tra cui l'area 11b (scienze psicologiche) che non

presenta AM. Un elemento particolare riguarda l'area 8b, che con un rapporto di 0,27, il più alto registrato per UniCt, non si colloca nel primo quartile a livello nazionale, ad evidenziare che in quest'area è stata attuata una significativa politica di reclutamento a livello nazionale.

Il rapporto con il dato nazionale è peggiore per il numero di figure in formazione, dove la grande maggioranza delle aree di UniCt si posiziona nell'ultimo quartile della graduatoria (in rosso): soltanto l'area 12 (Scienze giuridiche), con 258 tra dottorandi e specializzandi sui 100 addetti valutati, si colloca nel primo quartile della distribuzione nazionale.

Per quanto riguarda l'acquisizione di risorse (valore dell'Ateneo = 83.993.237 euro nel triennio), si osserva una grande eterogeneità dei dati nelle diverse Aree. A fronte di situazioni favorevoli (aree 5, 9 e 13) che si posizionano nel primo quartile a livello nazionale e aree 3 (con un importante finanziamento per addetto) vi sono aree in cui ad ogni addetto è attribuita una somma inferiore ai 10.000 euro nel triennio (aree 10, 11, 12 e 14). Ciononostante solo alcune di queste sono posizionate nell'ultimo quartile della distribuzione nazionale (in rosso). Questi dati evidenziano un'elevata varietà nelle condizioni di finanziamento della ricerca nelle diverse aree a livello nazionale. Ad esempio, le aree 12 e 14, con una disponibilità pro-capite media rispettivamente di 4.988 e 5.902 € nel quadriennio, risultano comunque al di sopra dell'ultimo quartile della distribuzione nazionale. Questi dati confermano che il contesto che caratterizza la ricerca di UniCt è eterogeneo nelle diverse aree e presenta possibilità di auspicabile miglioramento in molti settori.

4.1.5. La mobilità (progressioni e nuovi ingressi)

L'indicatore quali-quantitativo **IRAS2, con peso 0,20**, calcolato sulla base della valutazione delle pubblicazioni e dei prodotti della ricerca presentati dagli addetti alla ricerca che, nel periodo 2011-2014, sono stati reclutati dalla Istituzione o in essi incardinati in una fascia o ruolo superiore.

Come per IRAS2, l'ANVUR ha calcolato **3 indicatori** per valutare le politiche di reclutamento delle istituzioni relativamente alla qualità della produzione scientifica degli immessi in ruolo (per la prima volta o in un ruolo superiore, descritti quali Addetti in Mobilità - AM):

- **1° indicatore - R riferito alla mobilità nell'area**, indica la valutazione degli AM dell'ateneo su tutti gli AM dell'area al netto di quelli dell'ateneo. Se il rapporto è maggiore di uno, l'istituzione ha assunto o promosso in media addetti nell'area con una produzione scientifica VQR2 migliore della media degli AM nell'area a livello nazionale.
- **2° indicatore - R riferito all'Area**, rappresenta il voto medio degli AM dell'ateneo rispetto a quello dei docenti stabili italiani – ovvero coloro che non hanno beneficiato di progressioni nel periodo considerato. Questo indicatore evidenzia la linea di tendenza che ciascuna istituzione segue in termini di posizionamento nell'area mediante il reclutamento.
- **3° indicatore - R riferito all'Istituzione**, voto medio degli AM dell'ateneo rispetto a quello dei docenti stabili dello stesso ateneo. Questo indicatore evidenzia lo sforzo di miglioramento che ciascuna area/istituzione ha effettuato attraverso il reclutamento: l'indicatore descrive quindi se i nuovi assunti/promossi ottengono nella VQR un voto medio percentualmente più alto del personale già incardinato.

Nell'area 11.b (Scienze psicologiche) non si è verificata alcuna forma di reclutamento (nuove assunzioni o progressioni), nel triennio (e quindi non compare in Tab. 7).

I dati pubblicati da ANVUR non presentano il valore del voto medio ottenuto dai prodotti presentati dagli AM (l'indicatore I), ma soltanto il valore del voto medio rispetto al voto medio d'area (R).

Osservando i 3 indicatori, soprattutto in 8a (Architettura), 3 (Scienze chimiche), 1 (Matematica e informatica) e 13 (Scienze economiche e statistiche), l'ateneo ha reclutato docenti e ricercatori con una produzione scientifica la cui valutazione è pari o superiore alla media delle rispettive aree a livello nazionale; di segno contrario il reclutamento della 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche) e soprattutto della 11a (Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche).

Tabella 12 - Valutazione della qualità scientifica della mobilità all'UniCt

Area	Indicatore 1	Pos. grad. nazionale	Indicatore 2	Pos. grad. nazionale	Indicatore 3	Pos. grad. nazionale
1	0,94	30/40	1,3	30/40	1,65	5/40
2	0,93	28/39	1,14	28/39	1,52	3/39
3	0,99	19/37	1,23	19/37	1,62	1/37
4	0,87	17/22	1,18	17/22	1,09	17/22
5	0,86	39/46	1,12	39/46	1,31	22/46
6	0,9	35/43	1,22	34/43	1,75	1/43
7	0,81	23/27	1,05	23/27	1,19	13/27
8a	1,32	4/28	1,49	4/28	1,57	2/28
8b	0,92	19/32	1,2	20/32	1,2	17/32
9	0,91	38/47	1,16	37/47	1,16	33/47
10	0,78	47/53	0,87	47/53	1,27	9/53
11a	0,67	55/60	0,75	55/60	0,95	47/60
12	0,92	48/69	1,01	49/69	0,9	61/69
13	0,94	32/64	1,4	32/64	1,25	38/64
14	0,89	32/44	1,02	30/44	1,05	27/44

(Fonte: estrazione e sintesi delle tabelle 6.19a, 6.20a e 6.21a del Rapporto finale ANVUR)

Per il primo indicatore, che indica la qualità del reclutamento dell'ateneo rispetto al reclutamento nazionale, soltanto Architettura (8a) ha un valore (1,32) superiore alla media. Le aree scientifiche presentano valori superiori o vicini a 0,9 tranne l'area 7 (scienze agrarie) che ha un valore pari a 0,81. Nelle aree umanistiche i risultati sono meno brillanti; le Aree 11a (Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche) e 10 (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche) sono ultime nell'ateneo con valori inferiori a 0,8.

Gli altri due indicatori valutano il reclutamento in relazione ai docenti (italiani nell'indicatore 2 e catanesi nell'indicatore 3) che non hanno avuto progressioni di carriera nel periodo considerato (identificati come docenti stabili). In entrambi i casi, i risultati sono positivi (superiori all'unità nella gran parte delle aree). Complessivamente, nel periodo osservato, la mobilità in UniCt è avvenuta con AM che sono valutati meglio dei docenti stabili italiani e molto meglio di quelli catanesi pur se la qualità scientifica degli AM di UniCt è risultata inferiore a quella del reclutamento nazionale. Soltanto in 2 casi (11a-Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche e 12- Scienze giuridiche) compaiono valori inferiori all'unità per il terzo indicatore, ad indicare che la mobilità è stata attuata con elementi valutati meno bene (anche se di poco) rispetto agli addetti già inquadrati nei ruoli di UniCt.

4.2 Attrazione delle risorse per la ricerca nel triennio 2014-2016

Il Nucleo ha analizzato le risorse acquisite dai ricercatori catanesi nell'ultimo triennio concluso (2014-2016). All'analisi quantitativa potrebbe essere opportuno aggiungere un'analisi d'impatto che tuttavia, oltre che complessa, sembra poco significativa alla luce dell'elevato numero di richieste di quiescenza che ha coinvolto il personale dedicato alla ricerca nel nostro ateneo già dal 2012. Nella tabella 8 è indicato, per Area scientifica e ruolo, come è cambiata la comunità accademica catanese nel triennio oggetto d'analisi.

Tabella 13 – Consistenza del personale docente UniCT (2014-2016)

Area scientifica	2016					2015					2014				
	PO	PA	RU	RU a TD	Totale	PO	PA	RU	RU a TD	Totale	PO	PA	RU	RU a TD	Totale
01	21	27	25	4	77	20	29	27	4	80	22	29	29	4	84
02	17	27	14	3	61	17	29	14	3	63	20	26	20	3	69
03	31	24	26	6	87	32	29	27	6	94	34	29	29	6	98
04	6	9	12	1	28	5	10	12	1	28	5	9	13	1	28
05	18	36	35	8	97	18	38	38	7	101	20	31	44	7	102
06	43	67	111	6	227	39	75	123	6	243	45	77	137	8	267
07	27	28	32	6	93	27	31	33	6	97	27	31	34	5	97
08	20	39	15	5	79	18	42	15	5	80	18	39	20	5	82
09	29	33	16	8	86	30	37	16	7	90	30	35	18	6	89
10	26	39	34	10	109	24	42	35	12	113	27	32	47	15	121
11	26	31	26	8	91	23	37	27	8	95	27	34	32	8	101
12	47	27	26	6	106	45	30	27	7	109	48	25	34	7	114
13	18	22	19	5	64	17	23	18	6	64	19	21	23	6	69
14	7	16	13	3	39	8	17	15	3	43	9	17	16	3	45
Totale	336	425	404	79	1244	323	469	427	81	1300	351	435	496	84	1366

Fonte: Cineca-MIUR <http://cercauniversita.cineca.it/php5/docenti/cerca.php>; a seguito del forte processo di riorganizzazione dipartimentale attuato a partire dal 2013, si è preferito riportare i dati per area scientifica.

La tabella evidenzia come in un solo triennio il personale docente /ricercatore sia diminuito da 1366 a 1244 unità (-122 unità pari al 9%) con riduzioni superiori alla 10 unità per le aree 3, 6, 10 e 11. E' rilevante il dato dell'area 6 (medicina) con una riduzione di 40 unità di cui 26 posizioni di ricercatore. La riduzione della componente del corpo accademico vocata per ruolo esclusivamente alla ricerca – i ricercatori - è una caratteristica complessiva di UniCt nel triennio esaminato (P.O. -15; P.A. -10; R.U -92; R.U. a T.D. -5) e non può non avere effetti negativi sulle attività di ricerca. A tal proposito, il Nucleo rileva come, per il triennio 2016-2018, l'ateneo abbia programmato (delibere SA e CdA rispettivamente del 27 e 28 aprile 2016, confermate da SA e CdA, nelle nuove composizioni, rispettivamente il 27 e 30 marzo 2017) l'assunzione di 100 nuove posizioni per ricercatore TD-a, di cui risultano già attribuiti ai dipartimenti 69 contratti (CdA del 28 aprile e 6 settembre 2017). Le posizioni di tipo TD-b saranno assegnate "secondo l'evoluzione coerente con l'obiettivo di programmazione"..

Occorre ancora sottolineare che, in coerenza con l'impostazione seguita da ANVUR, non sono state considerate in questa analisi le risorse derivanti da commesse e prestazioni conto terzi, che soprattutto in alcune aree – tipicamente quella medica – costituiscono una fonte importante di risorse acquisite ed, in parte, dedicate alla ricerca.

Questa analisi del Nucleo è basata esclusivamente su dati forniti dagli Uffici ed è relativa ai fondi acquisiti da ogni dipartimento, a livello nazionale ed internazionale, attraverso bandi competitivi; infine, sono stati considerati anche i finanziamenti di Ateneo (FIR 2014) per fornire un quadro completo della disponibilità di risorse finanziarie destinate alla ricerca dei dipartimenti di UniCt.

Sono escluse le disponibilità provenienti da commesse di ricerca, ottenute con bandi a sportello, assegnazioni dirette, sponsor privati, ecc..

L'analisi riguarda pertanto soltanto il profilo di competitività della ricerca di UniCt nell'attrarre finanziamenti internazionali e statali, fornendo una visione complessiva delle risorse acquisite dai singoli dipartimenti (analisi quantitativa). Nessun elemento di giudizio qualitativo del prodotto scientifico di UniCt e dei dipartimenti può essere derivato da questa valutazione, mancando l'analisi in itinere ed ex-post di efficacia in termini di risorse utilizzate rispetto alla quantità/qualità della relativa produzione scientifica. Non possono essere utilizzati, neanche a semplice scopo informativo, i dati riportati nella prima parte di questa relazione (VQR, Tab. 4 e Tab. 7) perché temporalmente riferiti ad altro triennio ed altre condizioni.

Complessivamente nel triennio 2014-2016 sono stati acquisiti per la ricerca di UniCt fondi per 20.056.390 euro, distribuiti secondo provenienza come indicato nella Tabella 9.

Tabella 14 – Finanziamenti di ricerca per UniCt (2014-2016)

Origine	N. progetti finanziati	Totale finanziamento	Media € per progetto
Internazionali	38	5.708.404 €	150.221 €
Nazionali	52	10.801.838 €	207.728 €
Locali	198	3.546.148 €	17.910 €
		20.056.390 €	

I dati indicano che la disponibilità complessiva di fondi (circa 6.5 milioni di euro l'anno) può essere considerata significativa per l'Ateneo, anche tenendo conto della quota stanziata da UniCt (3.5 milioni).

Deve essere inoltre giudicata favorevolmente la decisione dell'Ateneo di aumentare il proprio stanziamento ai fondi per la ricerca in modo significativo a partire dal 2015-2016.

4.2.1 Finanziamenti internazionali

Nel periodo 2014-2016 i ricercatori di UniCt hanno acquisito, partecipando a bandi internazionali, 5.708.404 euro (vedi Tab. 10).

Di questi finanziamenti, quasi un terzo in termini di numero di progetti finanziati ed oltre un terzo dei fondi acquisiti, è assegnato al dipartimento di Agricoltura, alimentazione ed ambiente.

La gran parte degli altri dipartimenti ha acquisito fondi per 260-530.000 euro con l'eccezione del dipartimento di Scienze biomediche e biotecnologiche (22.500 euro) mentre 5 dipartimenti non hanno acquisito alcuna risorsa da bandi internazionali.

Per incentivare e facilitare la modesta partecipazione dei ricercatori ai bandi competitivi internazionali, anche in funzione dei bandi finanziati dal programma europeo Horizon 2020, l'Ateneo, ha stipulato un contratto di consulenza ed assistenza per i finanziamenti comunitari di UniCt. La ditta Ernst & Young, destinataria del contratto a seguito di gara pubblica, tra aprile 2016 ed aprile 2017 ha svolto le seguenti attività:

- Consulenza e supporto all'elaborazione di circolari esplicative ed alla formulazione delle regolamentazioni di Ateneo
- Consulenza per lo sviluppo, la definizione delle idee progettuali
- Valutazione preliminare di qualità dell'idea progettuale
- Scouting per l'individuazione di bandi idonei rispetto alla proposta progettuale
- Consulenza per la composizione del partenariato

- Monitoraggio delle informazioni relative alla politica comunitaria della ricerca
- Progetto di formazione articolato in sei incontri mirati all'approfondimento delle competenze tecniche di gestione, management e rendicontazione

La partecipazione dei ricercatori e del personale amministrativo (PTA) apparentemente è stata modesta: un centinaio di partecipanti alla giornata di presentazione e poi 36 PTA (e nessun docente) ai 6 incontri di formazione previsti.

L'iniziativa deve essere considerata positivamente, ma probabilmente una maggior partecipazione e diffusione dell'informazione ne avrebbe valorizzato l'efficacia ed i possibili benefici, che in ogni caso potranno essere valutati solo nel prossimo futuro.

Tabella 15 – Fondi internazionali

	N. progetti	finanziamento
Agricoltura, alimentazione e ambiente (di3a)	11	1.750.207 €
CALL 2014 - FRENCH NATIONAL RESEARCH AGENCY	1	*
ERANET - ARIMNET 2 Agricultural Research In the Mediterranean Network	1	44.900 €
ERANETMED (call 2015)	1	80.000 €
PROGRAMMA ERA-NET ARIMNET2 (call 2014, 2015, 2016)	3	445.012 €
PROGRAMMA ERA-NET COFUND WATERWORKS - call 2014, 2015	2	300.000 €
VII PROGRAMMA QUADRO UE	1	67.200 €
HORIZON 2020	1	268.250 €
LIFE 2007 - 2013	1	544.845 €
Economia e Impresa	1	307.949 €
VII PROGRAMMA QUADRO UE	1	307.949 €
Fisica ed astronomia	3	441.950 €
VII PROGRAMMA QUADRO UE	1	223.200 €
HORIZON 2020	2	218.750 €
Ingegneria civile e architettura	5	529.166 €
Call for Tender EUROFUND	1	25.200 €
CEDR Transnational Road Research Programme - (CEDR-TRRP) 2013	1	25.235 €
Oslo water and sewerage works	1	27.600 €
PO ITALIA-MALTA (2007-2013) PROGETTI STRATEGICI	1	252.407 €
HORIZON 2020	1	198.724 €
Ingegneria elettrica, elettronica e informatica	4	429.950 €
COST ACTIONS	1	*
PROGRAMMA ENIAC	1	58.450 €
HORIZON 2020	2	371.500 €
Matematica e Informatica	3	423.958 €
PROGRAMMA ENIAC	2	108.550 €
HORIZON 2020	1	315.408 €
Scienze biologiche, geologiche e ambientali	1	310.000 €
PO ITALIA-MALTA (2007-2013) PROGETTI STRATEGICI	1	310.000 €
Scienze BioMediche e Biotecnologiche	2	22.500 €
European Foundation for the Study of Diabetes - EFSD 2014	1	14.000 €
International Research Collaboration Award 2014- Università di Sidney	1	8.500 €
Scienze Chimiche	2	426.433 €
M-ERA.NET (Call 2016)	1	228.500 €
HORIZON 2020	1	197.933 €
Scienze del farmaco	1	382.895 €
VII PROGRAMMA QUADRO UE	1	382.895 €
Scienze politiche e sociali	3	262.830 €
COST ACTIONS	1	*
HORIZON 2020	2	262.830 €
Scienze umanistiche	1	*
COST ACTIONS	1	*
CUTGANA	1	434.567 €
PROGRAMMA PROTEZIONE CIVILE	1	434.567 €
Totale complessivo	38	5.708.404 €

* Progetti in cui non è prevista un'assegnazione diretta (Le risorse sono gestite dal Network del progetto oppure non sono previsti fondi ma viene coperta la cooperazione internazionale)

4.2.2 Finanziamenti nazionali

Nel periodo 2014-2016 i ricercatori di UniCt hanno acquisito, partecipando a bandi competitivi a livello nazionale, 10.801.838 euro (vedi Tab. 11).

Anche in questo caso il finanziamento maggiore (oltre un terzo del totale) è stato ottenuto dal Dipartimento di Agricoltura, alimentazione e ambiente e quasi un altro 50% dai tre dipartimenti (Ingegneria elettrica, elettronica ed informatica, Matematica ed Informatica e Scienza Chimiche), complessivamente con fondi sopra il milione di euro.

Per 4 dipartimenti questo finanziamento nel triennio può essere considerato irrisorio (intorno o inferiore a 10.000 euro) e 5 dei 17 dipartimenti non hanno avuto alcuna assegnazione nel triennio.

I finanziamenti ottenuti a livello nazionale, complessivamente, sono quasi il doppio di quelli ottenuti a livello internazionale e inoltre, come entità del finanziamento, sono superiori anche in termini di finanziamento per progetto (vedi Tab. 9).

Tabella 16 – Fondi nazionali

Dipartimento ed ente finanziatore	N. progetti	Finan. nto
Agricoltura, alimentazione e ambiente (di3a)	10	4.041.998 €
MinAmbiente	1	52.500 €
MIPAF	2	315.000 €
MiSE	2	231.884 €
MIUR	4	853.397 €
RS - Ass.to Attività Produttive	1	2.589.217 €
Economia e Impresa	1	11.428 €
MIUR	1	11.428 €
Ingegneria civile e architettura	1	33.940 €
MIUR	1	33.940 €
Ingegneria elettrica, elettronica e informatica	3	2.857.367 €
MIUR	2	992.394 €
RS - Ass.to Attività Produttive	1	1.864.973 €
Matematica e Informatica	2	1.230.950 €
MIUR	2	1.230.950 €
Medicina clinica e sperimentale	2	86.496 €
MIUR	2	86.496 €
Scienze biomediche e biotecnologiche	4	660.400 €
MIUR	3	110.000 €
RS - Ass.to Attività Produttive	1	550.400 €
Scienze chimiche	5	1.153.886 €
MIUR	5	1.153.886 €
Scienze del farmaco	3	349.306 €
MiSE	1	267.544 €
MIUR	2	81.762 €
Scienze della formazione	2	12.385 €
UNICT	2	12.385 €
Scienze Mediche Chirurgiche e Tecn. Av. "GF Ingrassia"	2	40.000 €
MinSalute	2	40.000 €
Scienze politiche e sociali	3	163.100 €
MIUR	2	61.100 €
PresidenzaCM	1	102.000 €
Scienze umanistiche	12	152.582 €
MIUR	4	109.967 €
UNICT	8	42.615 €
Struttura Speciale Didattica di Siracusa	2	8.000 €
MiBACT	2	8.000 €
Totale complessivo	52	10.801.838 €

N.B. I progetti finanziati da UniCT si riferiscono a bandi competitivi interni avviati nel 2015, e proseguiti anche nel 2016 dedicati a scavi archeologici

Il livello competitivo dell'ateneo sui bandi nazionali può essere valutato nell'ambito dei risultati dei bandi PRIN 2015. La selezione nazionale ha portato al finanziamento di 300 progetti dei 4431 presentati. UniCt ha avuto finanziati 22 progetti degli 88 presentati (tasso di successo al 25%) con un finanziamento complessivo di 1.061.573 euro sui 21.125.055 richiesti (5% circa). Il tasso di successo è stato superiore al 40% per i progetti dei dipartimenti di Agricoltura, Alimentazione ed Ambiente, Scienze Biomediche e Biotecnologiche, Scienze Chimiche e Scienze Umanistiche ma anche in questi casi l'entità del finanziamento è stata inferiore (7-20%).

Tabella 17 – Tasso di successo sui PRIN 2015

Dipartimenti	presentazione		valutazione		tasso di successo	
	N. progetti	Finan. nto richiesto	N. progetti	Finan. nto assegnato	N. progetti	Finan. nto
Agricoltura, alimentazione e ambiente (di3a)	7	1.537.562 €	3	314.502 €	43%	20%
Chirurgia generale e specialità medico-chirurgiche	2	654.070 €				
Economia e Impresa	5	1.342.532 €	1	11.428 €	14%	1%
Fisica ed astronomia	10	3.420.656 €				
Giurisprudenza	5	1.105.354 €				
Ingegneria civile e architettura	10	2.157.821 €	1	33.940 €	14%	2%
Ingegneria elettrica, elettronica e informatica	3	548.734 €				
Matematica e Informatica	6	1.254.398 €	1	13.150 €	14%	1%
Medicina clinica e sperimentale	4	1.065.436 €	2	86.496 €	29%	6%
Scienze biologiche, geologiche e ambientali	7	1.751.464 €				
Scienze biomediche e biotecnologiche	11	2.479.085 €	3	110.000 €	43%	7%
Scienze chimiche	4	796.809 €	3	239.228 €	43%	16%
Scienze del farmaco	2	393.687 €	2	81.762 €	29%	5%
Scienze della formazione	1	263.661 €				
Scienze Mediche Chirurgiche e Tecnologie Avanzate "GF Ingrassia"	2	554.178 €				
Scienze politiche e sociali	2	668.226 €	2	61.100 €	29%	4%
Scienze umanistiche	7	1.131.382 €	4	109.967 €	57%	7%
Totale complessivo	88	21.125.055 €	22	1.061.573 €	25%	5%

4.2.3 Finanziamento di Ateneo

La disponibilità di fondi per la ricerca, oltre a quanto acquisito competitivamente a livello nazionale ed internazionale, ha usufruito anche di risorse aggiuntive rese disponibili dall'Ateneo (Tab. 9).

Tabella 18 – Fondi di Ateneo

dipartimento	N. progetti	Finanziato
Agricoltura, alimentazione e ambiente (di3a)	17	336.176 €
Chirurgia generale e specialità medico-chirurgiche	4	65.441 €
Economia e Impresa	11	174.791 €
Fisica ed astronomia	11	180.588 €
Giurisprudenza	13	220.449 €
Ingegneria civile e architettura	11	203.043 €
Ingegneria elettrica, elettronica e informatica	15	256.176 €
Matematica e Informatica	14	281.029 €
Medicina clinica e sperimentale	8	130.735 €
Scienze biologiche, geologiche e ambientali	9	201.029 €
Scienze biomediche e biotecnologiche	12	211.029 €
Scienze chimiche	9	165.294 €
Scienze del farmaco	11	250.735 €
Scienze della formazione	8	119.161 €
Scienze Mediche Chirurgiche e Tecn. Av. "GF Ingrassia"	8	135.588 €
Scienze politiche e sociali	11	185.805 €
Scienze umanistiche	25	413.932 €
Struttura Speciale Didattica di Siracusa	1	15.147 €
Totale complessivo	198	3.546.148 €

Nel 2014 è stato pubblicato un bando che prevedeva la valutazione dei progetti da parte di *referee* esterni, secondo un meccanismo abbastanza complesso.

La sua prima applicazione ha fatto emergere l'opportunità di correggere alcuni passaggi procedurali e ciò ha comportato la decisione degli organi di governo di rivedere le soglie minime di punteggio a cui assegnare i finanziamenti con un conseguente incremento significativo del numero di progetti finanziati. Al finanziamento previsto è stato aggiunto un fondo di 1.095.000 euro, coperto con lo stanziamento programmato per il 2015 e, pertanto, la somma complessiva destinata dall'Ateneo alla ricerca è risultata di 3.5 milioni.

Sono stati finanziati 198 dei 204 progetti presentati (due richiedenti hanno poi rinunciato al finanziamento).

Questa procedura ha portato ad una parcellizzazione del finanziamento con differenze marginali tra progetti di alta qualità e quelli di qualità scientifica minore. La tabella 13 mostra che l'assegnazione dei fondi ai diversi dipartimenti è funzione essenzialmente del numero di progetti presentati: questo potrebbe avere conseguenze negative sulla qualità del prodotto scientifico che deriverà da questi finanziamenti.

Il protrarsi della procedura di assegnazione delle risorse, conclusasi nel corso del 2015, ha comportato anche uno slittamento della scadenza ultima per la rendicontazione, che impedisce ancora, al momento, di valutarne i risultati (la conclusione è stata posticipata all'ottobre del 2017).

4.3 La programmazione attuata nel triennio 2016-2018

4.3.1 Il Piano della ricerca 2016-2018

Il vigente Piano della Ricerca 2016-2018 è stato originariamente presentato agli organi d'Ateneo nel corso del 2016: il Senato Accademico ha espresso parere favorevole nella seduta del 27 luglio, mentre in Consiglio d'Amministrazione l'argomento è stato rimandato in attesa della costituzione dei nuovi organi d'ateneo, a seguito delle novità giurisdizionali nel frattempo intervenute. Nel corso della seduta del 15 marzo scorso, prima seduta della sua attuale composizione, il CdA ha espresso parere favorevole, rivedendo le scadenze previste a luglio dell'anno precedente.

In tema di ricerca scientifica, si tratta della prima esperienza di programmazione organica di medio termine attuata dall'Ateneo. Il Piano prevede un importante impegno dell'Ateneo per favorire la ricerca. Per il 2016 lo stanziamento di 4 ML €, distribuiti in due linee d'intervento. *“L'obiettivo generale è quello di sostenere la ricerca dei docenti dell'Ateneo stimolando, in particolare, la progettazione internazionale, “il protagonismo” progettuale dei docenti più giovani e il coordinamento dipartimentale delle iniziative di finanziamento della ricerca.”* (CdA, delibera n. 5 del 13 marzo 2017).

La prima linea d'intervento, finanziata con 750.000 €, è un'azione volta a incentivare le capacità di progettazione dei docenti e ricercatori dell'ateneo, attraverso il bando “Chance”; la restante parte, pari a 3.250.000 €, è destinata ai dipartimenti per il finanziamento di progetti di ricerca e per l'acquisto di attrezzature scientifiche e dotazioni librerie. L'assegnazione è basata sul numero di ricercatori operativi secondo i criteri individuati dalla VQR 2011-2014 e vincolata alla presentazione di un Piano triennale, coerente con gli indirizzi generali definiti dagli organi e dagli stessi poi approvato. Contestualmente, il CdA di marzo scorso ha confermato la costituzione della Commissione per la definizione della Griglia comune di indicatori per la valutazione ex-post dei programmi dipartimentali.

4.3.2 Linea d'intervento 1 – Bando Chance

I risultati del bando sono stati appena pubblicati e prevedono l'assegnazione di € 515.000 a 60 richiedenti dell'ateneo, secondo la distribuzione riportata nella tabella seguente.

Tabella 19 – Esiti bando Chance (2017), per dipartimento del richiedente

Dipartimento	N. domande	Contributo
Agricoltura, alimentazione e ambiente	6	60.000
Economia e impresa	1	10.000
Fisica e Astronomia	8	70.000
Giurisprudenza	2	10.000
Ingegneria civile e architettura	6	60.000
Ingegneria elettrica, elettronica e informatica	7	45.000
Matematica e informatica	5	40.000
Scienze biologiche, geologiche e ambientali	3	35.000
Scienze biomediche e biotecnologiche	8	75.000
Scienze Chimiche	2	10.000
Scienze del farmaco	3	35.000
Scienze della formazione	2	20.000
Scienze politiche e sociali	2	10.000
Scienze umanistiche	5	35.000
Totale complessivo	60	515.000

Tre dipartimenti di area medica dell'ateneo non hanno ricevuto alcun contributo (Chirurgia generale e specialità medico-chirurgiche, Medicina clinica e sperimentale, Scienze mediche, chirurgiche e tecnologie avanzate "Gian Filippo Ingrassia") perché non hanno presentato alcuna richiesta.

4.3.3 Linea d'intervento 2 - Piani triennali dei Dipartimenti

Nella prima metà del mese di Luglio 2017, i 17 Dipartimenti dell'Ateneo hanno approvato e inviato al CdA i loro piani triennali, redatti in coerenza agli indirizzi degli organi di governo, e riportati schematicamente nel quadro sinottico riportato di seguito (tabella 14).

Tabella 20 – Quadro di sintesi della programmazione triennale dei dipartimenti

DIPARTIMENTO	Risorse da attribuire	% destinata a progetti di ricerca	Richiesta costituzione Advisory Board (N. componenti)	risorse per progetti coordinati da giovani ricercatori (% / quota minima)	Numerosità minima del gruppo di ricerca
Agricoltura, alimentazione e ambiente	232.088 €	96%	3	prevista ma non quantificata	10
Chirurgia generale e specialità medico-chirurgiche	190.115 €	min. 80%	3	max 10%	5
Economia e impresa	155.548 €	80%	4	20%	7
Fisica e Astronomia	155.548 €	100%	3	2.000,00 €	1
Giurisprudenza	204.929 €	90%	4	20%	5
Ingegneria civile e architettura	254.309 €	100%	4	20.000,00 €	1
Ingegneria elettrica, elettronica e informatica	167.893 €	100%	NO	10%	6
Matematica e informatica	170.362 €	100%	3	10%	3
Medicina clinica e sperimentale	162.955 €	85%	3	15%	15
Scienze biologiche, geologiche e ambientali	138.265 €	74%	NO	3.000,00 €	3
Scienze biomediche e biotecnologiche	197.522 €	100% per 6 progetti di ricerca	3	2 progetti di ricerca su 6	8
Scienze Chimiche	135.796 €	88%	4	11%	5
Scienze del farmaco	135.796 €	100%	3	1 progetto	6
Scienze della formazione	116.044 €	90%	3	3%	3
Scienze mediche, chirurgiche e tecnologie avanzate "GF Ingrassia"	160.486 €	100%	3	5%	2
Scienze politiche e sociali	204.929 €	min. 70%	3	8.250,00 €	3
Scienze umanistiche *	365.415 €	min. 70% per ogni linea d'intervento	3	5%	1, 3, 5
TOTALE	3.148.000 €				

* previste 3 linee d'intervento

Importo totale stanziato dal piano della ricerca 2016/2018:

€ 3.250.000

Importo da accantonare per costituzione advisory board:

€ 102.000 (€ 6.000 per dipartimento)

Importo totale da ripartire:

€ 3.148.000

Fonte: Area della Ricerca

In questa relazione, dopo aver proceduto all'esame dei documenti dei dipartimenti, si dà conto sommario dei quattro punti fondamentali in essi contenuti: gli obiettivi dei piani triennali, il posizionamento dei dipartimenti nel panorama della ricerca, gli *Advisory Board* (più avanti descritti) e infine le procedure di valutazione dei progetti di ricerca dei dipartimenti

Per quanto concerne gli obiettivi dei piani triennali, la maggior parte dei Dipartimenti intende migliorare la qualità della produzione scientifica e aumentare la capacità produttiva dei docenti, promuovere i processi di internazionalizzazione e di attrazione di fondi di ricerca, promuovere la diffusione e valorizzazione dei risultati della ricerca e infine incrementare la sua dotazione strutturale. Il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, per sua vocazione, aggiunge, a tali obiettivi, la promozione di ricerche interdisciplinari. Nel caso del Dipartimento di Scienze della Formazione, gli obiettivi dipartimentali sono declinati per le otto aree tematiche in cui esso si articola. Alcuni piani triennali dei dipartimenti (come ad esempio, quelli relativi ai Dipartimenti, rispettivamente, di Chirurgia generale e specialità medico-chirurgiche, di Ingegneria Civile e di Architettura, di Scienze del Farmaco e infine di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente) presentano

un'interessante analisi dei punti di forza e di debolezza dipartimentali, intesa quale momento di sintesi per poter procedere a effettuare interventi di tipo migliorativo dei punti di debolezza e consolidativo dei punti di forza. Un dipartimento, ovvero il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura, aggiunge all'esame dei punti di forza e debolezza un'interessante disamina delle attività di terza missione e di spin-off universitari svolte negli ultimi anni.

Per quanto riguarda il posizionamento del Dipartimento nel panorama della ricerca, la maggior parte dei Dipartimenti ha pensato di raffrontare la qualità della produzione scientifica dipartimentale con dipartimenti comparabili presenti in ambito nazionale e internazionale. I Dipartimenti di Matematica e Informatica e di Scienze del Farmaco hanno indicato, con dovizia di particolari, i principali risultati raggiunti dai progetti di ricerca che i docenti del dipartimento hanno condotto (e stanno conducendo) negli ultimi anni. Il Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali ha concentrato l'analisi in particolare sui risultati della VQR 2011-14, che concernono in specifico le due aree principali di riferimento del dipartimento, ovvero l'area di Scienze della Terra e l'area di Biologia.

Per quanto concerne gli Advisory Board, fortemente incentivati – e finanziati - dagli organi d'ateneo e costituiti con personale esterno altamente qualificato dal punto di vista scientifico sul piano nazionale e internazionale al fine di “*fornire indicazioni su possibili indirizzi per il miglioramento della performance scientifica e di svolgere attività di monitoraggio*”, quasi tutti i dipartimenti hanno deciso di seguire il suggerimento dell'ateneo e costituire il proprio. Si riscontrano le eccezioni di due dipartimenti, ossia i Dipartimenti di Ingegneria elettrica, elettronica e informatica e di Scienze biologiche, geologiche e ambientali, che per il momento hanno inteso non avvalersi di tale strumento. Per allinearsi alle delibere degli altri 15 dipartimenti, si auspica possano farlo nel prossimo futuro.

Per quanto infine attiene alla procedura di valutazione dei progetti di ricerca dipartimentali, la maggioranza dei Dipartimenti ha optato per definire criteri competitivi di selezione fra gruppi di ricerca. Tali gruppi di ricerca saranno composti da un numero variabile di docenti (in media 5-7 docenti di ruolo e inoltre, laddove vengono ammessi al progetto anche se non computati ai fini del numero finale di docenti nel progetto, gli assegnisti e i dottorandi di ricerca). Un dipartimento (Scienze mediche, chirurgiche e tecnologiche avanzate) ha invece deciso di adottare un “*approccio partecipativo alla progettazione, che implica il coinvolgimento attivo dei beneficiari potenziali dei progetti alle diverse fasi del piano, fin dalla sua ideazione*”. Lo stesso dipartimento ha deciso di incrementare i fondi stanziati dall'Ateneo per la ricerca dipartimentale con risorse proprie nell'ordine di 50.000 €, mentre il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali ha aumentato con fondi propri la somma assegnata dall'Ateneo nella misura di 20.000 €.

I piani sono finanziati da un minimo di 116mila di Scienze della formazione ai 365mila € di Scienze umanistiche; la quota assegnata è destinata a finanziare soprattutto progetti di ricerca (in una parte compresa tra il 70% e il 100% del finanziamento), in parte destinata esclusivamente a giovani ricercatori, con l'eccezione dei dipartimenti di Ingegneria elettrica, elettronica e informatica, Scienze del farmaco e Scienze chimiche, e con gruppi di ricerca con una numerosità minima compresa tra 1 (dipartimenti di Fisica e astronomia, Ingegneria civile e architettura e Scienze umanistiche) e 15 (dipartimento di Medicina clinica e sperimentale).

La programmazione definita dai dipartimenti d'ateneo presenta caratteristiche, articolazioni e livello di dettaglio molto differenziati, che richiederà un'analisi approfondita al momento del monitoraggio in fase di attuazione.

A tal proposito, il Nucleo segnala che la commissione d'ateneo appositamente nominata ha già definito quale griglia comune e minima di indicatori per la valutazione ex post dei programmi i seguenti punti:

1. i prodotti scientifici pubblicati, congruenti con le tematiche di ricerca;
2. la disseminazione dei risultati dei progetti (partecipazione a convegni nazionali/internazionali in qualità di relatore);

attività di networking (mobilità in ingresso ed in uscita di visiting professors and researchers).

Sezione 2. Performance

1. Riscontri sulla gestione del ciclo di performance

1.1 Introduzione: la gestione della performance nel periodo 2014-2017

L'Ateneo di Catania ha attraversato, nel triennio 2014-2016, un periodo di difficoltà per quanto riguarda il governo del settore amministrativo e dell'Ateneo in generale. Dalla sostituzione del Direttore generale a metà 2014 e da vicende riguardanti la dirigenza dell'Ateneo, sono scaturiti contenziosi che hanno influito negativamente nei due anni successivi sulle dinamiche interne al settore amministrativo. Queste vicende si sono sommate ad un ulteriore contenzioso sullo Statuto dell'Ateneo emanato prima del 2013.

A seguito di questi eventi, il CGA (Consiglio di giustizia amministrativa) siciliano ha sentenziato a metà 2016 il rinnovo degli organi dell'Ateneo a seguito dell'approvazione del nuovo Statuto; così gli organi centrali d'ateneo in carica sono decaduti e il DG in funzione è stato prorogato per la sola ordinaria amministrazione e gli atti indifferibili.

Ad inizio 2017 si è tenuta l'elezione del nuovo Rettore protempore (per il sessennio 2017-2023), entrato in carica l'8 febbraio 2017; poco dopo, nel marzo 2017, è stato nominato anche il nuovo Nucleo di Valutazione (d'ora in poi NdV). Nel giugno 2017 è stato individuato il nuovo DG.

Nonostante queste difficoltà, l'Ateneo ha avviato nella seconda metà del 2014 un processo di adeguamento alla normativa e alle pratiche di pianificazione e valutazione della performance, secondo le previsioni della normativa in vigore e delle indicazioni provenienti dai vari organismi nazionali del settore universitario. Si è trattato di un importante passo, dopo che negli anni precedenti l'Ateneo aveva interpretato come non applicabile all'ambito universitario il D. Lgs. 150/2009 e successive modificazioni e integrazioni, e quindi l'Ateneo – pur procedendo alla definizione di obiettivi e alla valutazione del Direttore generale, dei dirigenti e delle EP (ma senza il coinvolgimento del NdV) – non si era allineato agli indirizzi attuativi che ne erano derivati. Infatti, come si legge nel paragrafo 10 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) attualmente in vigore (D.R. n. 1660 del 22.05.2015): "... L'Ateneo di Catania non ha elaborato un sistema di misurazione e valutazione della performance e un piano della performance nel corso del 2011, 2012 e 2013. Il 13 giugno 2013 la CIVIT, allora autorità competente, ha sollecitato questo ateneo sull'invio del Piano della performance 2013-2015; alla nota, il DG ha risposto (nota prot. 88664 del 5 agosto 2013) sostenendo che "[...] l'attuale quadro normativo induce ad escludere la sussistenza dell'obbligo in capo agli atenei di redigere tale documento. [...]".

Il 29 luglio 2014 il CdA ha approvato una prima versione del SMVP, valido solo per l'anno 2014, in cui "...si evidenzia l'opportunità di procedere con gradualità all'introduzione nell'organizzazione dell'Ateneo di Catania del modello di valutazione e misurazione della performance prospettato dal legislatore." Il modello proposto, infatti, viene adottato per il Direttore generale, i dirigenti e le posizioni EP, mentre non viene allargato al personale di comparto (per il quale si prevede un intervento nella fase finale di attuazione del modello). Da notare che si tratta di un sistema transitorio che dispone l'utilizzo di un modello di valutazione di DG, dirigenti ed EP; la modificazione significativa è quella che pone in capo al NdV la proposta di valutazione del DG e dei dirigenti, e a questi ultimi la valutazione delle EP (mentre in precedenza la valutazione del DG era proposta al CdA dal Rettore; e i dirigenti erano valutati dal DG, e valutavano le EP).

Secondo le ricostruzioni effettuate, le prestazioni individuali riferite al 2014 di dirigenti ed EP sono state valutate ed erogata la relativa retribuzione accessoria, mentre, per l'anno in questione, resta ancora da effettuare la valutazione del Direttore generale.

Il 22 maggio del 2015 è stato approvato, con decreto rettorale, il SMVP da applicare a partire dal 2015, dopo che era stato proposto dal NdV al CdA il 23 gennaio 2015, e approvato dallo stesso nella

seduta del 30 gennaio 2015; nell'aprile 2015 il NdV aveva poi espresso il proprio parere favorevole. L'art. 10 del testo prevede che per il primo anno si applichi solo al DG, ai dirigenti e agli EP; mentre dal secondo anno lo si possa estendere a tutto il personale.

Al NdV è attribuita la valutazione del DG da proporre al CdA; il DG valuta i dirigenti; i dirigenti valutano il personale EP; mentre al capo ufficio – a regime compete la valutazione del personale da questi diretto.

Il modello prevede per il DG tre aree di valutazione: a) la valutazione degli “obiettivi di sviluppo” del Piano della performance (peso 50%); b) la valutazione del modus gerendi, e cioè dei comportamenti direzionali (40%) – con modalità definite nel dicembre 2015; c) la valutazione del livello di differenziazione dei giudizi riguardanti i dirigenti (10%). Per dirigenti ed EP le aree sono due, con peso 50% ciascuna (valutazione degli “obiettivi di sviluppo” del Piano della performance e la valutazione del modus gerendi). In prospettiva futura, il modello prevede le due aree di valutazione anche per il restante personale (a parte la categoria B, per cui vale solo la valutazione degli obiettivi di sviluppo), con peso variabile in relazione alla categoria.

Nello stesso mese di maggio 2015 il CdA ha approvato il (primo) Piano della performance 2015-17; successivamente, è stato adottato dal CdA (2 febbraio 2016) il Piano integrato della performance 2016-18.

Nonostante questi sforzi, le vicende sopra ricordate hanno ritardato la chiusura del ciclo, e cioè sia la valutazione del DG e dei dirigenti, sia l'elaborazione e validazione della Relazione sulla performance. Infatti, solo di recente il Nucleo di valutazione, nominato nel marzo 2017, ha potuto avviare l'istruttoria per la valutazione del DG relativa al 2015 e 2016.

Il 2017 si è aperto con la procedura di elezione del Rettore e nella condizione di un DG con funzioni di sola ordinaria amministrazione. Ciò ha ritardato l'elaborazione del Piano della performance 2017-19, e l'attribuzione degli obiettivi al DG, ai dirigenti e alle EP a metà di giugno 2017 non risulta ancora disponibile.

Dopo la sua elezione, il Rettore ha provveduto, come ricordato, alla nomina del nuovo NdV ed ha avviato la procedura per la selezione del Direttore generale, selezionato nel giugno 2017 e di cui si prevede la presa di servizio nel luglio 2017.

1.2. Integrazione tra i documenti di programmazione

Relativamente al 2016, che è l'anno di riferimento per questa relazione, è stato approvato agli inizi di febbraio il Piano integrato della performance 2016-18.

Il piano è coordinato con una serie di documenti programmatori dell'Ateneo, con specifici richiami:

- Obiettivi strategici di Ateneo, definiti dal CdA il 29/12/2015, in coerenza con il Programma triennale di Ateneo 2013-15, adottato il 28/3/2014 e con il Piano Strategico d'ateneo 2013-2019 (presentato alla comunità accademica nella Assemblea di Ateneo del 9 dicembre 2014 e aggiornato nel giugno 2016);
- Bilancio unico di previsione annuale e pluriennale;
- Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2016-2018 e seguenti;
- Documenti di attuazione del nuovo modello organizzativo – gestionale dell'Ateneo (Cda del 29/07/2014) approvato dal Cda nella seduta del 2/04/2015;
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (2015-2017 e seguenti).

In particolare, l'Ateneo ha approvato il 2 febbraio 2016 il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-18, e sempre nella stessa data il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Specifici indicatori strategici e operativi riguardanti l'attuazione dei due documenti sono compresi nel Piano della performance.

Tutti questi documenti sono riportati sul sito dell'Ateneo, nella sezione Amministrazione trasparente.

1.3. Processi di lavoro/servizio

Nel 2015 l'Ateneo ha elaborato un'analisi di efficienza e di efficacia (connessa a specifici output) di una serie di funzioni amministrative, a seguito di una puntuale rilevazione dell'allocazione del personale nelle varie unità organizzative, delle percentuali di lavoro dedicate alle diverse funzioni e del budget a disposizione. L'analisi ha seguito il modello del Progetto Good Practices e all'inizio del 2016 è stata oggetto di presentazione e discussione da parte degli organi dell'Ateneo.

Inoltre, un'ulteriore attività di mappatura dei processi di lavoro è prevista già a partire dal 2015 nell'ambito del Piano Triennale di prevenzione della corruzione, ripresa anche dal Piano Integrato della Performance 2016-18, finalizzata alla valutazione delle aree di rischio.

Il Piano e i programmi dell'Ateneo contengono una rappresentazione sintetica di funzioni e servizi attribuiti alle singole aree dell'amministrazione.

1.4. Integrazione dei Dipartimenti nel sistema di pianificazione e di valutazione della performance

L'Ateneo ha in corso una riorganizzazione dei servizi amministrativi a livello dipartimentale, in larga misura già attuato, che modifica il precedente modello basato su servizi centrali e poli amministrativo-contabili di supporto ai dipartimenti. Il Piano integrato della performance 2016-18 contiene infatti obiettivi di ridefinizione delle strutture relative alla didattica dipartimentale e di riorganizzazione dei Poli amministrativo-contabili.

Poiché per il 2016 l'applicazione del modello continua a non essere esteso anche al personale di categoria D e C, il Piano non contiene ulteriori evidenze sulle modalità adottate con riferimento al coinvolgimento e all'integrazione dei Dipartimenti.

1.5. La definizione di obiettivi, indicatori e target nel Piano della performance; performance individuale e performance organizzativa

Il Piano della performance 2016-18 è basato su un'articolazione degli obiettivi che considera:

- a) Gli obiettivi strategici definiti dagli organi di governo dell'Ateneo, articolati in relazione all'area della didattica, all'area della ricerca e all'area dei servizi tecnico-amministrativi; inoltre, sono considerati gli obiettivi derivanti dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (entrambi riferiti al triennio 2016-18);
- b) La declinazione degli obiettivi strategici in obiettivi di I° livello attribuiti alla Direzione generale; si tratta di obiettivi organizzativi che sono poi trasformati in obiettivi individuali attraverso una apposita scheda;
- c) La declinazione della maggior parte degli obiettivi di I° livello, in obiettivi di II° livello attribuiti alle aree dirigenziali e a sottobiettivo attribuiti ad EP; la ratio è che costituiscano

quindi obiettivi individuali dei singoli dirigenti delle strutture richiamate e relativi EP, mediante formalizzazione e accettazione in apposite schede.

Nel complesso, la logica del sistema che sembra emergere – secondo quanto riportato in SMVP – è che tutti gli obiettivi di primo livello costituiscano obiettivi individuali del DG e che il risultato dei dirigenti non influisca direttamente su quello del DG stesso.

Gli obiettivi sono articolati in modo puntuale in indicatori e target; in particolare per questi ultimi sono previsti livelli massimi di scostamento affinché l'obiettivo possa essere considerato raggiunto ai fini dell'erogazione del premio. Si tratta prevalentemente di obiettivi di realizzazione di azioni progettuali, con collegati indicatori e target di tipo temporale, di quantità realizzativa, oppure di effettiva realizzazione (si/no). Tuttavia sono presenti anche obiettivi che rimandano a misurazioni più rappresentative dell'output (es. livello di take-up) degli interventi.

Una criticità emersa nella prima applicazione del modello è costituita dalla rigidità con cui i target dei piani 2015-17 e 2016-18 sono stati definiti: da un lato, questa scelta non è stata seguita dalla predisposizione di un sistema di monitoraggio altrettanto analitico, che ha comportato difficoltà nella ricostruzione delle necessarie evidenze; dall'altro, i mutamenti intervenuti in corso d'anno hanno in parte modificato il contesto attuativo, senza un adeguato riesame nella ridefinizione di target e, al limite, obiettivi. Si tratta di aspetti che potrebbero essere affrontati per l'anno 2018 così da condurre ad un aggiornamento del modello.

Il SMVP contempla, come detto, anche la valutazione dei comportamenti direzionali, per cui la retribuzione di risultato è assoggettata a due dimensioni: a) quelli riguardanti gli interventi delineati dal Piano e b) quelli definiti, appunto, dal cosiddetto *modus gerendi*. Questi ultimi ricomprendono, fondamentalmente, aspetti connessi alla messa in opera di capacità manageriali nell'ambito della complessiva gestione organizzativa dell'Ateneo.

1.6. Partecipazione dei dipendenti e di altri stakeholder

Il nuovo NdV si è insediato nel marzo 2017 e sta ricostruendo attualmente i processi attraverso cui sono stato elaborati i piani sulla performance e il SMVP. Per quanto fino ad ora emerso, risultano evidenze sul coinvolgimento del DG e dei dirigenti, oltre che del NdV. Infatti, risulta nella premessa ai decreti rettorali che approvano i due recenti modelli di SMVP, che questi siano stati presentati ai dirigenti e alle organizzazioni sindacali.

L'indagine sul benessere organizzativo effettuata nel settembre 2015 è stata diretta al PTA ed ha ricompreso anche domande sul complessivo sistema di valutazione della performance, con risultati che evidenziano la presenza sia di giudizi positivi sia di criticità (ad esempio in termini di adeguatezza della comunicazione inerente il sistema).

Sulla base dell'esperienza maturata nel 2015, e in vista della successiva rilevazione, gli organi di governo dell'ateneo hanno voluto mettere a sistema i diversi punti di vista di tutti i soggetti che, per motivi istituzionali, si occupano dell'argomento, ed evitare pertanto sovrapposizioni e ridondanze e, grazie al confronto, migliorare il risultato finale del lavoro affidato.

Nella seconda metà del 2016, pertanto, la Direzione Generale ha costituito un gruppo di lavoro con la partecipazione di Nucleo di Valutazione, Comitato Unico di Garanzia e Servizio Prevenzione e

Protezione dai rischi per proporre un nuovo questionario da somministrare a tutti i lavoratori dell'ateneo (TA e docenti) e utile anche alla rilevazione dello stress lavoro-correlato.

Il lavoro ha subito ritardi a causa della decadenza di tutti gli organi statutari.

1.7. Ruolo del NdV nell'ambito della pianificazione e valutazione della performance

Dal 2014 il NdV è stato coinvolto nella elaborazione del modello di SMVP, e la versione attualmente in vigore è stata in gran parte frutto del lavoro del NdV. Il NdV ha anche sollecitato gli organi nell'adeguamento alle norme susseguitesi al D. Lgs. 150/2009.

Non risultano evidenze sul coinvolgimento del NdV in fase di pianificazione degli obiettivi di performance.

Il nuovo NdV ha avviato il processo per affrontare le valutazioni riguardanti il 2015 e il 2016, sollecitando le varie componenti alla elaborazione ed invio della documentazione necessaria; nello stesso tempo, sta collaborando con il Rettore per definire anche le modalità per affrontare la pianificazione e valutazione della performance per il 2014 e 2017. Inoltre, ha in programma una valutazione dell'efficacia del modello di SMVP attualmente in vigore, per supportare l'Ateneo nell'elaborazione di possibili modificazioni, adeguandolo alle mutate caratteristiche del settore amministrativo dell'Ateneo. Il NdV dovrà, inoltre, definire la periodicità degli incontri con il DG per monitorare le varie fasi del processo e complessivamente la funzionalità del sistema.

1.8. Impatto del feedback sulla pianificazione della performance 2017-19

Quanto scritto nell'introduzione esplicita i motivi della limitata influenza che ha avuto per il momento l'assessment di Anvur sui processi di pianificazione e valutazione della performance negli Atenei.

2. Informazioni in merito alla definizione (in corso) della relazione sulla performance

2.1. Descrizione sintetica: Sintesi del processo di valutazione degli obiettivi del Piano Integrato 2016-18

Il processo di valutazione degli obiettivi del Piano 2015-17 e del Piano integrato 2016-18 è stato avviato nel maggio 2017, con la richiesta del NdV inviata al DG della documentazione relativa. La trasmissione di tale documentazione è avvenuta per il 2015 e per il 2016 solo parzialmente e negli ultimi giorni.

2.2. Capacità di verifica delle autovalutazioni da parte degli uffici

Il NdV non ha, attualmente, evidenze a supporto di un giudizio su questo fattore.

2.3. Considerazione degli elementi di contesto eventualmente mutati (esogeni ed endogeni)

Si veda l'introduzione alla Relazione.

2.4. Considerazione dei risultati di performance conseguiti l'anno precedente

Di nuovo, il NdV ha avviato solo di recente il processo di valutazione riguardante gli anni 2015 e 2016, per cui ogni considerazione è attualmente prematura.

2.5. Coinvolgimento dei dipendenti (e di eventuali altri stakeholder) nel processo di autovalutazione delle strutture tecniche e amministrative

Secondo il modello SMVP, i valutati sono il DG, i dirigenti e il personale EP. Il sistema attuale non ha trovato applicazione sul restante personale di comparto. Il coinvolgimento dei singoli avviene attraverso l'accettazione e sottoscrizione della scheda degli obiettivi. Sono inoltre previste misure di conciliazione.

Per la valutazione relativa all'anno 2015 e al 2016, il Nucleo ha richiesto al DG una relazione di autovalutazione basata sulla descrizione degli incidenti critici; lo stesso DG ha provveduto ad inviare una relazione anche sul livello di raggiungimento degli obiettivi ad esso assegnati dal Piano della performance 2015.

Il NdV non ha al momento evidenze sulle modalità di coinvolgimento dei dirigenti e del personale EP.

3. Raccolta informazioni in vista del ciclo 2018-20

3.1. Descrizione o rappresentazione grafica dell'organizzazione dell'Ateneo dal punto di vista:

Organizzazione dell'Ateneo: <http://www.unict.it/content/articolazione-degli-uffici>

Offerta formativa di I e II livello: <http://www.unict.it/it/didattica/lauree-e-lauree-magistrali>

Offerta formativa di III livello e altri corsi (master di I e II livello e perfezionamento):
<http://www.unict.it/it/didattica/post-laurea>

Osservazioni e Raccomandazioni

Il NdV, sulla base dell'analisi svolta nella presente relazione, formula le seguenti osservazioni e raccomandazioni, distinte per area di analisi.

Didattica

1. Organizzazione del sistema di qualità:

- Le strutture a questo dedicate sono state re-insediate tra dicembre 2016 e luglio 2017, il NdV auspica che nella organizzazione dell'attività si instauri una maggiore interazione tra PQA e strutture decentrate CDP, Corsi di studio e Dipartimenti. Il Nucleo raccomanda di migliorare il processo di qualità intervenendo sul flusso di informazioni tra Presidio e strutture decentrate per consentire la diffusione di buone pratiche, superando la semplice trasmissione di documenti redatti su specifiche tematiche.
- Il NdV valuta positivamente la presenza attiva della componente studentesca in tutte le CP di Dipartimento, fatto non del tutto scontato; tuttavia auspica che la rappresentatività degli studenti partecipanti possa comprendere, attraverso pratiche dipartimentali individuate ad hoc (e documentate), anche le istanze e le osservazioni degli studenti iscritti a corsi di studio non rappresentati in commissione.
- Il Nucleo raccomanda che tutte le relazioni delle CP siano redatte in maniera analitica, ma essenziale e non ripetitiva, e auspica che le apprezzate analisi che si evidenziano in molte relazioni possano essere utilizzate per elaborare proposte di miglioramento dei Corsi di Studio.

2. Offerta formativa

- Gli indicatori forniti da ANVUR-Cineca nelle schede di Ateneo e di CdS sono molteplici, spesso interdipendenti tra loro. Pertanto la numerosità dei parametri di partenza, insieme alle specificità legate al contesto dell'ateneo e peculiarità dei diversi CdS, rende l'analisi particolarmente complessa. Il Nucleo auspica che, a partire dalle prime osservazioni, sia il PQA che le diverse strutture decentrate utilizzino questi dati per implementare l'analisi. Auspica inoltre che, tra quelli offerti, possano essere individuati gli indicatori più adeguati alla valutazione del corso e, soprattutto, all'identificazione delle aree di miglioramento e del relativo superamento, e che, eventualmente, questi vengano affiancati da ulteriori indicatori ritenuti utili.
- Il Nucleo rileva che l'offerta formativa dell'Ateneo risulta sostenibile; tuttavia, il numero di ore erogate è molto vicino al numero di ore erogabili (ex DID). Si suggerisce di monitorare il sistema e verificare eventuali spazi per la rimodulazione dell'offerta, prestando particolare attenzione ad alcuni corsi di laurea magistrale con bassa numerosità di studenti e con più corsi nella stessa classe.
- Per migliorare l'attrattività dell'Ateneo e dei singoli corsi di studio, il NdV valuta positivamente le azioni intraprese e auspica che le stesse vengano consolidate; segnala la necessità di un'estensione della comunicazione volta alla presentazione delle attività didattiche anche fuori regione. Per quanto riguarda l'attrattività dei corsi di laurea magistrale, si suggerisce di intervenire sull'offerta formativa, anche in cooperazione con gli stakeholder, per fornire percorsi più attrattivi, con particolare attenzione ad un maggiore collegamento con il mondo della ricerca.

- Dal confronto del valore di molti indicatori con i corrispondenti calcolati per gli Atenei nazionali si evince una situazione problematica, anche se diversificata per diverse aree e corsi. Alcuni di tali indicatori assumono valori simili o migliori di quelli misurati per gli Atenei dell'area geografica, indicando una rilevante incidenza del contesto nella loro determinazione, mentre altri sono inequivocabilmente peggiori e indicano una situazione critica. Ci si riferisce, in particolare, ai dati relativi ai laureati regolari, sia rispetto ai laureati complessivi, sia rispetto agli immatricolati della stessa coorte (N anni prima).
- Il basso numero di crediti conseguiti per anno determina il ritardo nei tempi di laurea. Per molti corsi di studio questo numero è minore per l'anno di accesso; se per le lauree di primo accesso questo fattore, legato alla carenza di conoscenze fornite dalla scuola superiore, è stato approfondito e se ne rileva la consapevolezza dalle diverse relazioni, più carente appare l'analisi per i corsi di laurea magistrale. Il Nucleo ritiene importante esaminare il collegamento tra i corsi di diverso livello e suggerisce una riflessione sui tempi delle lauree rispetto al calendario accademico e all'iscrizione ai corsi di laurea magistrale.

3. Internazionalizzazione

I dati riguardanti gli indicatori sull'internazionalizzazione appaiono critici, nonostante l'impegno, anche economico, profuso dall'Ateneo e la consapevolezza della problematica da parte dei corsi di studio. A tal fine il NdV sottolinea l'importanza delle pochissime, alcune virtuose, eccezioni, e invita ad analizzare questi casi perché diventino continuativi e non limitati a qualche estemporanea eccezione e, nello stesso tempo, costituiscano modello per altri corsi

4. Strutture

Dalle diverse analisi effettuate, anche dalle CP dei dipartimenti, si rileva talvolta un'inadeguatezza delle aule studio, dei laboratori e delle attrezzature per la didattica. Particolarmente critica appare la situazione delle attrezzature informatiche e dei laboratori. Il NdV auspica un puntuale intervento su tali criticità da parte delle strutture responsabili, a partire da quelle relative alle attrezzature informatiche.

Opinione degli studenti e del laureati

1. **Monitoraggio e coordinamento delle attività in Ateneo:** l'Ateneo ha avviato la rilevazione di tutti i questionari suggeriti dall'ANVUR, in qualche caso anche integrandone i contenuti; tuttavia, si è appreso di pratiche autonome di somministrazione agli studenti di questionari aggiuntivi, oltre quello previsto da ANVUR, in apparente assenza di interlocuzioni ufficiali con il PQ.
2. **Monitoraggio della rilevazione:** dall'AA 2015/16, è stato progettato e realizzato un applicativo web ad accesso riservato con l'esposizione dei dati di sintesi a livello di CdS, dipartimento e ateneo, per facilitare l'analisi dell'andamento ai responsabili didattici e possibili interventi correttivi in corso d'opera. Si suggerisce di implementare queste pratiche.
3. **Integrazione dei risultati delle rilevazioni:** il Nucleo suggerisce ai responsabili della didattica e della qualità di dipartimenti e SDS di individuare eventuali discordanze tra i risultati della soddisfazione complessiva espressa dagli studenti sugli insegnamenti e le opinioni emerse dal questionario AlmaLaurea sui laureandi e approfondirne giudizi e motivazioni; sebbene le due rilevazioni si riferiscano a coorti differenti, infatti, possono rappresentare un ulteriore strumento utile a riflettere sui servizi erogati e ad individuarne possibili aree di miglioramento.
4. **Corsi a bassa frequenza:** è stata rilevata la diminuzione del numero di insegnamenti per i quali non è stato restituito il report al docente perché valutati da meno di 5 studenti: solo al 10% dei docenti non è stato restituito il report valutativo per scarsa numerosità, contro il 15% dello scorso anno.
Consapevoli che per corsi a bassa affluenza il rapporto personale con il Presidente del corso di studio o con il Direttore del dipartimento consente ai docenti la conoscenza delle opinioni degli studenti, indipendentemente dai questionari, tuttavia si invitano le commissioni paritetiche e i Gruppi di Gestione Assicurazione della Qualità di Dipartimento – Didattica (GGAQ-D) a rivolgere specifica attenzione al fenomeno.
5. **Studenti non frequentanti:** Le valutazioni degli studenti che si sono auto dichiarati non frequentanti sono meno del 20% a livello di Ateneo, ma con forti disomogeneità tra i diversi dipartimenti; questi dati devono essere motivo di un'analisi più approfondita e di una complessiva riflessione.
6. **Strutture dedicate ad attività didattiche:** le opinioni espresse dagli studenti nelle schede 2 e nei questionari Almalaurea, in continuità con quanto emerso l'anno precedente, evidenziano una diffusa criticità in merito alle strutture dedicate ad attività didattiche (aule, laboratori tecnici e informatici, biblioteche e servizi web); la percezione dei docenti, invece, rileva un elevato numero di risposte positive (tra l'81% e il 95%). Il Nucleo auspica che i presidenti di CdS e le commissioni paritetiche analizzino con attenzione questo aspetto per capire le motivazioni di tali evidenti difformità di giudizio, per continuare ad intraprendere le azioni più efficaci per la risoluzione di tali problemi che, necessariamente, richiedono forti investimenti e lunghi tempi.
7. **Preparazione iniziale degli immatricolati:** alla domanda a ciò dedicata nella scheda 7, soltanto il 64% dei docenti esprimono giudizi positivi, sebbene il dato si presenti in crescita rispetto allo scorso anno (62%). Anche gli studenti hanno segnalato questo problema. Il Nucleo auspica che l'ateneo approfondisca l'analisi di tale fenomeno, che certamente richiede interventi al momento dell'accesso con azioni di orientamento e con il collegamento con le scuole superiori, in parte già programmati e attuati. In ogni caso, si rileva che la valutazione sulla preparazione iniziale per gli insegnamenti degli anni successivi ha un valore medio del 75%: è necessario approfondire questa valutazione, non

solo in funzione del corso di studio, ma anche dell'anno di erogazione delle attività didattiche.

8. **Coordinamento dei programmi:** il Nucleo auspica un intervento efficace da parte delle strutture didattiche per il miglioramento (richiesto dagli stessi docenti) del coordinamento dei programmi d'insegnamento, dal momento che risulta poco giustificabile il perseverare di una criticità la cui risoluzione compete agli stessi.

Ricerca

1. **Qualità della Ricerca di UniCt.** Gli indicatori VQR esaminati hanno evidenziato in molte aree diverse criticità, con valori spesso inferiori alla media nazionale. A questo dato negativo può aver contribuito il **ridotto conferimento di prodotti di Ricerca per la valutazione di ANVUR**. Alla luce di questi risultati (VQR 2011-2014), e dell’impatto che il mancato conferimento ha prodotto e produrrà sull’intero Ateneo in termini di risorse ministeriali assegnate (da ultimo anche le significative risorse a disposizione dei “dipartimenti di eccellenza” - art. 1, c. 314-337, Legge 232/2016), si raccomandano misure utili a responsabilizzare i Dipartimenti cui afferiscono i diversi docenti/ricercatori.
2. **Qualità del reclutamento:** L’indicatore sulla qualità del personale docente/ricercatore reclutato, inclusi i nuovi assunti, evidenzia (sempre per il periodo 2011-2014) in numerose aree scientifiche un posizionamento di Unict nella seconda metà della graduatoria nazionale. Purtroppo, gli addetti in mobilità (nuovi assunti o progressioni di carriera) sono spesso meglio valutati rispetto ai docenti stabili italiani e ancor di più a quelli dell’Ateneo di Catania.
3. **Formazione post-laurea per la ricerca (dottorato).** Il Nucleo ha rilevato diverse criticità nella qualità dei processi di formazione alla ricerca e le ha segnalate al Presidente del Presidio di Qualità, al Delegato rettorale competente, al Dirigente e ai Direttori di Dipartimento , a conclusione della prima analisi sul mantenimento dei requisiti di accreditamento per i dottorati proposti nel XXXIII ciclo (nota del 27/07/2017, prot. n. 83834), auspicando non solo una maggior attenzione nella compilazione delle schede di presentazione, con particolare riferimento alla composizione del collegio dei docenti (requisito A4 sulla qualificazione scientifica), e nella successiva pubblicazione nel sito d’Ateneo, ma anche l’implementazione qualitativa degli aspetti legati all’internazionalizzazione del dottorato, il monitoraggio delle attività svolte dai dottorandi e la valutazione degli sblocchi occupazionali.
4. **Attrazione di Risorse per la Ricerca.** Il Nucleo rileva che nel triennio 2014-2016 Unict ha avuto un discreto successo in questo settore, maggiore nei bandi nazionali rispetto a quelli internazionali. Esiste tuttavia una grande disomogeneità, con dipartimenti molti attivi (Agricoltura, alimentazione ed ambiente) ed altri (circa un terzo) con risultati molto modesti. Il Nucleo, inoltre, preso atto delle difficoltà per alcuni Dipartimenti di incentivare e realizzare attività di ricerca finanziate da Enti esterni all’Ateneo su specifici bandi a causa della necessità di anticipare risorse finanziarie per lo svolgimento delle attività, raccomanda agli Organi accademici competenti, nel rispetto delle normative vigenti e all’interno delle concrete possibilità dell’Ateneo, di mettere tempestivamente a disposizione dei ricercatori le risorse (in anticipazione) necessarie, ove ne ricorrano le condizioni (presenza di atti giuridicamente vincolanti quali decreti di finanziamento o simili). Ciò allo scopo di rimuovere una causa che condiziona la competitività dell’Ateneo rispetto a molti altri Atenei italiani.
5. **Risorse di Ateneo per la ricerca:** In questo settore l’Ateneo ha adottato, negli ultimi anni, una condivisibile politica di investimento, aumentando notevolmente le risorse assegnate alla ricerca.
Il significativo impegno finanziario degli anni 2014-15 (3.5 milioni) è stato orientato al finanziamento di un grande numero di progetti rendendo possibile l’accesso alla risorsa per gran parte dei docenti dell’Ateneo ma con una elevata parcellizzazione i cui effetti dovranno essere valutati. .
Nel piano della ricerca 2016-2018 è stata ulteriormente incrementata l’assegnazione di risorse economiche e sono state assunte iniziative condivisibili come l’incentivo (bando “Chance”) di supporto alla partecipazione a bandi internazionali.
Considerato che le risorse del bando “Chance” sono state assegnate a ricercatori che, negli ultimi due anni, hanno partecipato con valutazione positiva ma senza successo a bandi

competitivi, il Nucleo raccomanda di tenere conto per il futuro nella distribuzione dei fondi anche dei ricercatori che hanno partecipato con successo a bandi competitivi e che meritano di essere premiati in quanto dimostrano elevata capacità di attrazione di risorse e incidono positivamente sulle quote premiali assegnate all'Ateneo, a partire dal FFO.

Nelle assegnazioni di risorse, l'Ateneo, se lo ritiene, potrà valutare se prendere in esame la eventuale assegnazione di quote di risorse strategiche stabilite in modo trasparente per le aree più deboli su cui l'ateneo (o il dipartimento) ritiene opportuno investire.

6. **Decentramento ai Dipartimenti delle risorse di Ateneo per la ricerca e selezione dei progetti da finanziare.** In riferimento a questa procedura, introdotta con il Piano della ricerca 2016-2018, si ritiene opportuno suggerire per il futuro:
 - la predisposizione di uno schema uniforme a livello d'Ateneo per la presentazione del piano triennale della ricerca di dipartimento, anche al fine di facilitare il monitoraggio di ciascun piano e la valutazione dei risultati conseguiti;
 - la pubblicazione sul sito dell'ateneo dei piani triennali dipartimentali della ricerca;
 - la compilazione dei progetti dipartimentali secondo criteri uniformi mediante predisposizione di apposita griglia con indicazioni atte a favorire modelli simili di presentazione;
 - la necessità, ove l'Ateneo si orienti per l'assegnazione delle risorse proprie sulla base di bandi competitivi, di mettere a punto procedure e utilizzare strumenti che assicurino valutazioni esterne indipendenti per evitare potenziali conflitti di interesse;
 - rafforzare, in ogni dipartimento, il ruolo dell'Advisory Board con funzioni di indirizzo assicurando che i membri siano di elevata qualificazione e rappresentativi delle aree scientifiche dei singoli dipartimenti.

7. **Organizzazione del sistema di Assicurazione della qualità:** il Nucleo suggerisce di uniformare le procedure dipartimentali di nomina, di definizione del ruolo e delle competenze del delegato dipartimentale alla ricerca, in modo da consentire al PQA e al Delegato Rettorale alla ricerca di avere un autorevole referente in ciascuna struttura.

8. **Servizi di supporto alla ricerca scientifica:** Sono valutate positivamente anche altre iniziative attuate dall'Ateneo di supporto alla ricerca. Ad esempio, l'attivazione degli ultimi anni di Centri Servizi dedicato alla ricerca di base (il BRIT) rappresenta un uso razionale ed efficiente di strutture e attrezzature scientifiche e di servizi altamente specializzati. Questo costituisce strumento importante per favorire la formazione di nuove collaborazioni nella comunità scientifica e, allo stesso tempo, favorisce l'offerta di servizi conto terzi altamente specializzati destinati alla ricerca per tutto il territorio. I risultati andranno monitorati nei prossimi anni per individuare possibili miglioramenti e potenziamenti dell'esperienza.

9. **Raccolta dati e monitoraggio:** è necessario il potenziamento del sistema informativo della ricerca, integrando anche i dati sulla fase di presentazione dei progetti, con il monitoraggio puntuale del grado di aggiornamento e completezza dell'informazione di ciascuna fase del processo da parte dell'Amministrazione centrale. Inoltre, per le valutazioni ex-post dei risultati del nuovo indirizzo (di cui al punto 6), il Nucleo valuta molto positivamente l'attività recentemente avviata dall'Ateneo di raccolta e monitoraggio dei prodotti della ricerca (banca dati IRIS); suggerisce, tuttavia, in coerenza con quanto sopra osservato, il potenziamento del sistema informativo inerente i progetti di ricerca e gli investimenti effettuati.

Performance

1. Il Nucleo auspica che, superate le problematiche relative alla governance dell'Ateneo risultata precaria e incerta nell'anno 2016 e finalmente stabile con l'elezione dei nuovi organi di governo completata nel primo semestre del 2017, si possa procedere rapidamente al ripristino di tutti gli strumenti idonei ad assicurare adeguati processi di AQ, tra cui quelli riguardanti la pianificazione e valutazione della performance del settore amministrativo.
2. Il Nucleo auspica che, con la nomina e la presa di servizio del nuovo DG, possa essere assicurato un assetto amministrativo stabile, anche attraverso la formulazione di obiettivi per DG, Dirigenti, EP e personale di comparto strettamente finalizzati al miglioramento della performance complessiva dell'Ateneo. Nella definizione di tali obiettivi, il Nucleo raccomanda una chiara esplicitazione di indicatori e target, in modo tale da rendere possibile la loro misurabilità (il più possibile oggettiva) e valutazione, in coerenza con le caratteristiche organizzative dell'Ateneo.
3. Il Nucleo auspica che con il 2018 il SMVP possa entrare pienamente a regime, anche attraverso eventuali modificazioni a quello attualmente in vigore, e che il processo di valutazione del personale possa concludersi nei tempi previsti.